"LA CRUNA
ASSOCIAZIONE PER LA
PEDAGOGIA STEINER –
WALDORF"

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

(P.T.O.F.)

PER IL PRIMO CICLO DELLA

LIBERA SCUOLA STEINER-WALDORF "NOVALIS"

ANNO SCOLASTICO 2017-2018

ia

Associazione Veneto Steiner-Waldorf

Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia

Via Rudolf Steiner, 2,4,6 fraz. Zoppè – 31020 SAN VENDEMIANO (TV) – C.F./P.IVA 03234260267
tel. 0438 1710005 – fax 0438 1710106 e-mail scuola.novalis@lacruna.it – lacruna@pec.cgn.it - www.lacruna.it
iscritta al n. 808 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato
Scuola dell'Infanzia Paritaria cod. TV1A242002- Scuola Primaria Paritaria cod.TV1EAE500L
Scuola Secondaria di Primo Grado Paritaria cod.TV1MRF500I - Scuola Secondaria di Secondo Grado Paritaria cod. TVRA3C5009
Socia della FEDERAZIONE DELLE SCUOLE STEINER-WALDORF IN ITALIA membro dello European Council for Steiner Waldorf Education

Sommario

I) PREMESSA 6
II) INTRODUZIONE AL PROGETTO EDUCATIVO DELL'ISTITUTO 7
A. SCELTE EDUCATIVE DI FONDO 8
I cardini della pedagogia Steiner-Waldorf 8
1. Aspetto antroposofico-antropologico 8
2. Antropologia ed elementi di pedagogia 8
3. Finalità educative 10
B. SCELTE ORGANIZZATIVE 12
1. Elementi di didattica 12
2. La formazione dell'insegnante 15
C. LE SCELTE SUL PIANO GESTIONALE, SOCIALE E VALUTATIVO 17
1. La struttura della Libera Scuola Steiner-Waldorf "Novalis" 17
Organi statutari 17
Organizzazione dell'organismo sociale e degli organismi scolastici 17
Consiglio di Amministrazione 18
Collegio degli Insegnanti 18
Consiglio di Classe 19
Assemblea dell'Associazione 19
Consiglio degli Amici della Scuola 19
Consiglio di Istituto 19
Elementi di programmazione finanziaria e gestione economica 20
La formazione degli amministratori 20
La formazione del personale non docente 20
2. L'impulso sociale 20
3. Autovalutazione di istituto 22
4. Autovalutazione nel sistema nazionale di istruzione: Rapporto di autovalutazione (RAV) e Piano di Miglioramento 23
La figura di Rudolf Steiner 30
Storia delle Scuole Steiner-Waldorf 30
Storia del movimento in Italia 31
La Libera Scuola Steiner-Waldorf "Novalis" e il territorio 32
PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA 34
III) IL PIANO DI STUDI 34
D. ELEMENTI INTRODUTTIVI 34
1. I settenni - note antropologiche 34
Primo settennio 34
Secondo settennio 34
Terzo settennio 35
2. Il bambino nella Scuola dell'infanzia 36
3. La maturità scolare 36
4. La valutazione dell'alunno 37
E. OFFERTA FORMATIVA - INDICAZIONI PROGRAMMATICHE GENERALI 39
Indicazioni programmatiche generali 39
1. Riassunto per materia 39
AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA 39
Italiano 39
Lingue comunitarie 40

Musica 41
Arte e immagine 42
Introduzione 42
Pittura 43
Disegno 43
Modellaggio 43
Storia dell'Arte 44
Corpo Movimento Sport 44
Attività motorie e sportive 44
Euritmia (attività integrativa alle materie curricolari) 45
AREA STORICO-GEOGRAFICA 46
Storia 46
Geografia 47
Cittadinanza e Costituzione 48
AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA 48
Matematica 48
Scienze Naturali e Sperimentali 50
Zoologia 50
Botanica 51
Geologia e Mineralogia 51
Astronomia 51
Biologia 52
Fisica 52
Chimica 52
Tecnologia 52
Lavoro manuale 53
Lavorazione del legno 53
Giardinaggio e Orticoltura 54
Disegno tecnico 54
Forme di energia 54
Tecnologia applicata 54
Tecnologia Informatica 54
2. Riassunto per tappa evolutiva con una introduzione antropologica 56
CLASSI 1ª e 2ª 56
AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA 56
Italiano 56
Abilità e competenze 56
Lingue comunitarie (Inglese e Tedesco)- Classi 1ª, 2ª e 3ª 57
Musica 57
Arte e immagine 57
Corpo Movimento Sport 58
Attività motorie e sportive 58
Euritmia (attività di potenziamento dell'offerta formativa) 58
AREA STORICO-GEOGRAFICA 58
Storia 58
Geografia 59
Cittadinanza e Costituzione 59
AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA 59
Matematica 59
Scienze naturali e sperimentali 60

Tecnologia 60
Lavoro manuale 60
Giardinaggio e orticoltura 61
CLASSI 3ª, 4ª e 5ª 62
AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA 62
Italiano 62
Lingue comunitarie (Inglese e Tedesco) – Classi 4ª e 5ª 63
Musica 63
Arte e immagine 64
Corpo Movimento Sport 64
Euritmia (attività di potenziamento dell'offerta formativa) 64
AREA STORICO-GEOGRAFICA 65
Storia 65
Geografia 65
Cittadinanza e Costituzione 66
AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA 66
Matematica 66
Geometria 67
Scienze naturali e sperimentali 67
Tecnologia 68
Lavoro manuale 68
I mestieri dell'uomo: 68
Costruzione della casetta: 68
Giardinaggio-orticoltura: 69
Lavorazione del legno 69
CLASSI 6ª, 7ª e 8ª 70
AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA 70
Italiano 70
Lingue comunitarie (Inglese e Tedesco) 71
Musica 72
Arte e immagine 72
Corpo Movimento Sport 73
Attività motorie e sportive 73
Euritmia (attività di potenziamento dell'offerta formativa) 73
AREA STORICO-GEOGRAFICA 74
Storia 74
Geografia 74
Cittadinanza e Costituzione 75
AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA 75
Matematica 75
Scienze naturali e sperimentali 76
Geologia 76
Fisica 76
Chimica 77
Astronomia 77
Botanica 77
Biologia 77
Tecnologia 77
Lavoro manuale 78
Falegnameria 78

Giardinaggio e orticoltura 78
Disegno tecnico 78
Forme di energia 79
LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI MIGLIORATIVI DELL'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO 80
3. Progettualità specifica dell'Istituto 80
Uscite Didattiche di particolare valore educativo e didattico 80
Mestieri 80
Civiltà greca, etrusca e romana 80
Astronomia 80
Arte rinascimentale 80
Lingue e culture comunitarie 80
Laboratori e Progetti speciali 81
Attività agricole 81
Olimpiadi greche 81
Orchestra 81
Il Circo Novalis 81
Torneo del Graal 81
Recita in ottava classe 82
Feste del mese 82
4. Progetti Europei 83
5. Sostegno. Inclusione degli alunni in situazione di handicap o di svantaggio 83
6. Orientamento 84
7. REGOLAMENTO – CARTA DEI SERVIZI 85
A. Regolamento 85
B. Carta dei servizi 85
8. Orario Scolastico 86
9. Servizio mensa 87
10. Tempo Scuola Settimanale 87
Scuola Primaria 87
Scuola Secondaria di Primo Grado 87
11. Orario delle Lezioni 88
Scuola Primaria 88
Scuola Secondaria di Primo Grado 89
12. Monte Ore 90
C. Il "Patto educativo di corresponsabilità" 91
IV) BIBLIOGRAFIA 92

LIBERA SCUOLA STEINER-WALDORF "NOVALIS"
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF)
PER LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO (CLASSI I - VIII)
comprensivo di Progetto Educativo di Istituto (PEI)
2017 - 2018

I) PREMESSA

Necessità di una nuova pedagogia

L'evoluzione della moderna civiltà tecnologica ha portato al raggiungimento di meravigliose conquiste in ogni campo, al prezzo della perdita di gran parte della saggezza e delle tradizioni che ci hanno sorretto e condotto nei secoli passati. Se da un lato non possiamo pensare di riprodurre le condizioni in cui un tempo erano trasmesse le esperienze e le conoscenze di vita, dall'altro possiamo affermare che al giorno d'oggi solo una volontà individuale cosciente può congiungere l'aspetto materiale-tecnologico dell'esistenza ad una cultura che coniughi gli ideali di libertà, di uguaglianza e di fraternità.

Nell'educare dobbiamo pertanto favorire lo sviluppo della volontà e della sfera emotiva, così da fornire al bambino che sarà uomo gli strumenti indispensabili per fondare una nuova cultura, al cui centro ci sia l'interesse e l'amore per l'altro.

La prima condizione per liberare, stimolare e favorire la gioia dell'azione, la spontaneità dei sentimenti, la curiosità della scoperta è la presenza di educatori che abbiano sviluppato il più possibile tali qualità in un costante lavoro di autoeducazione. L'insegnante deve essere disponibile a mettersi in gioco per ricostruire a nuovo tutto ciò che viene portato nell'insegnamento, basandosi su una antropologia che riconosca il vero essere e divenire dell'uomo e assumendo un atteggiamento artistico sia nei rapporti con gli alunni, sia nella rielaborazione delle materie d'insegnamento. Ciò che viene trasmesso e dura nella coscienza degli allievi non è principalmente "cosa" si insegna, ma eventualmente "come" si insegna e soprattutto "chi" insegna.

Sempre più occorrerà sviluppare un'arte di educare che non dipenda da metodi, piani di studi o stili, ma che, attraverso un cammino di evoluzione interiore, porti l'educatore a sviluppare nuovi talenti e nuove competenze.

L'attuale momento storico richiede un grande senso di responsabilità nei confronti del mondo dell'infanzia. Il binomio educazione-istruzione è spesso messo in crisi dalla facilità con cui possono essere acquisiti i "saperi", spesso senza un nesso con lo sviluppo di una sana moralità. Le persone più sensibili sentono la necessità di una pedagogia non escogitata, ma basata su un'antropologia vivente, ovvero sulla coscienza delle tappe evolutive che il bambino, poi ragazzo ed infine giovane, attraversa nei primi tre settenni di vita.

La pedagogia Steiner-Waldorf riesce ad essere presente in tutti i continenti e presso tutti i popoli della Terra perché propone un'immagine universale dell'uomo, che va al di là delle differenze di etnie, di religioni, di costumi. La libertà di insegnamento che ne sta alla base non vuole essere l'espressione di un libero arbitrio del singolo ma è la risultante di una elaborazione continuativa, sia individuale che collegiale, delle basi antropologiche e della didattica che da esse consegue. La visione del mondo alla base di tale arte pedagogica guarda alla armonica unione delle tre sfere nelle quali operano la scienza, l'arte e la religione, ed alla nascita di una cultura che ponga al proprio centro l'uomo responsabilmente attivo nei tre campi, e non eccessivamente specializzato o scisso.

L'azione pedagogica non vuole pertanto esaurirsi nell'ambito prettamente scolastico, ma prosegue e si amplifica nella vita sociale, perché si propone di formare individui attivi e partecipi alla vita dei propri simili. Lavora per la vivificazione di una situazione culturale "fredda" ed atrofizzata da una società, nella quale la tendenza ad un eccesso di uso dei mezzi tecnologici tende a livellare le individualità. La cura e lo sviluppo dell'unicità di ciascun essere umano, rispettoso dell'essere proprio ed altrui, apre la strada

verso la realizzazione dell'ideale dell'individualismo etico, e di un reale, vivente rinnovamento della scienza dell'arte e della religione.

L'impegno profuso dai partecipanti nel progetto pedagogico diviene l'elemento sostanziale capace di tenere insieme una comunità scolastica nella quale venga preparato il futuro, partendo dalla realtà d'oggi.

II) INTRODUZIONE AL PROGETTO EDUCATIVO DELL'ISTITUTO

Quando Rudolf Steiner nel 1919 mise le basi per la fondazione di una nuova pedagogia, rispose ad una precisa richiesta d'aiuto, dedicandosi alla formazione del nucleo d'insegnanti della prima scuola Waldorf. Ciò che venne delineandosi fu un modo di educare all'interno di una precisa visione dell'uomo e del mondo che desse preminenza alle qualità spirituali dell'individuo in evoluzione. Da allora quasi un secolo è passato e gli insegnanti delle scuole Waldorf hanno assiduamente adeguato la pedagogia steineriana mediante un processo di formazione permanente, sia all'interno delle riunioni di collegio settimanali, sia attraverso convegni tematici che vedono a volte riunite più scuole e spesso sono aperti ai genitori, in una comune ricerca che possa rispondere alle esigenze di una società in continuo rapido cambiamento.

Si crea così un clima di condivisione in cui le famiglie sono parte attiva e fondamentale del processo educativo, partecipando all'evoluzione dei propri figli in sintonia con gli insegnanti.

Lo studio dei contenuti dell'antropologia Steiner-Waldorf permette di acquisire la sensibilità necessaria ad accompagnare il graduale inserimento dell'individualità degli alunni nella realtà terrena, tenendo conto delle necessità delle diverse fasi evolutive, adeguando, quindi, l'insegnamento sia nella forma che nei contenuti.

Tale adeguamento tiene conto delle innumerevoli diversificazioni che presentano i vari popoli della Terra, sia per caratteristiche fisiche, ritmi di vita, realtà ambientali; sia per cultura, religione e costumi.

L'immagine dell'uomo che si rivela dalla visione del mondo di Rudolf Steiner è quella di un'entità dotata di una organizzazione fisica, vitale, emotiva, che può essere portata alla maturazione necessaria a contenere in sana armonia l'eterno nucleo individuale in continua evoluzione.

La possibilità di evolversi dell'io è legata alla capacità di agire per mezzo degli strumenti corporei, emotivi e di pensiero che ha partecipato ad elaborare nel corso dei primi vent'anni di vita: pensiero creativo riscaldato dal sentimento, volontà operante guidata da ideali, riescono a trasformare passioni egoistiche in amore per il mondo e per gli altri uomini.

A. SCELTE EDUCATIVE DI FONDO

I cardini della pedagogia Steiner-Waldorf

1. Aspetto antroposofico-antropologico

Alla base della pedagogia Steiner-Waldorf vi sono un'antropologia e una psicologia evolutiva, che sono contenute nel testo base "Antropologia generale" di Rudolf Steiner (1919).

La pedagogia Steiner-Waldorf parte dalla premessa che ogni essere umano vive tre diversi aspetti dell'esistenza: quello esteriore fisico, direttamente percepibile attraverso i sensi; quello interiore, fatto di esperienze personali, che gli permette di relazionarsi con il mondo esterno e che si esprime nei suoi pensieri, sentimenti e atti volitivi; quello in cui nella sua individualità giungono ad esprimersi ideali e contenuti patrimonio dell'intera umanità; in essi il mondo e l'esistenza si rivelano all'individuo nella loro natura reale e completa.

Tutto lo sviluppo umano può essere visto come l'interazione, all'interno di ogni persona, tra il nucleo spirituale che vuole esprimersi appieno e l'organismo ereditato, che deve essere individualizzato. La corporeità deve prima diventare una casa per l'anima e per lo spirito, con porte e finestre aperte sul mondo; poi dovrà diventare il mezzo attraverso il quale l'individuo si rapporta con un contesto sociale, culturale e ambientale.

Per questo il compito centrale della pedagogia Steiner-Waldorf è quello di rafforzare l'*Io*, il nucleo essenziale di ogni individuo, facilitandone l'inserimento nell'organismo fisico, nei suoi ritmi e nei suoi processi, aiutandolo così a sviluppare facoltà con cui esprimere se stesso, mettendolo in grado di relazionarsi con il mondo e le altre persone, in modo socialmente fruttuoso. Il lavoro dell'educatore va quindi in due direzioni opposte: da un lato dall'alto verso il basso, sostenendo l'inserimento dell'*Io* dell'allievo, dall'altro dal basso verso l'alto, stimolando le competenze che permettano all'essere umano in divenire di trovare un collegamento con il suo nucleo essenziale, in un percorso che questi sia in grado di guidare sempre più responsabilmente in prima persona.

Partendo però dal presupposto che l'educazione è, da un certo momento in poi, autoeducazione, l'insegnante svolge un lavoro su se stesso per poter divenire un collaboratore del processo evolutivo del bambino, offrendo per quanto possibile l'ambiente migliore perché ciò possa avvenire. Può fare questo al meglio se conosce in profondità le leggi che regolano lo sviluppo dell'essere umano.

2. Antropologia ed elementi di pedagogia

La pedagogia Steiner-Waldorf riconosce tre fondamentali fasi di sviluppo, o settenni, nelle quali l'educatore ricopre, pur in maniera differenziata, un ruolo fondamentale: dalla nascita a 7 anni, il periodo prescolastico; da 7 a 14 anni, quello del ciclo dalla prima all'ottava classe; da 14 a 21 anni, quello principalmente della scuola superiore. Ognuna di queste fasi presenta significative e specifiche caratteristiche nella maturazione fisica, psicologica e spirituale dell'essere umano.

Alla nascita, l'Io è attivo soprattutto nel corpo fisico. A circa sette anni, alcune delle forze che erano attive alla formazione degli organi, diventano gradualmente superflue per le loro funzioni organiche e si emancipano dall'organismo fisico. Sono perciò disponibili per aiutare la comparsa di una vita interiore individuale e particolarmente per supportare il processo di formazione di immagini mentali e di costituzione della memoria, fattori entrambi essenziali all'apprendimento. All'arrivo della pubertà, le attività dell'anima, che finora sono state integrate nei processi degli organi fisici e di conseguenza nei processi vitali, iniziano ad emanciparsi. L'Io diviene attivo nell'anima, aiutando il giovane a formulare giudizi, a formarsi dei concetti indipendenti e a dirigere gradualmente il proprio comportamento secondo intenzioni coscienti, motivate da ideali. In questo periodo emergono al contempo quelle facoltà dell'anima che si esprimono come forza di fantasia.

Nel *primo settennio* il bambino impara principalmente attraverso l'imitazione ed il gioco; assorbe e fa proprie le esperienze fatte in modo inconscio, non essendo ancora in grado di discriminare e di difendersi: sensazioni, stimoli di varia natura, parole, penetrano nella sua interiorità, plasmandolo fin nel suo intimo. Ciò che educa e forma il bambino, lasciando una profonda traccia nel suo linguaggio, nei suoi sentimenti, nel suo modo di pensare e di agire, sono il gesto esteriore e l'atteggiamento interiore delle persone che lo circondano. Fondamentale è anche un ambiente sicuro, amorevole e strutturato, in cui le attività possano realizzarsi in un contesto pieno di significato, in cui si possano stabilire buone abitudini di comportamento, quali la memoria, la devozione, l'ordine, l'ascolto e il godere del mondo naturale. A questa età il gioco è un'attività seria e vitale; attraverso di esso si coltivano doti di creatività, immaginazione ed iniziativa. Particolare importanza viene inoltre data a tutte quelle attività ed esperienze che permettono ai bambini di sviluppare le proprie facoltà sensoriali, favorendo così una sana percezione di sé e del mondo circostante, qualità fondamentali per ogni futuro apprendimento. Le esperienze visive, sonore, olfattive, tattili, di movimento, di linguaggio portate con calore e gioiosa vitalità, accompagnano un sano processo di crescita.

Nella scuola dell'infanzia l'attività dell'insegnante consiste sì nell'accurata preparazione dell'ambiente in cui il bambino è accolto, ma questa attività è soprattutto di carattere interiore e si esplica coltivando un'attenzione calma e premurosa, che comprenda anche il giusto tono di voce e i giusti gesti, in modo tale che il bambino possa sentirsi sicuro e libero di esprimersi. La presenza dell'insegnante come sostegno e la sua prontezza di spirito sono ciò di cui il bambino piccolo ha più bisogno.

Ciò che nel bambino piccolo si fondava sull'imitazione, nel *secondo settennio,* si trasforma in uno sperimentare interiore. Le forze d'imitazione, date dalla natura, svaniscono, la direzione viene ora data da ciò che una personalità amata, un'*autorità* riconosciuta dal bambino, descrive, pensa e insegna; questa autorità è il punto di riferimento dell'apprendimento fino alla pubertà. Il bambino in età scolare presume che il mondo possa essere esplorato, sperimentato e scoperto e vuole sapere che il mondo è interessante, bello ed ordinato all'interno di un tutto integrato. È compito dell'insegnante quello di aprire agli allievi le porte al mondo, non in modo intellettuale, ma attraverso il sentimento e la volontà, con l'attenzione di organizzare ritmicamente l'insegnamento, di accompagnare il bambino in un percorso creativo che lo porti a "vivere" i processi dell'apprendimento e creare abilità e consapevolezze. Ne risulta un insegnamento "artistico", perché l'educatore cerca di fare del suo lavoro "un'opera d'arte", organizzando artisticamente gli spazi, i tempi, i ritmi del suo insegnamento, ricercando nel suo operare quotidiano quelle intuizioni che gli permettano di fare la cosa giusta al momento giusto. Il momento didattico deve accompagnare il bambino prima e il ragazzo poi in un processo in cui si coniughino scienza ed arte: il mondo viene presentato per immagini, rintracciando i fili che collegano le cose tra loro e all'uomo stesso, ritrovando ciò che le cose e gli esseri sono ed esprimono prima di venire catalogati, definiti, analizzati; solo in un secondo tempo si arriva alla sistematizzazione scientifica.

L'atteggiamento artistico riveste pertanto un ruolo fondamentale in tutto il ciclo dalla prima all'ottava classe; è qualcosa di più di una semplice aggiunta di attività musicali, recitative, pittoriche, di modellaggio, di scultura, di euritmia, che pure sono ampiamente presenti nel curricolo. Tutte queste attività, assieme a quelle manuali, sviluppano infatti nel tempo qualità che prevengono il rischio di un precoce indurimento, di un'anticipata cessazione della creatività, di una diminuzione delle forze complessive del giovane in un'età successiva, come invece può risultare da un apprendimento legato prevalentemente allo strumento del pensiero.

Attività interiore dell'insegnante è quella di costruirsi lui un collegamento forte e vivente con le materie che insegna: egli non deve solamente conoscerle, ma renderle parte di se stesso. Deve immergersi nella disciplina a tal punto, da ottenere un collegamento personale con essa. L'insegnante

deve preparare la conoscenza e presentare esperienze che stimolino l'attività interiore e l'interesse degli allievi, al fine di rendere l'esperienza cosciente attraverso la discussione, il richiamo, la relazione e la formazione di concetti. Questa è la base della sua autorità.

Mentre il bambino piccolo imita l'attività interiore ed esteriore dell'insegnante in modo non cosciente, lo scolaro deve imparare ad imparare dall'insegnante. Il maggior vantaggio di avere un insegnante di classe ed un gruppo di insegnanti di materia per molti anni durante questo periodo scolastico è proprio quello di poter sperimentare progressivamente come gli adulti interpretino il mondo, mostrando come entrarvi. Nelle prime classi questo è un processo condotto principalmente dal maestro; a mano a mano che gli allievi crescono, si intensifica l'attività propria, guidata autonomamente. L'intervento dell'insegnante in classe si riduce, mentre deve aumentare la sua preparazione.

Con la pubertà, alle soglie del *terzo settennio*, si ha un ulteriore importante cambiamento nell'essere umano. Le capacità del pensiero logico, del ragionamento astratto e del giudizio individualizzato si manifestano ora sempre più prepotentemente e possono diventare il principale mezzo per il proseguimento dell'educazione. Va stimolata e sviluppata la fantasia del ragazzo e della ragazza, che dovrebbe compenetrare continuamente la nascente forza di giudizio. La ricerca di un armonico rapporto tra la forza di fantasia ed il pensiero causale, la facoltà dell'intelletto, è alla base del progetto pedagogico Steiner-Waldorf.

I ragazzi e le ragazze cominciano a porsi delle domande sul loro inserimento nel mondo e vogliono conoscerlo anche nei suoi aspetti più pratici e concreti. I loro percorsi evolutivi di differenziano fortemente, e all'educatore viene posto il compito di presentare la stessa materia così che possa nutrire gli uni e gli altri.

Il rapporto tra alunno e insegnante, improntato sul senso di una naturale autorevolezza, si trasforma: l'insegnante assume una posizione meno preminente, il numero dei docenti si accresce e l'alunno inizia a coltivare rapporti con più persone di riferimento. Si vuole avvicinare ai giovani il contenuto oggettivo del mondo, guardato nella sua rigorosa obiettività, senza per questo tralasciare di sviluppare le qualità della creatività artistica e dell'entusiasmo per l'elemento ideale.

3. Finalità educative

Per comprendere la pedagogia steineriana occorre avvicinarsi alla concezione generale dell'uomo e del mondo che Rudolf Steiner ha sviluppato nel corso della sua vita, basandosi su osservazioni fenomenologiche e tenendo conto non solo della realtà fisica, ma anche di quella psichica e spirituale.

La pedagogia steineriana lavora a un'armonizzazione di queste tre componenti nei diversi momenti di crescita, secondo un piano di studi che non solo segue e accompagna gli stadi evolutivi dell'alunno, ma stimola importanti esperienze capaci di favorirne lo sviluppo. Le varie materie insegnate possono risvegliare una mentalità aperta, un nuovo modo di vedere e di comprendere.

La pedagogia Steiner-Waldorf elabora quindi un piano di studi che ha funzione precipuamente armonizzante, in grado di influenzare l'organismo e i suoi processi vitali. Il curriculum ha anche funzione terapeutica e supporta un sano sviluppo dell'intera persona. Salute significa in questo senso equilibrio dinamico delle forze interne al bambino, significa la capacità del singolo individuo di rapportarsi alle altre persone e al mondo in maniera armonica.

"Favorire la crescita sana e armoniosa di ogni bambino".

Il piano di studi delle scuole Steiner-Waldorf presuppone ed individua un ritmo universale dello sviluppo dell'essere umano che diviene guida e supporto per l'individuazione dei giusti tempi per porre compiti, sfide e sostegni adeguati a sviluppare nuove abilità, ponendosi così come "*impalcatura*" della crescita di ogni individuo.

Il suo fine è quello di sviluppare la parte fisico-corporea del giovane nella maniera più libera, per offrire così agli elementi animico-spirituali la possibilità di evolversi in modo autonomo.

"Sostenere la realizzazione delle potenzialità e la valorizzazione dei talenti di ogni bambino".

Ogni bambino porta con sé predisposizioni e talenti individuali; compito dell'insegnante è favorirne l'autonomo sviluppo, creando le condizioni affinché possano esplicarsi. L'insegnante è chiamato a modulare il piano di studi generale in funzione di ogni singola individualità. Ciò presuppone una formazione duttile e artistica dell'insegnante che lo metta in grado di agire senza rigidità, di sviluppare capacità di interpretazione, disponibilità a comprendere le singole differenze individuali ed i diversi bisogni, ricettività all'intuizione pedagogica.

La formazione iniziata nei seminari di formazione, e che continua come processo vivente, attraverso lo studio e l'approfondimento collegiale, rende possibile ad ogni insegnante coltivare queste qualità.

"Sviluppare curiosità, interesse e amore per il mondo. Imparare ad imparare dalla vita".

Centrale nella pedagogia Steiner-Waldorf è la consapevolezza che tutto il percorso dalla prima all'ottava classe è finalizzato ad avvicinare l'essere del bambino alla comprensione del mondo che lo circonda e a fornirgli gli strumenti per imparare dalla vita. L'insegnante è il mediatore tra l'interesse del bambino per il mondo e la sua interpretazione di esso.

Il mondo viene presentato al bambino attraverso immagini ed esperienze adeguate al suo sviluppo e alla sua individualità, permettendogli di entrare in relazione con la realtà circostante e di sviluppare quelle abilità che lo metteranno in grado di guidare nella vita futura il proprio percorso di apprendimento.

"Accompagnare lo sviluppo di individualità autonome e libere da condizionamenti che sappiano mettere i propri talenti al servizio della società".

Lo sviluppo di capacità di apprendimento autonome, l'interesse per il mondo, la condivisione delle esperienze in una classe, sono il terreno adatto a favorire lo sviluppo delle capacità sociali di ogni alunno. I bambini imparano da e con gli altri a condividere le esperienze in un ambiente rigorosamente non competitivo ed eterogeneo, sviluppando capacità di collaborazione e imparando ad apprezzare il contributo di ognuno.

Ciò è reso possibile: a) dalla pratica di un metodo di lavoro che porti tutta la classe insieme verso la conquista di nuove abilità; b) dalla valorizzazione di discipline e attività socializzanti quali la musica, il coro-orchestra, la drammatizzazione e la recitazione, l'euritmia; c) da un Sistema di Valutazione che consideri in primo luogo lo specifico percorso educativo e istruttivo del singolo allievo nel tempo.

"Ricercare il risveglio verso il mondo e i compiti che questo richiede".

La prassi educativa della pedagogia Steiner-Waldorf, che mira a sviluppare le capacità intellettuali curando allo stesso tempo le forze creative e la formazione del carattere, vuole nel lavoro con gli adolescenti sviluppare una serie di competenze: far scoprire al giovane la propria personalità e sviluppare in lui la capacità di conoscere veramente se stesso; rinvigorire la sua capacità di giudizio e di discernimento; coltivare la sua volontà morale basata sulla conoscenza; attivare capacità che rendano l'individuo creativo e flessibile in campi non solo scolastici; sviluppare nel giovane la capacità di incontrare il proprio peculiare destino.

L'affinamento di capacità che favoriscano l'affermarsi nella società non è teso però ad accentuare le tendenze egoistiche presenti nell'individuo, ma presuppone la possibilità di mettere al servizio degli altri ciò che si è acquisito. Per questo nella scuola viene costantemente esercitata una competenza sociale, atta a sviluppare mobilità interiore, capacità di adattamento, di collaborazione e di iniziativa sociale.

B. SCELTE ORGANIZZATIVE

1. Elementi di didattica

Quando, perché, come.

La pedagogia Steiner-Waldorf tiene in alta considerazione le tappe di sviluppo fisico-emotivo dell'alunno e programma le attività didattiche in relazione alla maturità specifica di ogni classe. Materie come la Storia e la Geografia, ad esempio, vengono realmente comprese solo quando il bambino ha una piena percezione spazio-temporale (9-10 anni).

Se i contenuti delle varie aree disciplinari vengono portati in anticipo, rispetto allo sviluppo dell'alunno, anziché far nascere in lui forze di entusiasmo e partecipazione spontanea, possono creare difficoltà di comprensione, disagio o semplicemente non essere interiorizzate. Viceversa, se i contenuti vengono percepiti dall'alunno come troppo infantili e lo impegnano troppo poco, egli può palesare la sua insoddisfazione sotto forma di apatia o disturbo disciplinare.

I contenuti delle varie aree disciplinari, in particolar modo quelli che richiedono capacità di astrazione, vengono trasformati creativamente dai maestri e portati agli alunni in forma immaginativa-artistica, in modo che siano anche il più possibile vicini alla realtà concreta e vissuta dai bambini stessi.

Per gli alunni delle classi più alte diventa particolarmente importante il tipo di approccio all'area scientifica (Geologia, Astronomia, Fisica e Chimica): ogni materia viene vissuta in modo sperimentale e solo successivamente teorico. Il processo di apprendimento consiste in un percorso di sperimentazione, analisi, sintesi, che conduca l'alunno a giungere autonomamente alle conclusioni, alle leggi.

Materia didattica come strumento educativo.

Tutto l'insegnamento ha sullo sfondo l'educazione alla socialità: si gettano le basi per le buone abitudini, si insegnano la cura e il rispetto per le cose, per le persone e per le attività vissute in classe.

In particolare, alcune materie educano il bambino alla percezione e all'ascolto (euritmia, musica e pittura), altre aiutano il bambino a sviluppare il suo senso del movimento, dell'equilibrio e la percezione dello spazio (disegno di forme, geometria, ginnastica, euritmia).

Agli alunni più grandi vengono riservate attività specifiche che possano avvicinarli alla comprensione della società contemporanea e suscitare interesse e apertura verso il mondo.

Strutturazione ed articolazione dei percorsi di insegnamento.

L'insegnamento delle discipline di base viene impartito a periodi chiamati "epoche": fin dalla prima classe della scuola primaria, le discipline principali vengono proposte dall'insegnante di classe una per volta, nelle prime due ore della mattinata, per un tempo continuativo che va dalle tre alle quattro-cinque settimane (epoca di scrittura, di calcolo, di Storia, di Geografia, di Letteratura ecc.).

Evitando la frammentazione dell'insegnamento, si favorisce lo sviluppo della capacità di concentrazione, la comprensione, l'approfondimento, l'acquisizione e la padronanza da parte dell'alunno dei contenuti proposti. L'esperienza anzi mostra che, dopo un periodo di riposo, le nozioni già acquisite riemergono con un livello di maturazione e di comprensione superiore a quanto prima conseguito.

Inoltre, nell'ambito di ciascuna lezione, ogni disciplina è proposta in modo che siano sviluppati l'aspetto operativo, quello affettivo-emozionale e quello cognitivo.

Dopo l'"epoca principale", nella seconda parte della giornata si alternano tutti gli altri insegnamenti: lingue straniere, musica, euritmia, tecnologia ed artigianato, esercitazione di matematica ed italiano, ecc.. Le attività e i contenuti svolti in queste discipline si integrano, laddove possibile, con le tematiche trattate nell'epoca in corso, realizzando così un'effettiva interdisciplinarietà.

Ambiente scolastico e materiali didattici.

Gli ambienti e i materiali didattici preparati dagli insegnanti e dai genitori, assumono un carattere educativo, formativo e sociale.

Il materiale didattico è scelto e preparato con criteri atti a favorire anche lo sviluppo sensorio e l'abilità manuale "fine". Partendo da materiali che appartengono alle esperienze manuali primarie dell'uomo (lana, cera d'api), via via che gli alunni crescono si cimentano alla trasformazione diretta di materie (creta, legno, metalli, pietra) che richiedono sempre più forza ed abilità anche nell'uso degli attrezzi specifici.

L'attiva partecipazione degli scolari viene sviluppata anche nella compilazione di appositi quadernoni, sotto la guida degli insegnanti, in cui confluiscono, anche in forma artistica, gli aspetti salienti dell'insegnamento. L'attività di stendere i quadernoni stimola la volontà individuale e personalizza lo strumento di acquisizione delle conoscenze.

Negli ultimi anni del ciclo questi quaderni di classe sono arricchiti da dispense, testi e materiale bibliografico, opportunamente scelti per rendere gli alunni sempre più autonomi e responsabili nello studio.

Feste nella comunità scolastica.

Molta importanza viene data, nella pedagogia Steiner-Waldorf, a tutte le occasioni di incontro dell'intera comunità scolastica, per esempio le feste stagionali e le recite teatrali. Inoltre, quasi ogni mese, le varie classi, dalla I all'VIII, propongono a tutti gli alunni della scuola rappresentazioni artistiche di vario genere (musicali, recitative, ginniche …), rendendoli partecipi del lavoro svolto nelle lezioni.

Tali incontri vogliono avere la funzione di sviluppare un sano senso sociale, creando nei presenti un vero interesse per l'attività e la creatività degli altri.

I più giovani, di fronte all'esibizione degli allievi più grandi, sono pieni di ammirazione e sentono che anche loro, un giorno, saranno in grado di fare altrettanto; i più grandi possono rivivere esperienze significative del passato.

Valutazione dell'alunno.

L'attività di valutazione ha a che fare con l'osservazione e l'annotazione dello sviluppo dell'alunno; in senso lato, serve a portare a coscienza e a comprendere i bisogni educativi ed istruttivi dello studente (*valutazione formativa*). Il percorso di ciascun alunno viene monitorato tenendo conto della situazione di partenza, del contesto socio-culturale, dunque in base allo sviluppo e ai progressi dello stesso alunno constatati nel tempo (*valutazione ipsativa*). La valutazione dovrebbe far emergere un'immagine dell'individualità dell'alunno con le sue qualità e le sue difficoltà, sulla base di un'etica che eviti la comparazione con altri, e dovrebbe quindi cercare di esprimere elementi diagnostici e propositivi volti ad interventi futuri.

Attraverso colloqui regolari, insegnanti e genitori si confrontano sui comportamenti e i progressi del bambino in ogni ambito: non si fa quindi una semplice valutazione di merito o di rendimento, ma si cerca di inserire questi aspetti come sfondo di una considerazione più generale dello sviluppo dell'allievo. Diventa più che mai necessario costruire un buon rapporto con le famiglie per poter illustrare e far comprendere loro gli obiettivi della pedagogia Steiner-Waldorf e i criteri di valutazione che ne scaturiscono, e quindi entrare in un dialogo che sia veramente fruttuoso per l'educazione dei loro figli.

La valutazione mira a rendere visibili capacità e qualità maturate o in via di sviluppo, per esempio la competenza in un certo ambito, o le abilità specifiche acquisite. Molte facoltà dell'alunno si manifestano solo attraverso attività e dialoghi contestualizzati, ed è quindi molto più proficuo procedere alla valutazione avendo osservato l'alunno in una molteplicità di situazioni ed impegni, piuttosto che attraverso l'utilizzo unilaterale di metodi di verifica una tantum che sono slegati da un contesto reale (*valutazione sommativa*).

L'attività constante di osservazione e valutazione viene sintetizzata periodicamente nel Documento di Valutazione. Per ogni disciplina o area disciplinare vengono stabiliti dai relativi Dipartimenti dei criteri comuni di valutazione per le diverse fasce di età (gradi), i quali tengono in considerazione determinati aspetti del curricolo, dei percorsi di apprendimento e dell'acquisizione delle competenze di riferimento. Pur rispettando la comunanza di intenti, nelle prime classi vi è una maggiore flessibilità di interpretazione e applicazione dei criteri, in quanto i percorsi didattici e gli obiettivi educativi possono variare a seconda delle caratteristiche della classe e dei bisogni educativi degli alunni.

La consegna del Documento di Valutazione costituisce l'occasione, sia per lo studente che per gli educatori, di fare il punto sullo sviluppo del percorso scolastico ed educativo, ponendo nuovi traguardi per il futuro e facilitando i momenti di transizione (per esempio tra un anno e l'altro).

Occorre infatti portare l'alunno gradatamente a riflettere sul lavoro fatto, sul proprio operare, sui suoi atteggiamenti verso le attività, i compagni, i suoi insegnanti, ecc. (*autovalutazione*). Naturalmente, il bambino nei primi anni di scuola non può esprimere un'auto-valutazione oggettiva e quindi si deve intraprendere con lui un percorso di dialogo individuale, affinché impari gradualmente ad osservarsi nel lavoro e nelle azioni in generale.

In quest'ottica, è consuetudine nelle prime classi della scuola Steiner-Waldorf, consegnare al bambino una breve storia o una poesia che rispecchi metaforicamente il suo carattere, i suoi talenti, le sue qualità e fornisca piccoli suggerimenti che in prospettiva lo aiutino a progredire.

In sintesi, un metodo di valutazione basato su criteri di osservazione della processualità del percorso individuale diventa uno strumento autorevole di supporto ad uno sviluppo sano dell'alunno, una *valutazione per l'apprendimento*, anziché una semplice valutazione dell'apprendimento. Il processo di valutazione deve essere condiviso, coordinato, costante e preciso per dare un quadro organico del *percorso svolto* da ogni singolo alunno e delle *prospettive propositive* di sviluppo.

Di seguito, i riferimenti legislativi attualmente vigenti:
D. Lgs. no. 62 del 13/04/2017
D.P.R. no. 122 del 22/06/09
C.M. no.10 del 23/01/09
D.M. no.5 del 16/01/09
L. no.169 del 30/10/08

Provvedimenti disciplinari.

È nell'etica della Scuola Steiner-Waldorf ricercare un percorso di correzione che abbia la sua base e la sua motivazione nella visione pedagogica che sostanzia la Scuola stessa.

Ad una infrazione delle regole, una inadempienza nei confronti degli obblighi scolastici o un comportamento ritenuto scorretto, deve quindi corrispondere un'azione di riparazione educativa e non l'applicazione di una semplice sanzione punitiva. Ciò richiede da parte degli insegnanti una capacità creativa, coerente e saggia, nell'individuare per ogni singolo caso il provvedimento più giusto e contestuale, che sia al contempo commisurato alla situazione complessiva dell'alunno e risulti efficace per il suo sviluppo psico-emozionale.

Il Collegio degli Insegnanti si riserva quindi di disporre di volta in volta le opportune misure e, qualora si dovesse rendere necessario, rendere i genitori partecipi nel chiedere loro la collaborazione nella realizzazione del provvedimento.

Va altresì detto che ogni ora di insegnamento non svolge solo una funzione istruttiva, atta ad ampliare il campo delle conoscenze dell'alunno, ma cura e sviluppa l'elemento artistico e, attraverso di esso, quello morale. Attraverso la ricerca di ciò che è vero, bello, buono si aiuta il bambino, poi il giovane, a formarsi a poco a poco un autonomo sentimento per ciò che è positivo per la comunità ed il contesto sociale in cui vive.

Sostegno, accompagnamento, recupero e inclusione

L'inclusione avviene all'interno di un progetto globale, educativo e didattico, che attraverso un attento lavoro di osservazione degli alunni, intende sostenere e valorizzare le differenze riducendo al minimo gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione in tutti gli ambiti della vita scolastica.

Nella pedagogia Steiner Waldorf la comunità scolastica rappresenta la cornice all'interno della quale ogni singolo alunno, indipendentemente dalla situazione in cui si trova, può sentirsi dentro un contesto di accoglienza e rispetto, fruitore di uguali opportunità.

Particolare attenzione viene rivolta agli allievi con bisogni di cure particolari, di qualsiasi natura esse siano, anche se non legate alla disabilità (Legge 104/92) o a specifiche difficoltà di apprendimento (Legge 170/2010), come previsto dal Ministero della Pubblica Istruzione (BES Nota Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012; C.M. del 6 marzo 2013 n.8)

2. *La formazione dell'insegnante*

Premessa imprescindibile di una scuola che ha tra le sue finalità principali l'educazione permanente dell'essere umano, è un'approfondita preparazione degli insegnanti. A tale scopo sono stati istituiti specifici corsi di formazione biennali o triennali che abilitano all'insegnamento nelle scuole Steiner-Waldorf in tutto il mondo. In tali corsi è previsto lo studio dell'antropologia antroposofica di Rudolf Steiner, come base della pedagogia, della didattica e della metodologia di insegnamento nelle varie fasi evolutive. Si approfondiscono i contenuti del Piano di Studi, la didattica e le tecniche della buona pratica d'insegnamento. Parte integrante dei corsi sono l'esercizio delle attività artistiche e manuali, nonché periodi di tirocinio presso scuole Steiner-Waldorf in Italia e all'estero.

In Italia sono presenti diversi corsi di formazione riconosciuti dalla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf, di cui alcuni riconosciuti come Enti Formatori accreditati presso il Ministero dell'Istruzione (MIUR). Alla formazione iniziale segue un costante lavoro di ricerca ed aggiornamento gestito dagli stessi centri di formazione, dalle associazioni nazionali competenti e dalle singole scuole. Già nei corsi di formazione viene dato ai discenti l'impulso all'autoeducazione, nella convinzione che educare presuppone un esercizio continuo di autoeducazione da parte dell'adulto.

Una finalità dell'autoeducazione è creare le condizioni affinché il bambino ed il giovane possano vivere in ambienti sereni ed apprendere con vivo interesse, in virtù della freschezza e dell'entusiasmo con cui gli educatori portano le materie di insegnamento. Nei primi anni di scuola l'insegnante deve sviluppare una sensibilità particolare per ciò che è affine all'essere del bambino, così da coglierne le domande evolutive e saper rivestire il suo insegnamento della creatività necessaria per trovare strumenti, linguaggi ed attività rispondenti al grado di coscienza degli alunni.

Quando i ragazzi in adolescenza iniziano a rivolgere la loro attenzione verso il mondo, manifestando domande di interesse, è di fondamentale importanza per il loro ulteriore sviluppo che essi si trovino davanti adulti capaci di condurli con motivazioni e con attività specifiche che li avvicinino gradatamente alla comprensione delle grandi tematiche relative alla società contemporanea.

Laddove un insegnante ricerca l'onestà interiore e l'autenticità, queste traspariranno nel suo operare, imprimendo nell'animo degli alunni il germe di queste qualità. Grande importanza riveste per l'insegnante la pratica di riflessione sul proprio operato, in modo da poter rimodellare opportunamente l'intervento verso l'intera classe e verso il singolo alunno.

Nella comunità educante, è il collegio docenti che porta la responsabilità della conduzione pedagogica. È all'interno di esso che ogni membro si assume liberamente la responsabilità individuale verso il compito che il collegio gli affida. Fondamentale tra le attività del collegio è la «formazione permanente» (*lifelong learning*) mediante l'approfondimento e la ricerca pedagogica e didattica. Attraverso la rielaborazione continua del piano di studio e della pratica di insegnamento, per mantenerli

aderenti alla domanda educativa delle giovani generazioni, si sostanzia ed edifica l'identità e l'etica pedagogica della scuola stessa.

Nell'ottica della formazione continua degli insegnanti, ogni Collegio docenti predispone un Piano della Formazione, per cui individua, possibilmente all'inizio di ogni anno, i convegni, i seminari e i corsi specifici ai quali parteciperanno gli insegnanti in base alla tipologia di offerta. Nella Scuola Novalis, si incoraggia la partecipazione diffusa alle giornate regionali di aggiornamento e ai convegni nazionali promossi dalle Associazioni degli insegnanti (rispettivamente 2 all'anno). Inoltre, fa parte degli obblighi di ogni insegnante della scuola, partecipare regolarmente alle settimane annuali di aggiornamento specifico per il ruolo che riveste (maestro di classe, di lingue straniere, di musica, di artigianato, di euritmia ecc.). Il Collegio insegnanti della Scuola Novalis organizza di tanto in tanto seminari intensivi interni, invitando come relatori personalità di spicco della pedagogia Steiner-Waldorf a livello internazionale.

Per queste attività volte a migliorare sempre più la qualità dell'offerta formativa della scuola, gli insegnanti trovano il pieno sostegno del Consiglio di Amministrazione, il quale a sua volta acquisisce le proprie competenze grazie agli incontri di formazione organizzati dalla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia.

C. LE SCELTE SUL PIANO GESTIONALE, SOCIALE E VALUTATIVO

1. La struttura della Libera Scuola Steiner-Waldorf "Novalis"

La Libera Scuola Steiner-Waldorf "Novalis" gestita da LA CRUNA Associazione per la Pedagogia Steiner-Waldorf, ha sede in Zoppè di San Vendemiano (TV), via Rudolf Steiner n. 2, 4, 6, c.f./p.i. 03234260267. L'associazione con personalità giuridica di diritto privato non ha scopo di lucro (come si evince dall'art. 1 comma3 dello Statuto) ed è stata costituita il 14 febbraio 1996 con lo scopo di contribuire allo sviluppo e alla diffusione del movimento pedagogico Steiner-Waldorf, cui diede inizio Rudolf Steiner nel 1919 (art. 2).

L'Associazione "La Cruna" è Ente gestore di scuole di diversi gradi:

- Scuola dell'Infanzia Paritaria, iscritta nell'anagrafe ministeriale con il codice TV1A242002;
- Scuola Primaria Paritaria, con effetto giuridico dal 1° settembre 2010 (cod. mecc. TV1EA500L);
- Scuola Secondaria di Primo Grado che ha ottenuto lo status di Parità con effetto giuridico dal 1° settembre 2011 (cod. mecc. TV1MRF 500I);
- Scuola Secondaria di Secondo Grado che ha ottenuto lo status di Parità per il primo biennio con effetto giuridico dal 1° settembre 2013 e per il secondo biennio ed il quinto anno con effetto giuridico dal 1° settembre 2015 (cod. mecc. TVRA3C5009). Quest'ultima è inserita nell'ordinamento scolastico come Istituto Professionale, con i seguenti indirizzi:
  - Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale, con la specifica dell'Agricoltura biologica e biodinamica
  - Produzioni artigianali del Territorio, con la specifica della Bioedilizia e l'Eco-sostenibilità.

Organi statutari

Sono organi fondanti dell'Associazione:

- *l'Assemblea dei Soci*, che si riunisce almeno una volta all'anno. Delibera sui bilanci, sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei revisori e del suo Presidente, e sulle modifiche dello Statuto. È suo compito tendere a sviluppare l'attività sociale ed economica dell'Associazione e verificare che le finalità e gli scopi della stessa vengano adeguatamente perseguiti

(All'atto dell'iscrizione del proprio figlio a scuola, ai genitori viene proposto di diventare soci dell'Associazione per poter partecipare a pieno titolo alla vita associativa.)

- *il Consiglio Direttivo* è composto da undici membri così designati, sette membri eletti dall'Assemblea dei Soci, un membro nominato dalla Libera Fondazione Antroposofica "Rudolf Steiner", tre membri eletti dal Collegio degli Insegnanti. Al suo interno nomina il Presidente.
- *Il Presidente dell'Associazione* è presidente del Consiglio Direttivo e opera al fine di portare ad espressione lo spirito dell'Associazione.
- *Il Collegio dei Revisori,* è composto di tre membri e vigila sulla gestione finanziaria dell'Associazione.
- *il Collegio degli Insegnanti.* Dall'art. 14 dello Statuto si evince chiaramente che la direzione didattica e pedagogica della scuola spetta al Collegio degli Insegnanti, nel quadro degli indirizzi dettati dal metodo Steiner-Waldorf

Organizzazione dell'organismo sociale e degli organismi scolastici

Sono presenti nella scuola gli organi collegiali previsti dalla legge 59/1997:

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di riferimento per tutte le incombenze giuridiche e amministrative dell'Associazione "La Cruna". Funzioni, composizione, modalità di elezione, durata in carica ecc., sono disciplinate direttamente all'interno dello Statuto, in particolare dagli articoli 10, 11.

Approva l'assunzione e/o revoca degli insegnanti indicati in completa autonomia dal Collegio; elabora il progetto d'istituto includendo la parte didattica deliberata dal Collegio degli Insegnanti; approva gli accordi e le intese con soggetti esterni per la realizzazione di progetti formativi coerenti con l'offerta formativa dell'istituzione.

In particolare, predispone i bilanci preventivi e consuntivi dell'Associazione e, in accordo con il Collegio degli Insegnanti, individua gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola (politiche della scuola).

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, intrattiene un dialogo aperto con tutte le famiglie, le quali possono rivolgersi ad esso per qualsiasi incombenza di carattere economico, personale o sociale riguardante il loro rapporto con le attività dell'Associazione. Annualmente durante la primavera, i Consiglieri predispongono dei colloqui individuali con ogni singola famiglia, al fine di una percezione reciproca.

Collegio degli Insegnanti

Il Collegio degli Insegnanti è un organismo che per funzioni e modalità di lavoro va ben oltre a quanto previsto dalla normativa vigente; è l'istanza in cui si trovano riuniti gli insegnanti di tutti i gradi della scuola, compresi gli educatori della pedagogia curativa. Per quanto concerne gli aspetti pedagogici è il centro spirituale della scuola. Al Collegio è pertanto affidata la conduzione pedagogica della stessa, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto. Si incontra di norma tutte le settimane del periodo scolastico e inoltre, quotidianamente a fine anno scolastico per un lavoro intensivo di retrospettiva-prospettiva e di autovalutazione.

Settimanalmente si svolgono anche riunioni dei Collegi separati per grado di scuola, così come incontri dei Dipartimenti trasversali per aree disciplinari, di Consigli di Classe e i altri Gruppi mandatari del Collegio.

Durante le riunioni collegiali plenarie e dei singoli gradi viene svolto un lavoro di studio in comune su temi antropologici e pedagogici, una sorta di laboratorio di ricerca che si pone il compito di realizzare quella che viene solitamente chiamata "formazione continua". Ad esso segue un ambito in cui i componenti di ciascun Consiglio di Classe ed il medico scolastico presentano al Collegio, a turno, l'andamento educativo e didattico di ogni singola classe. Successivamente, vengono presi in esame temi e compiti riguardanti l'organizzazione della vita della scuola: riunioni, conferenze, corsi, gite, progettualità futura e così via.

Tra i compiti del Collegio degli Insegnanti segnaliamo in particolare che:

- individua e disciplina le proprie modalità di funzionamento nonché i compiti specifici, nel rispetto delle funzioni degli altri organi;
- individua e costituisce gruppi di lavoro permanenti o temporanei per l'organizzazione, lo studio e l'approfondimento di tematiche pedagogiche;
- propone gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola (politiche della scuola);
- delibera la parte didattica del Progetto Educativo d'Istituto sulla base del Piano di studi della scuola Waldorf, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Istituto;
- individua e propone al Consiglio Direttivo l'attivazione di iniziative di formazione e di aggiornamento professionale da realizzarsi sia all'interno della scuola che presso enti terzi;
- individua e propone percorsi formativi-culturali rivolti ai genitori e/o all'esterno;
- determina l'assegnazione degli incarichi agli insegnanti, che autonomamente ricerca; ne propone inoltre la conferma e/o revoca al Consiglio Direttivo;

- organizza attività di tutoraggio e persegue obiettivi di qualità dell'insegnamento;
- valuta ed autorizza l'accoglienza di tirocinanti esterni;
- approva le modalità e cura l'iter di ammissione degli allievi, con particolare attenzione alla valutazione della maturità scolare di ogni singolo allievo;
- definisce il progetto educativo generale della scuola; definisce inoltre l'eventuale progetto educativo individuale, che deve essere accettato dalle famiglie al momento dell'iscrizione;
- svolge attività di organizzazione e gestione quotidiana (calendario scolastico, orari, pause, gestione delle assenze e supplenze degli insegnanti, ecc.)
- cura il rapporto con i genitori e ne accoglie le eventuali problematiche pedagogiche.

Consiglio di Classe

È convocato almeno quattro volte l'anno, fatte salve specifiche necessità. La prima parte è riservata agli insegnanti operanti nella classe; a questa segue almeno 2 volte all'anno una seconda parte, aperta a tutti i genitori della classe. La seconda parte può essere differita in altro orario e/o data (di norma entro sette giorni) per permettere ai genitori di intervenire nel più alto numero possibile.

Il Consiglio di Classe svolge le funzioni di programmazione dell'anno scolastico e di coordinamento tra le varie materie per quanto riguarda gli specifici percorsi e gli aspetti interdisciplinari. Pianifica la realizzazione di gite scolastiche e di progetti migliorativi dell'offerta formativa dell'istituto. Osserva la situazione complessiva della classe e specifica di ogni singolo alunno. Elabora, in collaborazione con gli insegnanti di sostegno ed il medico scolastico, interventi di sostegno per alunni bisognosi di cure. Procede alla stesura delle valutazioni periodiche ed annuali. Alla fine dell'anno scolastico ogni Consiglio di Classe si incontra per un lavoro di retrospettiva del percorso effettuato e propone una prospettiva per l'anno futuro.

Nella parte comune con i genitori, oltre allo scambio di informazioni sulle attività didattiche ed educative e sull'andamento della classe, vengono concordate e organizzate iniziative a sostegno delle attività della classe e della scuola.

Assemblea dell'Associazione

Le funzioni e la composizione dell'Assemblea dei Soci sono disciplinate direttamente all'interno dello Statuto, in particolare dall'articolo 8.

L'Assemblea è costituita dai soci di diritto e dai soci ordinari; si riunisce almeno una volta l'anno per l'approvazione dei bilanci e per verificare che le finalità e gli scopi vengano adeguatamente perseguiti (art. 9).

Consiglio degli Amici della Scuola

È l'organismo nel quale si incontrano informalmente le tre sfere della vita associativa: genitori, amministratori, insegnanti. La partecipazione dei genitori al Consiglio degli Amici della Scuola è aperta e ampia. Contemporaneamente, attraverso la presenza di almeno un rappresentante di ciascuna classe, il Consiglio degli Amici garantisce la rappresentanza democratica.

Le riunioni, di cadenza mensile, attualmente si svolgono con la seguente modalità: la serata apre con un dialogo di studio e di confronto su argomenti di carattere sociale, quali la formazione di comunità, il lavoro e la collaborazione nell'ambito pedagogico, terapeutico, nel sociale in genere; nella seconda parte dell'incontro vengono prese in esame le attività, i compiti e le iniziative che la vita dell'Associazione propone.

Consiglio di Istituto

I membri del Consiglio di Amministrazione, i rappresentanti del Collegio degli Insegnanti ed i membri del Consiglio degli Amici della Scuola in seduta plenaria costituiscono il Consiglio di Istituto.

Per quanto riguarda la funzione di Consiglio di Istituto, esso ha compiti d'indirizzo, di programmazione e di valutazione delle attività delle istituzioni scolastiche.

In particolare, in accordo con il Collegio degli Insegnanti e il Consiglio di Amministrazione, approva gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola (politiche della scuola); approva il progetto d'istituto includendo la parte didattica deliberata dal Collegio degli Insegnanti, l'orario e il calendario scolastico; approva il regolamento; approva il programma annuale di gestione; approva la costituzione di organismi permanenti o temporanei per l'organizzazione ottimale dell'istituzione.

Il Consiglio di Istituto si riunisce almeno due volte l'anno.

Elementi di programmazione finanziaria e gestione economica

Il Consiglio di Amministrazione ha in carico la gestione finanziaria dell'Associazione e si pone come obiettivo, annualmente, la chiusura del bilancio a pareggio, non avendo essa scopo di lucro.

La massima espressione della vita associativa è quella di non escludere nessun bambino per difficoltà economiche; in tal senso, il Consiglio si relaziona almeno una volta l'anno con le singole famiglie per concordare il contributo per la frequenza, secondo il principio "chi più ha, più dà".

Il Consiglio di Amministrazione, in accordo con l'Assemblea dei soci e con il Consiglio di Istituto, programma le attività economiche e pratiche afferenti al sostentamento delle attività dell'Associazione.

La formazione degli amministratori

Per gli amministratori eletti direttamente dall'assemblea (art. 10 dello Statuto), che rappresentano la comunità dei genitori, vengono organizzati dei momenti di formazione/studio sia in occasione degli incontri periodici di Consiglio sia in altri momenti a livello regionale e nazionale.

Le giornate di formazione mirano all'acquisizione da parte degli amministratori delle scuole di una migliore conoscenza e comprensione delle caratteristiche di una comunità educante Steiner-Waldorf. Molta importanza viene data inoltre ad una preparazione specifica nel compito poiché ha come obiettivo portare a tutti quegli elementi di professionalità per giungere a una conduzione amministrativa che guardi all'ideale dell'uguaglianza.

La formazione del personale non docente

Il personale non docente presente all'interno dell'istituto svolge un compito molto importante e riconosciuto dalla comunità tutta. Per questo motivo ognuno per la propria specificità e professionalità partecipa a corsi ed aggiornamenti, sia per chi opera in ambito alimentare/sanitario in cucina/mensa, organizzati da enti locali (ULSS del territorio), sia per il personale di segreteria, organizzati a livello nazionale dalla Federazione delle scuole Steiner-Waldorf.

2. *L'impulso sociale*

Fin dalla nascita della prima scuola nel 1919, è stata data molta importanza al tema dell'impulso sociale nelle realtà Steiner-Waldorf, poiché a fondamento vi è la convinzione che l'imparare a vivere insieme ha ed avrà sempre più peso nella questione della vita sociale in generale.

Per realizzare questo anelito, l'intervento avviene in diversi ambiti e a più livelli:

Nell'atto educativo

Investire nell'educazione al sociale è un'occupazione primaria nell'ambito della classe fin dai primi anni della scuola dell'infanzia: l'atteggiamento degli insegnanti è attento a valorizzare ogni occasione, sia ludica che didattica, per favorire il processo di integrazione del singolo e la formazione armoniosa della comunità. Altrettanto rilievo viene dato a quelle attività che favoriscono l'incontro di più classi intorno ad un progetto comune, oppure al lavoro di una singola classe, il cui frutto viene donato ad altri. Si incoraggia l'aiuto reciproco tra alunni, evitando la competitività, e piuttosto individuando e valorizzando i punti di forza di ognuno.

Nel rapporto insegnante-alunno-genitori

Lo sviluppo delle competenze sociali dell'insegnante nel rapporto con le famiglie, costituisce un impegno continuo che mira ad impiegare modalità di approccio solidali con le diverse provenienze socio-culturali delle famiglie. Il motivo di questo impegno poggia sulla consapevolezza che la reciproca stima e comprensione tra insegnanti e genitori crea l'humus all'interno del quale vive e si sviluppa l'alunno. Per garantire l'igiene del rapporto, l'insegnante cerca quindi di tenere sempre al centro del dialogo le tematiche che riguardano l'educazione e la formazione dell'allievo.

Altrettanto importante è coinvolgere tutti i genitori di ogni classe nel percorso didattico, educativo e sociale che i loro figli stanno vivendo insieme. A tal fine, vengono tenute riunioni di classe periodiche, nelle quali si condividono tematiche riguardanti il piano di studio e gli aspetti peculiari educativi caratterizzanti la tappa di sviluppo degli alunni.

La scuola come comunità di apprendimento

Dalla convinzione che l'educazione è prevalentemente una questione sociale, nascono all'interno della scuola tutta una serie di iniziative promosse dai vari organi che la costituiscono, con la finalità di favorire l'incontro, lo sviluppo ed il trasferimento di competenze, il riconoscimento di talenti, occasioni di socializzazione. La scuola così diviene un luogo privilegiato di educazione permanente, esteso a tutto il tessuto sociale della comunità,che offre l'opportunità di imparare, di autoeducarsi, di condividere.

Il rapporto scuola-famiglia

La condivisione del progetto pedagogico della scuola da parte delle famiglie costituisce una condizione irrinunciabile per il raggiungimento degli obiettivi socio-pedagogici. Per inverare tale condivisione e renderla concreta, gli insegnanti e gli amministratori accolgono ed accompagnano le famiglie che si avvicinano, favorendo lo sviluppo del libero senso di appartenenza, nell'auspicio che loro stesse incrementino il patrimonio umano e sociale della scuola.

L'educazione ad una nuova socialità

Il libero senso di appartenenza all'organismo scolastico da parte di insegnanti, amministratori e genitori, poggia sulla creazione di un organismo sociale in cui ogni organo che lo compone ha un suo ambito di competenze ben definito nei ruoli. È dalla capacità di incontrarsi con interesse reciproco che può nascere l'anelito ad una nuova socialità tendente a potenziare il mutuo sostegno e l'apprezzamento per l'operato altrui. Inoltre, per l'educazione alla socialità, riveste grande importanza l'esempio che bambini e ragazzi ricevono nel vedere adulti – genitori, insegnanti, amministratori, sostenitori – lavorare insieme per un ideale comune, nonostante le diversità individuali.

L'inclusione della diversità attraverso una visione universale dell'uomo

L'anelito alla libertà è un elemento fondamentale nella vita di una scuola Steiner-Waldorf. Il rispetto della altrui libertà di scelta è solo uno degli aspetti in cui tale aspirazione si esprime.

Nella scuola Steiner-Waldorf possono essere presenti e rappresentate tutte le culture e tutte le religioni, senza preclusioni di sorta. Si è anzi consapevoli di quanto sia importante coltivare un sano ed universale senso del sacro, e che proprio dall'incontro del maggior numero possibile di realtà culturali, religiose e sociali possono sorgere germi fecondi per il futuro.

Questo "essere aperta" della scuola Steiner-Waldorf rispetto al tema della laicità e della a-politicità è dimostrato con chiarezza dalla sua presenza in tutte le culture e tutte le aree del mondo.

3. Autovalutazione di istituto

La scuola Steiner-Waldorf odierna è chiamata a rendere conto delle proprie scelte e delle proprie azioni organizzative ed educative nei confronti della propria identità (rispetto del progetto educativo), delle famiglie che vi affidano i loro figli, del contesto socio-culturale più esteso.

Sono difficilmente applicabili modelli di monitoraggio standardizzati quali i questionari basati su griglie valutative. Nella Scuola Steiner-Waldorf la valutazione è una processo basato sostanzialmente sulla retrospettiva, il confronto, la verifica delle conseguenze.

Nell'*ambito pedagogico-didattico,* la cui responsabilità è del Collegio degli insegnanti, il processo valutativo è utile per verificare ed eventualmente rettificare l'azione del singolo insegnante o del collegio stesso. La classe aperta, una libertà di insegnamento non autoreferenziale ne sono il presupposto.

Riportiamo di seguito gli strumenti, i momenti ed i gruppi di lavoro che portano a realizzazione il lavoro di autovalutazione dell'Istituto:

- "accompagnamento" per i nuovi insegnanti;
- assegnazione a ciascun docente di un tutor che lo accompagni nelle scelte pedagogico-didattiche e segua l'andamento della classe;
- osservazione delle classi da parte di docenti esterni appartenenti alla pedagogia Waldorf;
- regolari momenti di retrospettiva dell'insegnamento all'interno dei Consigli di Classe e del Collegio degli Insegnanti;
- presentazione annuale della propria retrospettiva da parte di ogni singolo insegnante al Collegio, che in tale occasione esprime osservazioni, indicazioni, suggerimenti;
- colloquio pedagogico (osservazione collegiale del percorso evolutivo di singoli allievi con relativa verifica dell'efficacia degli interventi programmati);
- decentramento di responsabilità (gruppi di lavoro, commissioni specifiche, ecc);
- retrospettiva degli incarichi;
- retrospettiva degli incontri dei gruppi di lavoro
- retrospettiva dei rapporti tra gli organi della comunità scolastica;
- formazione gruppi di materia (es. lingue straniere): in verticale e in orizzontale, anche con docenti Waldorf di altre città;
- partecipazione ai Convegni Nazionali con scambi e confronto sulla didattica delle singole discipline;
- retrospettiva dell'esperienza degli esami;
- monitoraggio nel tempo del percorso degli ex alunni;
- monitoraggio nel tempo del percorso scolastico degli alunni, per verificare la corretta valutazione della maturità scolare;
- valutazione, attuazione e aggiornamento del POF anche attraverso il confronto con il GdL nazionale.

Per l'**ambito organizzativo-gestionale** il Collegio Docenti ed il Consiglio Direttivo possono porsi metodiche di lavoro basate sulla verifica periodica e finale dei risultati raggiunti rispetto alla direzione di sviluppo della scuola, alle deleghe, alle forme organizzative, alle iniziative intraprese, alle decisione importanti.

La scuola Steiner-Waldorf non si pone come istituzione che semplicemente eroga servizi all'utenza - ben altro sono considerate l'educazione e la famiglia (vedi capitolo sull'impulso sociale). Vanno quindi individuate al suo interno modalità, anche protette, per accogliere le istanze delle famiglie e farne oggetto di autoverifica per poi fornire puntuali risposte.

4. *Autovalutazione nel sistema nazionale di istruzione: Rapporto di autovalutazione (RAV) e Piano di Miglioramento*

La compilazione del Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto richiesto dal MIUR nel 2015 e nel 2016 ha messo in rilievo diverse caratteristiche della Scuola Novalis degne di essere riportate qui, così come i processi in atto all'interno della comunità scolastica volti al miglioramento dell'offerta formativa ed inseriti nel Piano di Miglioramento.

Popolazione studentesca. Il bacino di provenienza territoriale degli studenti è ampio, estendendosi dalle aree rurali prealpine venete e friulane alle pianure e le città capoluogo Treviso e Pordenone. Similarmente, è variegato lo sfondo socio-culturale delle famiglie degli studenti e questo rappresenta una risorsa per le attività didattiche ed educative.

Rapporto con il territorio. Il territorio si contraddistingue da una parte per la forte valenza dell'ambiente rurale, caratterizzato dall'agricoltura e dal patrimonio forestale alpino e, dall'altra, per la presenza diffusa di piccole e medie imprese artigianali ed industriali, improntate sulla valorizzazione e l'innovazione delle produzioni tradizionali locali. Fin dalla scuola primaria, gli alunni entrano in diretto contatto con questa realtà territoriale tramite attività didattiche extrascolastiche mirate. Essa ha altresì determinato la scelta dei due indirizzi del nostro Istituto Professionale.

I rapporti intrapresi con gli enti locali, con le associazioni di categoria e con singoli soggetti attivi nelle aree di interesse ha facilitato una permeabilità ottimale tra scuola e mondo del lavoro.

Il Comune di San Vendemiano e diversi altri comuni limitrofi hanno da sempre sostenuto l'esistenza e le attività della Scuola Novalis, appoggiando le sue iniziative rivolte al territorio.

Edifici. La scuola dispone di edifici nuovi costruiti in rispetto della normativa in tutti gli aspetti di materiali, agibilità e sicurezza; essi sono senza barriere architettoniche. Le strutture sono costituite da ambienti, aule e laboratori a sufficienza per l'intero percorso scolastico.

Strumenti. Grazie a molteplici iniziative e donazioni dei genitori e soci dell'associazione, la scuola ora dispone di tutte le strumentazioni necessarie per la realizzazione del piano di studi, per i laboratori scientifici, artigianali e tecnologici, per l'esercizio delle arti, per lo studio.

Trasporti. L'ubicazione rurale della sede scolastica costituisce un notevole vincolo di raggiungibilità. La maggior parte degli alunni del primo ciclo scolastico è accompagnata in auto o nei pulmini autogestiti da gruppi di genitori. Per garantire il trasporto degli studenti più grandi da e per Conegliano, la città più vicina, la scuola è stata costretta a configurare l'orario scolastico in concomitanza con gli orari irregolari e poco frequenti della linea degli autobus che passa per Zoppè di San Vendemiano, ove ha sede la scuola.

Risorse economiche. La scuola opera in regime di parità in tutti i suoi segmenti. Data l'esiguità dei contributi dello Stato, (circa il 5% del bilancio d'esercizio), la gestione della scuola dipende dalle quote/rette delle famiglie, da donazioni e da iniziative creative di fundraising da parte dei genitori e altri soci dell'associazione.

Nonostante il gestore debba provvedere a tutti gli ambiti della gestione economica della scuola (stipendi, manutenzione fabbricato, arredi, strumentazione, costi delle utenze ecc.), nel piano annuale l'amministrazione è sempre riuscita a riservare una somma da destinare alla realizzazione delle scelte educative, chiudendo ugualmente il bilancio in pari. Un forte vincolo è costituito dalla necessità di contenere le spese per non dover gravare ulteriormente sui bilanci famigliari rendendo la scuola inaccessibile per molti.

Personale docente e non docente. La Scuola Novalis si è distinta nel tempo per una notevole stabilità nel corpo degli adulti docenti e non docenti.

Formazione continua degli insegnanti. Ogni anno la scuola raccoglie le esigenze di formazione e pianifica le possibilità di soddisfarle, sia all'interno della scuola sia a livello regionale, nazionale ed internazionale. A tal fine, si individuano le priorità, provvedendo alle sostituzioni del personale necessarie. Grazie alla frequenza assidua del personale alla formazione iniziale e in itinere, l'attività della scuola riceve un tangibile beneficio in termini di qualità di gestione, organizzazione e insegnamento in coerenza al progetto educativo, con ricaduta positiva sugli esiti degli studenti.

Gli insegnanti investono molto tempo e molte risorse nella formazione, nell'apprendimento permanente e nella condivisione con i colleghi. Quest'attività è ritenuta parte integrante dell'incarico di insegnamento e la scuola la promuove e la sostiene, anche dal punto di vista economico.

Collaborazione tra insegnanti. Il Collegio insegnanti individua annualmente le tematiche prioritarie da approfondire e istituisce dei gruppi di lavoro inerenti ad esse. I gruppi possono essere trasversali ai diversi ordini presenti nella scuola, per dipartimenti oppure per grado. I risultati di quanto viene elaborato dai gruppi sono documentati e messi a disposizione del Collegio, al fine di un approfondimento ulteriore o un'implementazione immediata o futura.

Il lavoro capillare così strutturato dei dipartimenti e dei Consigli di classe richiede una presenza trasversale degli insegnanti, una buona conoscenza del piano di studi nel suo sviluppo complessivo e una notevole sinergia tra i docenti dei diversi gradi della scuola. Per acquisire questi requisiti, i nuovi insegnanti abbisognano di un accompagnamento dedicato da parte dei colleghi di esperienza.

Nel libero uso degli spazi disponibili, nella scuola è radicata la consuetudine di confronto e condivisione tra gli insegnanti di esperienze, strumenti e materiali didattici. Questa condivisione avviene in maniera continuativa e sostanzia l'azione educativo-didattica degli insegnanti.

Valorizzazione competenze presenti. In virtù del fatto che la scuola vaglia in ingresso il curriculum vitae, le esperienze anche in altri campi e i percorsi formativi dei candidati insegnanti, essa mira a valorizzare le specifiche risorse e competenze che ciascun dipendente apporta per ottimizzare l'offerta formativa. Ciò è oltremodo proficuo nella scuola secondaria di II grado, vista la specificità del nostro Istituto Professionale.

Incarichi di responsabilità. L'assegnazione di incarichi di responsabilità è chiara, anche se, nell'obiettivo di giungere ad un coinvolgimento trasversale nell'ambito del contesto lavorativo, questi compiti vengono portati avanti nella massima condivisione possibile tra colleghi.

Nel personale non docente i compiti di responsabilità sono necessariamente più di settore.

Sostenere un compito/incarico di responsabilità nel contesto di una comunità educante così inclusiva e aperta come quella della Scuola Novalis, richiede un notevole grado di consapevolezza etica, di abilità nelle relazioni interpersonali, di discrezione. Quando queste competenze non sono sufficientemente sviluppate, possono nascere problematiche all'interno delle diverse aree di attività e oltre.

Orario scolastico, tempo scuola e uso degli spazi. L'orario scolastico è articolato in maniera da prevedere un'alternanza tra attività di espansione e di concentrazione, così da favorire la

predisposizione all'apprendimento. In questo contesto influiscono anche la durata delle unità didattiche e del tempo scuola giornaliero; essi sono calibrati per rispondere alle esigenze delle diverse età degli alunni.

Attraverso un'attenta stesura dell'orario scolastico si cerca di assicurare un uso equo degli spazi laboratoriali da parte degli studenti, anche se le differenti esigenze degli alunni dei diversi gradi di scuola a volte rende difficoltosa la gestione ottimale degli spazi laboratoriali in comune.

Nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa in orario extrascolastico, oltre agli interventi di recupero, consolidamento, potenziamento, viene offerta la possibilità agli alunni che lo desiderano di approfondire ulteriormente diverse attività pratiche, artistiche e di movimento nei locali a queste adibiti.

La progettazione didattica è a cura del Collegio docenti (per le linee generali), dei dipartimenti delle aree disciplinari e dei Consigli di classe (per la realizzazione e il monitoraggio). I dipartimenti lavorano sia per grado di scuola sia in senso longitudinale, per garantire continuità e coerenza curricolare nell'arco dell'intero ciclo scolastico. Tra un anno scolastico e l'altro ogni dipartimento e ogni Consiglio di classe intraprende una retrospettiva della progettazione e della realizzazione didattica curricolare e dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa dell'anno trascorso, sulla base della quale si rivedono i dettagli del curricolo in vista della programmazione dell'a.s. venturo.

La realizzazione del Piano di Studi. La progressività dello sviluppo del curricolo si basa sulle tappe evolutive degli alunni, così che i contenuti, le modalità di realizzazione, le metodologie di insegnamento siano commisurati ai centri di interesse e all'effettiva capacità degli alunni nelle diverse età di acquisire in maniera sana e proficua, le conoscenze, abilità e competenze previste.

Il curricolo della scuola Steiner-Waldorf è oggetto di costante ricerca, approfondimento ed innovazione individuale e collegiale; il coinvolgimento di tutti gli insegnanti in materia di curricolo, progettazione e valutazione è diffuso. I docenti si incontrano regolarmente per verificare l'efficacia del loro operato, attraverso l'osservazione degli alunni, il confronto e l'analisi dei risultati didattici ed educativi. Anche le attività di ampliamento dell'offerta formativa traggono progettualità e obiettivi dal curricolo.

Molte attività didattiche sono inter- o multidisciplinari, coinvolgendo nella collaborazione più di un docente; anche questo funge da incentivo per la realizzazione di modalità didattiche innovative. L'introduzione di metodologie e modalità didattiche innovative va condivisa a priori con i colleghi del Consiglio di classe e/o del dipartimenti di riferimento, in quanto vi è il pericolo di cadere nella sperimentazione e nell'alternativismo. Affinché agli alunni sia garantito una continuità positiva e coerente di apprendimento, ogni innovazione, per avere successo, deve essere motivata sulla base dell'identità pedagogica ed educativa della scuola e supportata dai colleghi.

Integrazione. Attualmente, la scuola accoglie un numero crescente di alunni con cittadinanza straniera e ciò permette alla scuola di arricchirsi di uno scambio interculturale vivente e proficuo. Gli studenti di origine straniera vengono accolti con cura, poiché, a causa del cambiamento di cultura e di lingua, possono avere bisogno di un inserimento graduale nella classe assegnata.

Per i numerosi casi di studenti con bisogni educativi speciali vengono formulati dei P.D.P. che prevedono misure dispensative e compensative, oltre ad attività di supporto educativo all'interno e all'esterno dell'aula. Questi alunni sono seguiti con cura da educatori ed insegnanti i quali, là dov'è possibile, sono in dialogo aperto con le famiglie. I P.D.P. vanno verificati ed aggiornati regolarmente.

Monitoraggio dell'alunno e successo formativo. L'acquisizione delle competenze chiave da parte di ogni alunno viene monitorata con cura durante tutto il percorso scolastico; laddove se ne rileva la necessità, vengono attivate strategie specifiche a sostegno di uno sviluppo regolare. Durante l'anno scolastico la scuola cerca di attivare una politica di prevenzione: i Consigli di classe individuano gli alunni a rischio e mettono in atto strategie di supporto e di ricupero educativo e didattico di vario genere,

contestualizzati alle difficoltà e ai bisogni manifestati dall'alunno. Questi possono essere sia un sostegno nello studio, sia attività artistiche o artigianali, per rafforzare la sfera emozionale e l'autostima dello studente. È diffuso in tutte le classi l'impiego di interventi individualizzati nel contesto del lavoro d'aula. Si può osservare che l'azione educativa e didattica, mirata al benessere di ogni alunno e alla proficuità del suo percorso di apprendimento, è efficace nel tempo. Le strategie di recupero di alunni a rischio insuccesso scolastico si rilevano puntuali, in quanto pianificate per i bisogni della singola individualità. Nella scuola secondaria di I grado si cerca di proseguire nel monitoraggio degli studenti che alla primaria hanno manifestato lievi bisogni educativi specifici poiché nella fase puberale questi bisogni possono riemergere sotto forme nuove.

Negli anni di attività la scuola secondaria di I grado ha raggiunto quasi il 100% di successo formativo. I dati degli esiti dell'Esame di Stato a conclusione del primo ciclo dimostrano una notevole compattezza delle classi nel raggiungimento degli obiettivi didattici e del grado di maturità richiesto.

La Valutazione dell'alunno (vedi pag. 13). Per ogni disciplina o area disciplinare vengono stabiliti dai relativi dipartimenti dei criteri comuni di valutazione per le diverse fasce di età (gradi), i quali tengono in considerazione determinati aspetti del curricolo, dei percorsi di apprendimento e dell'acquisizione delle competenze di riferimento. Pur rispettando la comunanza di intenti, nella scuola primaria vi è una maggiore flessibilità di interpretazione e applicazione dei criteri, in quanto i percorsi didattici e gli obiettivi educativi possono variare a seconda delle caratteristiche della classe e dei bisogni educativi degli alunni.

Non vengono adoperate rubriche di valutazione, in quanto il percorso di ciascun alunno viene misurato tenendo conto della situazione di partenza, del contesto socio-culturale, dunque in base allo sviluppo e ai progressi dello stesso alunno constatati nel tempo. Per la valutazione, gli insegnanti ricorrono a strumenti e contesti diversificati.

Competenze per la vita. Il percorso educativo dalla Scuola dell'infanzia fino al completamento dell'intero ciclo scolastico è improntato allo sviluppo progressivo di una profonda sensibilità verso tutti gli atteggiamenti e stili di comportamento che si possono riassumere nel concetto di competenze di cittadinanza. Le qualità insite in questo concetto vengono tenute in alta considerazione nella vita quotidiana della comunità educante nella sua totalità.

Le modalità con cui vengono condotte le attività didattiche permettono fin dalle prime classi di valorizzare in un contesto di reciprocità le attitudini e i talenti di ciascuno, mettendoli al servizi dell'attività stessa; in tal modo si evita l'insorgere di atteggiamenti di arrivismo, supremazia, comparazione negativa.

La maggioranza dei rapporti tra gli alunni di una classe risalgono all'infanzia o alle prime classi della scuola, pertanto, sotto la guida attenta degli insegnanti, si possono sviluppare dinamiche sociali positive e durature all'interno della singola classe e tra le classi. Il senso di collaborazione e di corresponsabilità per il buon andamento delle attività e per il benessere dell'altro si ottiene dapprima nella formazione della comunità di classe per poi giungere alla manifestazione negli studenti più grandi di una forte etica di responsabilità verso la società e l'ambiente in generale, che sfocia in azioni di cittadinanza attiva.

La continuità didattica e la permanenza stabile degli insegnanti in carica rendono possibile osservare, promuovere, valorizzare e valutare nel tempo lo sviluppo di facoltà individuali quali per esempio lo spirito di iniziativa, l'autonomia gestionale della propria vita, il senso di responsabilità verso la cosa comune, l'efficacia nell'azione, l'altruismo...

Grazie alle molteplici attività scolastiche ed extrascolastiche previste dall'offerta formativa, gli alunni hanno sovente l'opportunità di misurarsi con esperienze formative di vita e di lavoro che li stimolano a sperimentare le loro competenze in svariati contesti reali, commisurati alla loro età.

Prove nazionali standardizzate (INVALSI). Il piano di studi della Scuola Steiner-Waldorf ha una sua articolazione specifica pedagogica e didattica lungo l'arco unitario del primo ciclo scolastico. I risultati delle prove standardizzate nazionali vanno pertanto letti in quest'ottica.

Nelle prime classi della scuola Primaria non si mira ad una formazione anticipata del pensiero logico né all'immediatezza di una prestazione di rendimento scolastico, preferendo uno sviluppo di facoltà e competenze a lungo termine, durevoli e formative della persona che pongano le basi per l'anelito ad un apprendimento permanente per tutta la vita. Sono quindi da ritenersi coerenti con tale approccio pedagogico gli esiti delle prove nazionali, inizialmente non sufficienti ma che nel corso degli 8 anni raggiungono e superano le medie. Sono evidenti le incongruenze nei primi anni del primo ciclo scolastico tra la strutturazione delle prove nazionali standardizzate e l'approccio educativo e didattico della scuola Steiner-Waldorf. Tramite tali prove si vogliono indagare e quantificare determinati aspetti del percorso di apprendimento degli alunni nel sistema scolastico. Va da sé che una moltitudine di altri elementi che concorrono alla formazione dei futuri cittadini non possono essere presi in considerazione tramite una siffatta metodologia di indagine.

Continuità tra Scuola dell'infanzia, Scuola primaria e Scuola secondaria di I grado. E' insita nel curricolo e nelle metodologie di insegnamento nella scuola Steiner-Waldorf una continuità educativa.

Tra la Scuola dell'infanzia e la scuola del primo ciclo e tra questa e la scuola secondaria di II grado vi è una forte collaborazione per l'accompagnamento degli alunni nei passaggi e per la formazione delle classi. Avvengono incontri regolari, non solo ai momenti di passaggio, tra gli insegnanti per la presentazione e il monitoraggio del percorso di ogni alunno. Ogni alunno è accompagnato da un'ampia documentazione. Trovandosi tutti gli ordini nello stesso plesso di edifici, la percezione reciproca e il contatto tra gli alunni avvengono nella quotidianità. Vi sono inoltre eventi in contesti scolastici ed extrascolastici che vedono coinvolti gli studenti di tutta la scuola. Per facilitare il passaggio dalla Scuola dell'infanzia alla Primaria, i bambini vengono accompagnati nelle aule della scuola dalle loro maestre per colloqui e attività insieme agli insegnanti e gli alunni delle prime classi. Questi accorgimenti si dimostrano efficaci per garantire la coerenza e la stabilità del percorso scolastico degli studenti.

La totalità degli alunni transita dalla scuola primaria alla secondaria di I grado all'interno della stessa Scuola Novalis. Ciò è in linea con lo storico della scuola, essendo considerato unitario il primo ciclo di 8 anni. L'esito degli scrutini al termine del primo anno della scuola secondaria di I grado è conseguente all'andamento pregresso della classe, salvo casi eccezionali di progresso o di regresso (questi ultimi da attribuire per la quasi totalità a cause esterne all'ambito scolastico).

I trasferimenti di alunni in uscita sono numericamente irrilevanti, così come gli inserimenti nelle classi del primo ciclo successive alla prima.

Orientamento alla fine del I ciclo. Al 2° anno della Scuola secondaria di I grado si inizia ad orientare l'attenzione degli alunni verso le possibilità di scelta offerte dal territorio. Questa attività viene potenziata durante i primi mesi del 3° anno. Le diverse realtà di scuola e di formazione vengono presentate agli alunni, talvolta anche da docenti degli istituti stessi, invitati nella nostra scuola. Gli

studenti sono incoraggiati a frequentare le giornate aperte delle scuole presenti sul loro territorio di residenza. Vi sono colloqui individuali con gli alunni del 3° anno e altri con le loro famiglie; le famiglie sono invitate a visitare più istituti possibili con i figli, prima di giungere alla scelta definitiva. La maggioranza delle famiglie segue il consiglio orientativo dato dal Consiglio di classe. Dal monitoraggio a distanza si rileva che laddove il consiglio non viene seguito, spesso lo studente incontra difficoltà nel prosieguo degli studi o della formazione.

Nonostante il lungo corso del rapporto continuativo famiglia-scuola all'interno della stessa scuola, rimane una certa discrepanza (35,7%) tra il consiglio orientativo dato dalla scuola e l'effettiva scelta della scuola superiore.

Rapporto con le famiglie. La condivisione all'interno della comunità scolastica avviene su più piani: 1) Informazione: Nelle procedure di accoglienza, vengono riservati ad ogni famiglia più momenti di colloquio su temi educativi, pedagogici, sociali ed amministrativi, così che i genitori e gli studenti più grandi abbiano gli strumenti conoscitivi per condividere l'offerta formativa in piena consapevolezza; 2) Sensibilizzazione: Attraverso regolari colloqui personali con i genitori degli alunni, frequenti riunioni dei genitori di ogni classe e serate aperte anche al pubblico, le famiglie acquistano maggiori conoscenze dei fondamenti della pedagogia Waldorf e le motivazioni delle modalità di realizzazione del piano di studi. In tal modo, essi possono sostenere il percorso scolastico dei loro figli con interesse e consapevolezza;

3) Consapevolezza: Laddove si riesce ad instaurare un'interazione proficua con le famiglie, se ne possono cogliere anche a breve termine i benefici nei progressi degli alunni, per giungere poi nel tempo a notevoli miglioramenti e successi.

4) Corresponsabilità: I genitori sono coinvolti direttamente nella realizzazione della missione dello istituto. Essi diventano proattivi nelle attività dell'associazione pedagogica gestore della scuola e naturalmente portano la responsabilità per le azioni educative verso i loro figli in ambito familiare.

Vengono attivate regolarmente iniziative culturali e divulgative, sia all'interno sia all'esterno della scuola, che coinvolgono il pubblico e il territorio.

Poggiando la scuola su una base associativa, viene richiesto agli adulti che sono suoi soci un alto grado di condivisione della missione dell'istituto e di partecipazione attiva alla sua realizzazione. Infatti, i genitori degli alunni della Scuola Novalis sono molto attivi nella vita della scuola e promuovono iniziative di vario genere a sostegno dell'offerta culturale complessiva. Da parte di genitori abituati a considerarsi utenti fruitori di un servizio scolastico, l'approccio della Scuola Novalis può risultare eccessivamente impegnativo.

Nel tempo si sono rivelate estremamente positivi ed utili i molteplici interventi formativi realizzati con la collaborazione dei genitori, a tutti i livelli, sia organizzativo sia di cooperazione attiva diretta. Il Piano dell'Offerta Formativa così come il Regolamento e il Patto di corresponsabilità vengono condivisi e discussi con i genitori. Essi sono accolti come parte integrante e proattiva della comunità educante: partecipano numerosi alle riunioni di classe, ai corsi e alle conferenze che la scuola propone con regolarità per aumentare la loro conoscenza dei principi di base della pedagogia Steiner-Waldorf e il loro diretto coinvolgimento nell'educazione dei figli. Vengono utilizzati molti canali di comunicazione con le famiglie, di preferenza quello del rapporto interpersonale ma anche quelli offerti dagli strumenti elettronici.

Nel lasciare alle famiglie un ampio margine di libertà nella partecipazione alle proposte culturali e di incontro, non è garantito il coinvolgimento di tutti. In alcuni casi di marcata assenza dei genitori, la corresponsabilità educativa diventa difficilmente attuabile.

Progettualità dell'Istituto. All'interno dell'istituto vi è un sistema molto articolato per la pianificazione delle azioni da intraprendere volte al raggiungimento degli obiettivi. Le decisioni sulle strategie da adottare scaturiscono dai contributi di diversi organi, gruppi di lavoro ecc. e dalla collaborazione e sinergia tra di essi. Gli stessi gruppi e organi competenti hanno la responsabilità di

seguire i processi in atto e di monitorarne lo stato di avanzamento. Gli strumenti più in uso sono una chiara pianificazione condivisa a priori negli ambiti predisposti, la documentazione dei processi svolti, il resoconto finale con retrospettiva ed eventuale revisione dei processi. Il coinvolgimento degli organi istituzionali è d'obbligo per il controllo dell'identità, della qualità e come garanzia dei risultati che si raggiungono.

L'impianto non verticistico della distribuzione di responsabilità all'interno della scuola fa sì che da una parte si stimoli la partecipazione diretta di molti soggetti ma che dall'altra, vi sia un grosso impiego di forze da parte di coloro che costituiscono gli organi statutari nel seguire le azioni messe in campo e per garantirne uno svolgimento conforme agli obiettivi dello statuto che regola l'associazione ente gestore della scuola.

Collaborazioni in rete. La scuola ha intrapreso molte collaborazioni con enti pubblici e soggetti privati. Tra questi si possono elencare una cooperativa operante nell'ambito socio-pedagogico per favorire il sostegno e l'inclusione degli alunni del primo ciclo, e varie aziende legate alle filiere degli indirizzi della scuola secondaria di II grado con le quali stipulare accordi per gli interventi specialistici all'interno della scuola e per le attività di alternanza scuola-lavoro. Inoltre, la Scuola Novalis appartiene a diverse reti delle scuole Steiner-Waldorf a livello regionale, nazionale ed europeo e ad organizzazioni internazionali di categoria. La collaborazione con gli operatori della cooperativa si dimostra efficace nell'aiutare gli alunni con bisogni particolari ad affrontare il percorso scolastico e l'integrazione in classe con serenità. Le ricadute degli accordi con le aziende sono altamente positive. Il collegamento della scuola con reti ed organizzazioni legate alla pedagogia Steiner-Waldorf aiuta a

mantenere il suo carattere identitario e a promuovere la ricerca e l'innovazione pedagogica.

Nonostante i buoni rapporti con le strutture di governo territoriale, la scuola fatica ancora a trovare al suo interno le risorse umane sufficienti per intraprendere e mantenere viva una partecipazione continuativa in quest'ambito.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Nel Rapporto di Valutazione del MIUR, la Scuola Novalis ha individuato come prioritario lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza, in quanto quest'ambito educativo dovrebbe permeare trasversalmente tutti gli organi ed ogni attività presenti all'interno della comunità scolastica.

In una scuola ancora in via di sviluppo vi è l'opportunità di scegliere delle priorità strategiche a cui dare particolare peso nella progettazione e realizzazione dell'offerta formativa. L'autovalutazione rileva una scuola con delle potenzialità, oltre che nell'ambito delle prime 4 competenze chiave, anche nella direzione di coltivare negli studenti l'anelito all'acquisizione delle competenze maggiormente rivolte alla persona e al cittadino di un'Europa sempre più sovranazionale. Unito a questo, grazie alla presenza nella scuola di tutti i gradi, si mira a sostenere a lungo termine ogni studente nella continuità dell'offerta formativa affinché realizzi il suo potenziale. Nel caso della Scuola Novalis, la realizzazione del Piano di Miglioramento è reso possibile in virtù della notevole estensione delle scuole Steiner-Waldorf in Europa (opportunità di mobilità nella continuità) e degli sbocchi sul mercato internazionale del lavoro offerti dai due indirizzi innovativi del nostro Istituto Professionale.

I RIFERIMENTI STORICI

La figura di Rudolf Steiner

Rudolf Steiner, fondatore dell'antroposofia, nacque nel 1861 a Kraljevec nel territorio dell'Impero austro-ungarico. Frequentò l'Istituto Tecnico a Wiener Neustadt, si trasferì a Vienna dove frequentò l'Università (Matematica, Scienze Naturali, Filosofia e Letteratura). In questo periodo ebbe importanti esperienze pratiche nel campo della pedagogia anche terapeutica, che furono i germi di ciò che negli anni '20 diventò la pedagogia Steiner-Waldorf.

Ancora studente si mise in luce curando gli scritti scientifici di Goethe. Dal 1890 al 1897 collaborò all'Archivio di Goethe e Schiller a Weimar. Dal 1902 ebbe una più intensa attività come scrittore e conferenziere, prima nell'ambito della Società Teosofica e poi di quella Antroposofica, da lui fondata nel 1913. Oltre ad una trentina di opere scritte di carattere filosofico e antroposofico, sono rimasti i testi stenografati di quasi 6000 conferenze sui più diversi rami del sapere (pedagogia, medicina, agricoltura, architettura, arti, ecc.).

Morì nel 1925 a Dornach (Svizzera) dove aveva edificato, prima in legno e poi in cemento, il Goetheanum, centro di ricerca e di attività scientifiche e artistiche fondate sull'antroposofia.

Storia delle Scuole Steiner-Waldorf

Il movimento pedagogico steineriano ha avuto inizio con la fondazione della prima scuola Waldorf, avvenuta a Stoccarda nel 1919 per iniziativa dell'industriale Emil Molt, proprietario della fabbrica di sigarette Waldorf Astoria.

Era da poco finita la prima guerra mondiale e stava iniziando un'epoca nuova, in cui emergevano molti problemi destabilizzanti per gli assetti socio-culturali ed economico-finanziari delle nazioni europee. Questi problemi richiedevano interventi tempestivi per porre soluzioni adeguate in modo da evitare il collasso dei sistemi esistenti e l'instaurarsi di pericolosi movimenti di contestazione e protesta da parte delle popolazioni. L'educazione fu una delle aree in cui venne sentita più fortemente la necessità di rinnovamento.

Il signor Molt, desideroso di realizzare una scuola di tipo nuovo per i figli dei suoi dipendenti, si rivolse a Rudolf Steiner, il quale aveva già in precedenza affrontato i temi dell'educazione: egli accettò l'incarico ed organizzò l'intera scuola, cominciando con un triplo ciclo di conferenze volto a spiegare la sua pedagogia ed a preparare gli insegnanti da lui personalmente scelti.

Da questa prima scuola Waldorf partì il movimento per il rinnovamento pedagogico noto sotto questo nome, ora diffuso in tutto il mondo: esso divenne il propulsore per la fondazione di numerose altre scuole in Germania, Svizzera, Olanda, Austria, Inghilterra, nei Paesi Scandinavi, negli Stati Uniti d'America, in Argentina, Brasile, Sudafrica.

La maggior parte di tali scuole sorse dopo la morte di Rudolf Steiner, avvenuta nel 1925. Dal 1933 in poi le scuole Waldorf tedesche furono esposte agli attacchi dello stato nazionalsocialista che vedeva in esse una limitazione al proprio dispotismo totalitario. Una dopo l'altra esse furono costrette a chiudere; il movimento allora crebbe al di fuori dei confini tedeschi, talvolta con la collaborazione attiva di insegnanti emigrati dalla Germania. Durante la seconda guerra mondiale anche le scuole Waldorf in Olanda e in Norvegia subirono la stessa sorte.

Gli anni dell'immediato dopoguerra mostrarono che, nonostante le persecuzioni subite, il movimento pedagogico era rimasto ben vivo. Esso riprese a diffondersi assai più velocemente di prima, tanto che nel 1974 erano attive più di cento scuole Waldorf. Dopo il crollo del muro di Berlino e del blocco comunista molte nuove scuole sono sorte anche nell'Europa dell'Est e nelle zone asiatiche dell'ex-URSS.

Negli ultimi dieci anni si assiste ad una rapida espansione di realtà scolastiche che adottano la pedagogia Steiner-Waldorf in tutti i continenti ed in tutte le culture del mondo. A differenza di altre iniziative educative a livello globale che cercano di esportare modelli culturali occidentali, questa pedagogia si dimostra davvero universale, capace di essere rielaborata e applicata con successo nel rispetto di qualsiasi contesto sociale e religioso.

Esistono iniziative Waldorf nei posti più disagiati della terra: nelle favelas delle grandi città sudamericane e nelle townships del Sudafrica, in terre dilaniate da guerre civili o interetniche come Sierra Leone, Uganda, Israele, Libano, in aree destabilizzate da disordini politici come Colombia, Cecenia. Sempre più numerose sono le scuole Steiner-Waldorf in paesi di religioni e impostazioni politiche diverse: in Egitto, India, Cina, Nepal, Thailandia, Corea, per menzionarne alcuni.

Oggi le scuole dell'infanzia Steiner-Waldorf nel mondo sono milleseicento e le scuole più di mille, con una popolazione scolastica diffusa in più di 70 paesi che supera il milione di allievi. Questo rapido aumento, del 500% in un ventennio, è sorprendente, se si pensa agli ostacoli di ogni genere che occorre superare per realizzare scuole di questo tipo ed alle difficoltà che gli insegnanti incontrano per potersi qualificare in una metodologia del tutto particolare.

Per sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e la fondazione di tante nuove realtà scolastiche e per tutelarne l'identità, sono sorti vari organismi internazionali, tra cui "Die Freunde der Erziehungskunst Rudolf Steiners" (Gli amici dell'arte dell'educazione). Questa Fondazione, con sede a Berlino, si interessa direttamente delle iniziative Steiner-Waldorf in tutto il mondo e da anni organizza scambi culturali e progetti di volontariato. Negli ultimi anni, in collaborazione con l'UNESCO, ha creato un'equipe medico-pedagogica di pronto intervento nelle zone di emergenza bellica per il recupero psico-fisico dei bambini esposti alle sofferenze della guerra. Di recente il governo tedesco ha avviato un imponente progetto di servizio civile, volontariato e scambio internazionale per i giovani; per la realizzazione di questo progetto si è appoggiato all'esperienza e alla comprovata capacità organizzativa della fondazione "Die Freunde der Erziehungskunst".

A livello europeo opera un organismo di coordinamento tra le federazioni nazionali delle scuole Steiner-Waldorf: lo "European Council for Steiner-Waldorf Education" (ECSWE). Attualmente rappresenta le scuole Steiner-Waldorf in 27 paesi del continente. Ha sede a Bruxelles, che le permettono una presenza attiva in diversi gruppi di lavoro e piattaforme di consulenza per la Commissione Europea. Inoltre, lo ECSWE è chiamato a dare il suo apporto a conferenze, convegni e commissioni di ricerca pedagogica internazionali, istituiti dall'UE, dall'UNESCO o da altri enti riconosciuti a livello mondiale. Lo ECSWE si adopera presso le istituzioni dell'UE, i governi nazionali e le istituzioni locali affinché vengano rese più attuali le politiche educative, in modo che si realizzi la direttiva europea per il pluralismo dell'offerta formativa in Europa, facilitando il pieno riconoscimento dei diversi indirizzi pedagogici. Dal 2009 al 2012, l'ECSWE si è aggiudicato annualmente il sostegno del fondo "Jean Monnet" della Commissione Europea per lo sviluppo delle sue attività pubbliche di sensibilizzazione per la condizione dell'infanzia e della gioventù e di diffusione del dibattito sulla qualità nell'educazione.
Negli ultimi anni l'ECSWE ha raggiunto una posizione di rilievo tra le organizzazioni attive a Bruxelles nei settori dell'educazione e della condizione giovanile; attualmente siede nel Gruppo di Lavoro ET2020 quale consulente della Commissione europea per le politiche di attuazione entro il 2020 delle priorità individuate nell'ambito del Quadro strategico per l'istruzione e la formazione.

Storia del movimento in Italia

In Italia la prima scuola Waldorf fu fondata a Milano alla fine degli anni '40. Oggi tale realtà consta di una scuola dell'infanzia, una scuola del primo ciclo e due indirizzi di scuola superiore: un Liceo Scientifico Sperimentale e un Istituto d'Arte.

Negli anni ’70 nacquero altre due scuole, a Roma e a Mestre (oggi ad Oriago di Mira, VE). Un impulso successivo, all’inizio degli anni ’90, portò alla fondazione di diverse scuole sul territorio nazionale: Como, Cittadella (PD), Torino, Sagrado (GO), Trento, Palermo, Gorizia, Manduria (TA), Merano (BZ), Bologna, Padova, una seconda scuola a Milano, Conegliano (TV).

Attualmente, sono attive in Italia circa 65 scuole dell’infanzia, di cui 4 dedicate a bambini con meno di tre anni, 30 scuole del primo ciclo e 3 scuole superiori. Gli alunni sono circa 4000 e gli insegnanti circa 500.

Per completare il quadro dell’offerta formativa, sono 8 i corsi biennali e triennali per la formazione degli insegnanti, di cui tre accreditati presso il MIUR come soggetti che offrono formazione e aggiornamento per insegnanti.

Nel 1992 fu fondata la Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia, con il compito di coordinare il movimento delle scuole, di tutelarne l’identità, di sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e di fungere come interlocutore diretto presso le istituzioni nazionali.

In concomitanza con la maggiore autonomia concessa dal ministero centrale agli Uffici Scolastici Regionali, le associazioni per la pedagogia Steiner-Waldorf nel Veneto, onde costituirsi interlocutore unico, riconoscibile ed autorevole sul territorio, si sono riunite in una associazione regionale: l’Associazione Veneto Steiner-Waldorf. Seguendo questa iniziativa, anche le scuole di altre regioni d’Italia stanno avviando nuove forme di collaborazione ed aggregazione.

La Libera Scuola Steiner-Waldorf “Novalis” e il territorio

Lo sviluppo della realtà pedagogica della Associazione “La Cruna”, alla base della Libera Scuola Steiner-Waldorf “Novalis” è stato piuttosto rapido; il primo “gruppo gioco” è sorto nel 1996, e, vista la sensibilità esistente sul territorio per le tematiche educative, già l'anno successivo partiva la scuola in una vecchia struttura scolastica ottenuta in comodato dal Comune di San Vendemiano. Attualmente il numero degli iscritti, tra le tre sezioni dell’asilo, le otto classi primo ciclo della scuola e le attuali 3 classi della scuola superiore, si aggira sui 300 allievi. Le tre sezioni d’asilo, le cinque classi della scuola primaria e le tre classi della scuola secondaria di primo grado sono paritarie.

L’impulso che il Consiglio di Amministrazione ha inteso dare nell’ambito della gestione economica della scuola poggia su alcuni principi di base, tra i quali il fondamentale è quello di non escludere nessun bambino per difficoltà economiche familiari; per realizzare ciò è stato intrapreso un lungo lavoro con i genitori, cercando di concretizzare il motto “chi più ha, più dà”, nel rispetto di una volontà libera ma sempre più responsabile.

La prima struttura scolastica risultava appena sufficiente allo svolgimento delle attività e non consentiva di immaginare uno sviluppo ulteriore. È stata la donazione di un terreno da parte di una socia del gruppo antroposofico “Giovan Battista Cima da Conegliano” ad aprire uno spiraglio nella direzione di poter costruire un edificio che nelle forme e nella struttura corrispondesse alle esigenze di una pedagogia quale la nostra. Questa nuova prospettiva ha offerto l'occasione ai soci attivi nelle varie attività antroposofiche di Conegliano di creare la “Libera Associazione Antroposofica Rudolf Steiner”. Sostenere quindi lo sviluppo della libera vita culturale per mezzo della scuola è stato un compito particolarmente sentito dalle attività economiche e commerciali dell’Associazione; esse hanno assunto l'onere di costruire un nuovo edificio scolastico capace di ospitare anche le classi della scuola secondaria superiore. Tra il polo culturale e quello economico è inserito il grande impegno di una intensa vita sociale, senza la quale non sarebbe stato possibile armonizzare le tensioni fisiologiche che il progetto ha portato in sé. Un gruppo di architetti ed esperti della bioedilizia, affiancato da alcuni insegnanti e dagli amministratori dell’Associazione, ha intrapreso un lungo lavoro di collaborazione per realizzare il

progetto del nuovo edificio scolastico, che è stato ultimato alla fine dell'estate del 2009. Tra i primi incontri per la progettazione e la fine dei lavori sono trascorsi quasi dieci anni.

Nel marzo del 2011 la Libera Associazione Antroposofica "Rudolf Steiner" si è trasformata in una Fondazione di partecipazione.

In seguito è stato progettato e costruito un edificio dedicato al Giardino d'infanzia ed al primo settennio, inaugurato a settembre del 2016.

È ora in fase di costruzione la palestra, dedicata alle arti motorie e sede provvisoria delle rappresentazioni teatrali ed artistiche.

Da parte dell'attuale Collegio Insegnanti e del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione "La Cruna" viene sentita una grande responsabilità per il compito di creare una sana atmosfera nei rapporti interpersonali, tale che possa portare vita ed entusiasmo nel nuovo corpo fisico della scuola; importante in questo senso è l'impegno profuso nel tessere la trama della vita sociale con i genitori e, progressivamente, con le istituzioni locali.

Nel tempo si è stabilita una cordiale e fattiva collaborazione con le comunità ed i rappresentanti istituzionali dei Comuni di San Vendemiano e di Conegliano. Sono stati proposti ed effettuati corsi di pedagogia, di attività artistiche quali pittura, modellaggio, recitazione, di ginnastica, di euritmia, un seminario annuale di formazione per insegnanti di musica e altri seminari di aggiornamento per insegnanti. Nei Comuni di San Vendemiano, di San Fior di Sotto e di Conegliano sono state offerte rappresentazioni teatrali e di euritmia curate dagli alunni della scuola, dagli insegnanti e da compagnie di professionisti.

Particolare cura è stata posta nel rapporto con le Direzioni Scolastiche della zona, così che potesse iniziare un dialogo fattivo con la scuola pubblica del territorio.

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

III) IL PIANO DI STUDI

D. ELEMENTI INTRODUTTIVI

1. I settenni - note antropologiche

Primo settennio

Nel bambino piccolo le tre facoltà del volere, del sentire, del pensare sono frammiste, quasi indistinte e vissute nell'ambito corporeo; la bontà, la bellezza e la verità di ogni cosa e di ogni evento, nonché i loro contrari, sono per lui un tutt'uno. Il bambino si avvicina alle cose ed agli esseri o da essi rifugge a seconda che li viva come buoni o cattivi.

Compito dell'educazione è quello di accompagnare gradualmente l'emancipazione di queste forze del bambino dalla sfera puramente organica, affinché il suo "io", la sua individualità centrale, possa guidarle in età adulta secondo libertà. Mentre nell'animale i processi organici e la struttura degli organi ereditati danno luogo al comportamento proprio della specie, nell'uomo avviene il contrario: è il corpo che si adatta all'io. Durante la prima infanzia, in relazione al modo in cui il bambino acquisisce la stazione eretta, le facoltà del linguaggio e del pensiero, si attua una liberazione graduale dai condizionamenti ereditati: si manifesta così l'individuo e non la specie.

Un'osservazione attenta può facilmente confermare come il bambino piccolo viva sempre nel movimento. Assorbente più di una spugna, egli imita e accoglie tutto quello che l'ambiente gli porta incontro, senza selezioni, senza filtri, senza difese. Da qui l'enorme responsabilità morale degli adulti che gli vivono accanto: infatti, il bambino non dispone di alcuna facoltà critica, di alcuna metodologia di giudizio per imparare a vivere e a discernere quello che va fatto da quello che è meglio non fare. Lo strumento primario di apprendimento in questa fase della vita è l'imitazione.

La tendenza della civiltà moderna, che vive nell'affanno e nell'accelerazione e dunque si trova costretta ad anticipare anche i ritmi naturali dell'essere umano, sta andando nella direzione di attivare al più presto nel bambino le forze dell'intelletto, cosicché "capisca", si "renda conto" velocemente di come vanno le cose. Questa illusione deriva da un'errata lettura della natura umana: l'intelligenza del bambino, infatti, nella prima infanzia non è orientata verso la comprensione intellettuale del mondo, ma si manifesta e agisce in quelle che normalmente noi chiamiamo "le forze della crescita" e che mai più, nel corso di tutta la vita, saranno così impegnate e organicamente presenti quanto nel primo settennio. Rudolf Steiner fa notare che le forze che fino a 6-7 anni servono per la crescita e la formazione della struttura corporea sono le stesse forze che in seguito verranno impiegate per le funzioni cognitive ovvero, per ciò che comunemente chiamiamo "apprendimento".

Nel bambino vanno quindi primariamente comprese la natura volitiva (il fare), da un lato, e la fantasia, dall'altro. Proprio partendo da queste dimensioni dell'essere che gli sono consone, potrà in seguito appropriarsi, in modo sano, anche del pensare logico-astratto.

Secondo settennio

Quando il bambino entra nell'età scolare, la capacità pensante inizia ad emanciparsi dalla vita puramente biologica. Il legame immediato ed imitativo del bambino col mondo gradualmente recede e lascia spazio a una nuova forma di rapporto con la realtà, sempre più cosciente.

Dall'inizio del percorso scolastico fino alle soglie della pubertà (con momenti significativi, che ad es. a 9 e 12 anni comportano passaggi di rilievo), l'essere umano guarda la realtà con gli occhi dell'artista: egli

non classifica o giustappone con pedanteria gli elementi, ma osserva il mondo come fosse un unitario organismo vivente.

Per questi motivi la pedagogia Steiner-Waldorf procede dalla prima all'ottava classe contessendo d'arte le varie discipline: arte intesa non come una semplice aggiunta di attività musicali, recitative, pittoriche, di modellaggio, di scultura, di euritmia – che pure ci sono – ma soprattutto come arte insita nel modo stesso di presentare le varie discipline.

Lavorare per immagini, rintracciare i fili che collegano le cose tra di loro e all'uomo stesso significa ritrovare ciò che le cose e gli esseri sono ed esprimono prima di venire catalogati, definiti, analizzati. Come la lingua madre si impara ben prima di studiare la grammatica, che pure ne costituisce lo scheletro, così tutte le discipline vengono proposte in modo creativo e ricco di immagini, per giungere in un secondo tempo alla sistematizzazione scientifica.

Pur perseguendo gli obiettivi di apprendimento indicati nelle attuali disposizioni ministeriali, il raggiungimento di questi obiettivi è scandito con tempi leggermente modificati, in base all'impianto pedagogico e alle tappe evolutive del bambino.

La pedagogia Steiner-Waldorf quindi tiene in considerazione la particolare qualità del pensare acquisita dall'alunno in ogni fase di crescita, affinché fra insegnante e allievo si instauri un colloquio fecondo per l'apprendimento.

Per tutto il percorso formativo i rapporti umani, sia con gli insegnanti sia con i compagni, sono improntati allo sviluppo di un'armonica vita sociale. Pertanto nel bambino esiste una naturale capacità di interazione anche con i coetanei diversamente abili, facilitandone l'integrazione a tutti gli effetti, anche attraverso molteplici attività di carattere pratico, artistico, ludico. In questa ottica viene data molta importanza ad una disposizione ad accogliere ed integrare bambini provenienti da culture diverse, consci che l'opportunità offerta dall'interazione arricchisce il bagaglio culturale di tutti gli attori.

Essendo l'essere umano, in questa fase evolutiva, spontaneamente un vero ecologista e anche un essere volto alla socialità e alla tolleranza, nella nostra scuola vengono potenziate tali naturali disposizioni per la formazione di una solida base atta allo sviluppo dell'educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva.

Terzo settennio

A partire dalla nona classe il riferimento per gli allievi non è più la guida del maestro di classe, ma insegnanti specializzati e competenti, che conferiscono all'insegnamento a periodi nuovi accenti.

La comprensione, destata nel sentimento, per la natura e il lavoro dell'uomo, ha bisogno ora di una visione chiara e autonoma, per poter abbracciare in modo autosufficiente l'ambito naturale, sociale, tecnico e scientifico. In vista di tale meta vengono ulteriormente approfondite tutte le materie e portate a un livello di superiore elaborazione.

Ora ha un senso introdurre obiettive considerazioni e scoprire i nessi causali al fine di sviluppare un giudizio appropriato e individuale.

Il giovane dapprima respinge tutto ciò che potrebbe pregiudicare la sua autonomia e il suo bisogno di libertà, prima ancora che egli si sia conquistata una sicurezza interiore. Con la spinta della crescita e le conseguenti trasformazioni organiche egli sperimenta nella sua corporeità la propria pesantezza terrestre. Nell'anima si viene a trovare sovente in un mare di desideri impetuosi e di bruschi rifiuti o anche di opinioni effimere e di stati di esaltazione. In questa fase vengono proposte esperienze che sollevano nei ragazzi interrogativi che richiedono un'energica attività di pensiero. Attraverso la metodologia specifica della pedagogia Steiner-Waldorf vengono stimolate domande in tutti i campi, che vengono affrontate in modo sperimentale e quindi "vivo", sia che si tratti della Fisica, della Chimica o della Biologia, come anche della Matematica, della Storia e della Letteratura. La pratica della osservazione sperimentale porta a scoprire i nessi che altrimenti rimarrebbero invisibili.

In questa ricerca si formano pensieri che conducono a una reale comprensione e a un chiaro giudizio; ne scaturisce una autocoscienza che conferisce sicurezza alla personalità che sta maturando una direzione propria.

2. *Il bambino nella Scuola dell'infanzia*

Qualità peculiare della prima infanzia è l'imitazione, il rapporto empatico del bambino con il suo ambiente.

Nella scuola dell'infanzia è importante, allora, che ci siano maestri che si muovano e lavorino con gesti sempre pieni di senso e perciò imitabili, attenti ai ritmi della giornata, della settimana e delle stagioni dell'anno, importantissimi per il bambino che vive completamente effuso nel mondo. In fin dei conti, la scuola dell'infanzia è nata in base alle esigenze lavorative dei genitori, per cui essa dovrebbe cercare di offrire al bambino di questa età un ambiente il più possibile similare a quello familiare. I bambini nella scuola dell'infanzia Steiner-Waldorf non vengono divisi per età perché in questa fase di sviluppo è importante proprio la compresenza dei più grandi accanto ai più piccoli, così come accade normalmente nella vita.

È importante, allora, che la scuola dell'infanzia offra al bambino una regolarità nella scansione della giornata, ampia occasione di gioco guidato e libero perché egli possa sviluppare le proprie capacità motorie, sensorie e sociali, e la possibilità di compiere gesti ed attività per lui sensate accanto ad adulti che lo confermano e lo accettano pienamente nel suo essere, che si interessano a lui con veridicità, affetto e gioia. Queste azioni "per lui sensate" ingenerano sicurezza e rafforzano la volontà più di quanto si possa ottenere con spiegazioni verbali.

Particolare cura viene inoltre data a tutte quelle attività ed esperienze che permettono ai bambini di sviluppare le proprie facoltà sensoriali, favorendo così una sana percezione di sé e del mondo circostante, qualità fondamentali per ogni futuro apprendimento. Le esperienze visive, sonore, olfattive, tattili, di movimento, di linguaggio portate con calore, vitalità ed entusiasmo, accompagnano questo sano processo di maturazione.

L'attività nella scuola dell'infanzia Steiner-Waldorf tende pertanto a:

- favorire lo sviluppo e l'affinamento delle capacità sensoriali, come strumento di conoscenza e di creatività;
- dare spazio alla vita di movimento per educare volontà ed iniziativa;
- esercitare l'abilità manuale, riconoscendole il valore di una competenza essenziale;
- arricchire il patrimonio linguistico del bambino come elemento formativo della sua personalità individuale;
- stimolare l'interazione sociale attraverso attività sia libere sia guidate.

3. *La maturità scolare*

La maturità di un bambino per l'apprendimento formale nella scuola non è un'ovvia questione di età cronologica, di crescita o di abilità. Un segno esteriore che la caratterizza è l'inizio della seconda dentizione, quando i denti da latte vengono sostituiti dai denti permanenti, molto più solidi ed individualmente distinti. Altri cambiamenti sono altrettanto significativi: il coordinamento dei movimenti, le abilità mnemoniche, lo sviluppo di una certa indipendenza che permette al bambino di allontanarsi dalla sicura presenza dei genitori e dalla maestra della scuola dell'infanzia.

Nelle scuole Steiner-Waldorf il passaggio del bambino dalla scuola dell'infanzia alla 1a classe viene attentamente valutato e seguito attraverso attività specifiche mirate, più o meno formali. In questo processo collaborano gli insegnanti della scuola e dell'asilo, il medico scolastico e i genitori. L'esperienza

della scuola Waldorf rileva che la maggior parte dei bambini che compiono i sei anni nel corso della primavera dell'anno di riferimento sono pronti per sostenere l'impegno scolastico.

Prima di questa età osserviamo che bambini che non hanno le capacità sopra descritte tendono a distrarsi facilmente, faticano a stare seduti su una sedia in atteggiamento di ascolto, non riescono a portare a termine un compito assegnato. La scuola rischia di diventare per loro un inseguimento, a volte una fatica insormontabile, che li porta a mettere in atto comportamenti che possono indurre a pensare che vi siano difficoltà cognitive o comportamentali. Preferiamo quindi, dopo aver condiviso l'osservazione dei bambini con le famiglie, aspettare che essi inizino il loro percorso scolastico al giusto momento evolutivo.

Nel tempo poi, avviene un monitoraggio del percorso scolastico generale di ogni alunno per verificare l'esattezza della valutazione iniziale della maturità scolare.

4. La valutazione dell'alunno

L'attività di valutazione ha a che fare con l'osservazione e l'annotazione dello sviluppo dell'alunno e serve a portare a coscienza e a comprendere i bisogni educativi ed istruttivi dello stesso. Dovrebbe far emergere un'immagine dell'individualità dell'alunno con le sue qualità e difficoltà, sulla base di un'etica che eviti la comparazione con altri, e dovrebbe quindi cercare di esprimere elementi diagnostici e propositivi volti ad interventi futuri. In questo senso costituisce l'occasione, sia per l'alunno che per gli educatori, di un nuovo inizio e facilita i momenti di transizione (per esempio tra il primo ed il secondo quadrimestre).

Diventa più che mai necessario costruire un buon rapporto con le famiglie per poter illustrare e far comprendere loro gli obiettivi della pedagogia Steiner-Waldorf e i criteri di valutazione che ne scaturiscono, e quindi entrare in un dialogo che sia veramente fruttuoso per l'educazione dei loro figli.

La valutazione mira a rendere visibili capacità e qualità maturate o in via di sviluppo, per esempio la competenza in un certo ambito, o le abilità[1] specifiche acquisite. Molte facoltà dell'alunno si manifestano solo attraverso attività e dialoghi contestualizzati, ed è quindi molto più proficuo procedere alla valutazione avendo osservato l'alunno in una molteplicità di situazioni ed impegni, piuttosto che attraverso l'utilizzo di metodi di verifica che sono slegati da un contesto reale.

Occorre portare l'alunno gradualmente a riflettere sul lavoro fatto, sul proprio operare, sui suoi atteggiamenti verso le attività, i compagni, i suoi insegnanti, ecc. Naturalmente, il bambino nei primi anni di scuola non può esprimere un'auto-valutazione oggettiva e quindi si deve intraprendere con lui un percorso di dialogo individuale, affinché impari gradualmente ad osservarsi nel lavoro e nelle azioni in generale.

In sintesi, un metodo di valutazione basato su criteri di osservazione della processualità del percorso individuale diventa uno strumento autorevole di supporto ad uno sviluppo sano dell'alunno. Il processo di valutazione deve essere condiviso, coordinato, costante e preciso per dare un quadro organico del *percorso svolto* da ogni singolo alunno e delle *prospettive propositive* di sviluppo.

Va ribadita l'importanza data a suo tempo dalla riforma del 2003-2004 (Moratti) all'elaborazione di un metodo di valutazione che tenga in considerazione il percorso educativo e di apprendimento del singolo alunno. Più recentemente, il ministro Gelmini ha intrapreso un lavoro di chiarificazione e

[1] **abilità**: da intendersi come "applicazione concreta di capacità acquisite"

sistematizzazione dei criteri di base e delle procedure tecniche per la valutazione dell'alunno. Il lavoro di valutazione va fatto tra gli insegnanti del Consiglio di Classe, tenendo conto che il percorso per arrivare ad un metodo di valutazione condiviso è responsabilità del Collegio dei Docenti.

Di seguito, i riferimenti legislativi attualmente vigenti:
D.P.R. no. 122 del 22/06/09
C.M. no.10 del 23/01/09
D.M. no.5 del 16/01/09
L. no.169 del 30/10/08

E. OFFERTA FORMATIVA - INDICAZIONI PROGRAMMATICHE GENERALI

Gli obiettivi contenuti nelle Indicazioni Nazionali (Allegati delle D.L. n. 59/2004), nelle Indicazioni per il Curricolo (MPI, Roma 2007) e nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (MIUR, Roma 2012) vengono realizzati attraverso un Piano di Studi così articolato:

Indicazioni programmatiche generali

1. Riassunto per materia

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

Alla cura ed allo sviluppo delle capacità linguistiche, sia orali che scritte, viene dato molto rilievo, essendo queste il principale mezzo di comunicazione e di espressione dell'essere umano.

Inoltre, la stessa formazione della personalità si avvale di questa disciplina, il cui processo di apprendimento si articola nella graduale presa di coscienza delle strutture che stanno a fondamento della già acquisita capacità di saper parlare. La particolarità che accompagna nel corso degli anni lo sviluppo di questa materia consiste nell'educare i bambini a parlare, declamare e recitare con tutto l'essere, in modo che la forma attraverso cui giunge ad espressione il suono articolato sia il più possibile coerente con il contenuto da esprimere. A tal fine viene destinato quotidianamente del tempo alla recitazione. Un bambino che tutti i giorni ascolta ed esercita con naturalezza un linguaggio espressivo e artistico, acquisisce un lessico ricco ed appropriato, scandisce con gusto le parole e formula spontaneamente costruzioni sintattiche corrette.

Tutti i giorni, all'apertura della mattinata, la classe si ritrova per recitare ed interpretare attivamente, dapprima insieme, poi a gruppi ed infine individualmente, poesie e testi di prosa inerenti alla disciplina dell'epoca corrente. Elementi di didattica - Insegnamento ad epoche). Questi lavori vengono poi presentati in occasione delle Feste del Mese.

Periodicamente ogni classe prepara una rappresentazione teatrale. In questi allestimenti viene data importanza non tanto al prodotto finito, quanto al processo di elaborazione della recita da parte della classe, poiché tutti i bambini, anche i più deboli, ricevono un grande beneficio da questa esperienza. Spesso si destano in loro talenti insospettati, che permettono loro di migliorare l'autostima e di guadagnare in prestigio agli occhi dei compagni. Grande importanza nella vita della scuola riveste l'annuale recita dell'ottava classe, ma anche le rappresentazioni delle classi più piccole vengono attese dagli altri alunni con entusiasmo.

Alle esperienze linguistiche vive nelle prime classi segue l'introduzione della Grammatica, che per la sua natura strutturante viene insegnata in modo molto progressivo. Dalla morfologia alla presentazione dei suoni speciali che caratterizzano la lingua italiana, dalla cura dell'ortografia all'investigazione (analisi) grammaticale, si giunge poi agli elementi più complessi della sintassi semplice e composta, quando in prepubertà è incipiente il presentarsi delle capacità di pensiero deduttivo, logico ed analitico.

Per quanto riguarda le forme di testo, dopo i primi anni di scuola, nel passaggio dalla parola alla frase e da questa al periodo più complesso, si colgono tutte le occasioni per realizzare riassunti, cronache, temi, i cui contenuti siano il più possibile aderenti alla domanda della tappa evolutiva e agli argomenti trattati in classe sotto la guida dell'insegnante. In particolare nel secondo e terzo anno vengono esercitati dettati e riassunti orali tratti da racconti tematici e vengono svolti i primi componimenti scritti su esperienze personali. Nel quarto e quinto anno viene sviluppata la sensibilità per la bellezza del linguaggio. Vengono svolti componimenti descrittivi, riassunti scritti e dettati. Nel sesto e settimo anno avviene il passaggio dalla bellezza alla potenza della parola parlata, mediante esercizi di fluidità, articolazione ed espressività. I componimenti scritti sono più articolati e di genere vario, ad esempio

lettere commerciali e personali, poesie, racconti nei quali possa venir esercitata la facoltà della fantasia. Nell'ottavo anno, di orientamento, si opera una personalizzazione del linguaggio attraverso esercizi di stile di vario genere, ad esempio le forme retoriche. I componimenti sono strutturati per accogliere contenuti più complessi e stili diversificati. Viene sviluppata la capacità di esprimere le proprie opinioni sia in forma scritta che orale, possibilmente in contesti diversi, al fine di sviluppare una certa sensibilità stilistica. Vengono esercitate la comprensione, l'interpretazione e l'elaborazione autonoma di testi provenienti da fonti diverse, compresi quelli di origine digitale.

Notevole importanza rivestono il racconto e la lettura di testi. Ogni anno scolastico ha un motivo fondamentale: il primo anno la fiaba, il secondo ed il terzo le favole riguardanti il mondo degli animali, le leggende dei santi e quelle dell'Antico Testamento, il quarto ed il quinto sono dedicati ai miti ed ai racconti dei popoli antichi ed all'epica greca. Nel corso del sesto e settimo anno si passa dal racconto alla letteratura, partendo dall'epica latina e giungendo alle origini della lingua italiana. Viene inoltre proposta la letteratura poetica e narrativa dal 1200 alla fine del 1700, dando particolare rilievo alle biografie degli autori. Nell'ultimo anno viene affrontata la metrica poetica ed in letteratura vengono elaborati la poesia, la narrativa, il teatro dal primo '800 alla metà del '900.

Al termine del percorso lo studente si è largamente cimentato nell'esercizio dell'attività linguistica orale e scritta. Va tenuto conto che in ogni caso la formazione linguistica rimane notevolmente soggetta all'influenza dell'ambiente socioculturale in cui vive l'alunno.

Lingue comunitarie

Fin dalla prima classe i bambini sono introdotti a due lingue comunitarie: Inglese e Tedesco, quest'ultima come arricchimento dell'offerta formativa nelle classi fino alla quinta e curricolare dalla sesta all'ottava.

Obiettivo fondamentale dell'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole Waldorf è lo sviluppo di un atteggiamento positivo verso popoli e linguaggi di altre culture e quindi di una generale comprensione di ciò che è universalmente umano. Tale insegnamento offre l'opportunità di ampliare la conoscenza di culture diverse e l'assunzione di atteggiamenti mentali più ampi.

I sottobiettivi dell'insegnamento delle lingue straniere spaziano da un aspetto pratico-utilitaristico del saper comunicare ed esprimersi in un'altra lingua, ad un aspetto culturale di conoscenza di usi e costumi, tradizioni, storia e geografia di un altro popolo.

L'apprendimento orale delle lingue straniere rafforza l'abilità di ascolto dell'alunno, promuovendo una sensibilità al linguaggio a tutti i livelli, non solo semantico. Nella pedagogia Steiner-Waldorf il percorso di apprendimento delle lingue straniere parte da un approccio essenzialmente orale ed arriva solo gradualmente allo scritto.

L'insegnamento delle lingue straniere viene affrontato oralmente con canti, poesie, filastrocche, scenette, giochi, dialoghi, comandi, domande e risposte. Tutto ciò spesso è accompagnato dalla gestualità, dalla drammatizzazione e dalle immagini. Il bambino impara a memorizzare dialoghi, un bagaglio lessicale e una struttura grammaticale applicati in determinati contesti, anziché in una forma astratta e schematica. Così, nei primi tre anni, il bambino viene introdotto inconsciamente ai principali elementi di grammatica e a una base lessicale.

Dalla classe quarta l'apprendimento della lingua straniera coincide con la nuova fase di sviluppo in cui si trova il bambino. Inizia a scrivere, a leggere e a diventare consapevole delle strutture lessico-grammaticali. Ora, con la scrittura, fissa quello che già conosce e capisce. Una volta che i valori fonetici e le lettere sono stati interiorizzati, il bambino può affrontare nuovi testi. Il primo materiale stampato di lettura viene introdotto di solito in classe quinta, partendo da ciò che già si conosce.

L'insegnante di lingue deve trattare i concetti grammaticali solo dopo che questi sono stati affrontati nella lingua madre dal maestro di classe. L'allievo elabora un proprio testo di riferimento con liste sistematiche di vocaboli, spesso raggruppate per temi, e regole grammaticali.

Ogni lingua porta in sé il modo di vedere il mondo peculiare del popolo che parla quella lingua. Per questo motivo si cerca di evitare il più possibile la traduzione, favorendo la comprensione del significato attraverso la gestualità, le immagini, il movimento, l'esperienza situazionale diretta e il gioco.

Negli ultimi anni del primo ciclo le attività includono la recitazione di poesie, scenette e pezzi teatrali, il canto. Gli argomenti vengono scelti dall'insegnante in base alle capacità della classe; generalmente comprendono semplici conversazioni sulla scuola, la casa, la famiglia, il tempo, le stagioni, il contenuto del materiale letto o di eventi che hanno interessato la classe.

Musica

La Musica parla agli esseri umani che sperimentano il suo linguaggio nella loro anima. Essa si manifesta nelle tre componenti di melodia, armonia e ritmo, che possiamo vedere rispecchiate nelle tre facoltà dell'anima dell'uomo: pensare, sentire e volere.

La melodia, sviluppandosi linearmente, crea un disegno chiaro, coerente, paragonabile al pensiero logico. L'armonia, con le sue atmosfere di maggiore e minore, di tensione e distensione, parla più direttamente al sentire umano. Il ritmo, che impegna le membra, si volge invece peculiarmente al volere.

Le finalità dell'insegnamento musicale della scuola Waldorf sono: un'immersione attiva nella sostanza musicale, esperienze nella pratica della sua natura, un risveglio al principio musicale e alle leggi che lo governano in modo progressivo, per giungere a una base conoscitiva fondata sull'esperienza diretta.

Fino ai nove anni la vita animica del bambino nelle sue facoltà di pensiero, sentimento e volontà è un tutt'uno. In musica l'atmosfera della quinta (da cui è derivata la scala pentatonica) è simile alla configurazione dell'anima del bambino. Egli non vive ancora nella tensione tonale né in un ritmo collegato alla battuta, ma è orientato verso la qualità dell'inspirazione e dell'espirazione.

Per questo nei primi due anni di scuola ci si avvicina al bambino creandogli l'aspettativa gioiosa del far musica. A tale approccio è fondamentale l'imitazione: il maestro mostra e i bambini imitano; l'insegnante suona o canta e i bambini seguono. Importante è principalmente il lavoro corale, perché crea un sentire sociale. Si lavora su canti con melodie pentatoniche. Oltre al canto, i bambini imparano a suonare a orecchio il flauto pentatonico, imitando il maestro. I contenuti di tale esecuzione con lo strumento sono le semplici melodie esercitate nel canto. Vengono inoltre utilizzati strumenti ritmici di diversi materiali e timbri per creare atmosfere tramite improvvisazioni.

Per sviluppare l'orecchio musicale si alterna la pratica all'ascolto, sia col canto, sia con il flauto pentatonico o altri strumenti, anche a corda come salterio, lira e kantele.

Dalla terza classe viene introdotta la notazione musicale; dall'imitazione si passa gradualmente alla scrittura, al riconoscimento e alla lettura delle note. Si presenta il flauto diatonico e la sua diteggiatura. Il canto monodico ora si differenzia con l'introduzione dei primi canoni a 2, 3 e 4 voci.

Nel corso della terza e quarta classe, si effettua il passaggio dalla musica pentatonica, attraverso le atmosfere modali, fino alla scala diatonica,

Si presentano alcuni strumenti musicali classici (violino, violoncello, arpa, chitarra, flauto traverso, clarinetto, pianoforte, fisarmonica). I bambini possono scegliere lo studio privato di uno di questi strumenti per poi utilizzarlo nella futura orchestra di classe.

Parallelamente allo studio delle frazioni, in quarta classe si presentano i valori delle note e le loro relative pause, il metro e la misura. Si approfondisce la lettura ritmica delle note e la loro intonazione.

I bambini diventano sempre più coscienti di se stessi e del mondo che li circonda ed è adatto a quest'età iniziare il canto a più voci, sviluppando i canoni e introducendo semplici canti a due voci distinte. Si possono utilizzare canti legati alle stagioni e canti popolari italiani, oltre a musiche dal repertorio classico o composte espressamente. Dalla quinta classe si affronta la polifonia nel canto e nella musica strumentale, utilizzando canoni più complessi ed anche musiche a tre voci.

Prosegue la scoperta progressiva delle leggi della teoria, desunte sempre dallo sperimentare musicale diretto degli alunni; ci si sofferma particolarmente sull'esperienza delle atmosfere del maggiore e del minore e si affronta l'argomento della costruzione delle scale.

Si possono avviare le prime esperienze dell'orchestra di classe, la quale è formata da tutti gli strumenti imparati dagli alunni, oltre che dai flauti dolci e dalle percussioni.

In sesta classe, prendendo spunto dall'epoca di Fisica-acustica, si introduce l'argomento relativo alla classificazione degli strumenti musicali, dei quali vengono descritte le caratteristiche. Tramite le lezioni di acustica i ragazzi apprendono gli aspetti scientifici della musica sotto forma di esperimenti (ad es. le forme di Chladni, i rapporti di proporzione tra le altezze dei suoni e la lunghezza di una corda in vibrazione) ed esplorano il timbro dei diversi materiali.

L'orchestra diviene ora un momento importante nel quale esercitare l'ascolto degli altri, la perseveranza, la pazienza, il rispetto cioè della difficile arte del suonare insieme.

Nell'ambito dell'educazione musicale trovano un posto di rilievo i giochi danzati, le danze tradizionali dei diversi popoli studiati nella Storia e nella Geografia e i balli storici.

Negli ultimi anni del ciclo viene introdotto lo studio dello sviluppo storico della musica in Europa, il contributo delle altre culture, le prime forme musicali legate allo sviluppo della scrittura musicale per arrivare, attraverso i vari periodi storici, al ventesimo secolo. Si studiano anche gli autori più significativi, guardando alla loro produzione musicale e alla loro vita, anche con riferimento al contesto storico in cui operavano. Con il coro e l'orchestra di classe si sperimentano brani caratteristici dei periodi storici studiati.

Anche l'ascolto di brani significativi dei periodi trattati, eseguiti dal vivo o ascoltati da registrazioni di qualità, possono contribuire ad un approfondimento del senso estetico e ad un primo approccio all'analisi musicale. L'opportunità di assistere ad un concerto o alla rappresentazione di un'opera lirica dal vivo si rivela per molti ragazzi un'esperienza formativa di grande impatto.

In queste classi si approfondiscono argomenti più complessi della teoria, quali gli intervalli, il circolo delle tonalità, figure ritmiche complesse ed irregolari, i gradi della scala, le triadi e le loro funzioni nell'armonia tonale.

Arte e immagine

Introduzione

Nella pedagogia Steiner-Waldorf l'arte è uno strumento educativo prezioso: infatti il bambino, imparando a conoscere il mondo e le leggi che lo governano, sviluppa delle competenze, ma se fa attività artistica in prima persona, cresce in libero operare, perché questa sua attività non è volta a nessuno scopo pratico. Quando esercitano attività artistiche, i bambini sperimentano la loro propria interiorità. Questo sentimento di trovarsi a contatto con le parti più profonde della propria anima dovrebbe essere sperimentato in ogni lezione; per ottenere ciò l'arte non è solo una materia insegnata in determinate ore, ma compenetra le varie discipline, è uno strumento importante a sostegno di tutte le materie attraverso i suoi aspetti plastici, pittorici, illustrativi , ma è anche profondamente formativa per l'individualità del bambino. Steiner formula le finalità educative dell'insegnamento artistico nel modo seguente: "Con l'intelletto la natura si limita a venir compresa, con la sensibilità artistica essa viene vissuta".

Per tutto il ciclo scolastico le attività artistiche sono parte integrante del percorso didattico, pur modificandosi con lo sviluppo del bambino: l'arte si trasforma da mezzo puramente espressivo delle forze che agiscono nell'interiorità del bambino ad uno strumento d'espressione più cosciente ed individuale nel ragazzo. L'arte è intesa anche come mezzo di espressione dei propri sentimenti e come esperienza di carattere creativo.

In generale le attività plastico figurative, dal disegno, alla pittura, al disegno di forme, al modellaggio della cera e della creta, hanno uno spazio importante all'interno del curricolo.

Pittura

Nei primi anni la pittura viene portata con la tecnica dell'acquarello su foglio bagnato: questo permette agli alunni di agire in una situazione sempre mobile e modificabile. Le indicazioni per guidare gli scolari nel percorso didattico col colore si basano sulla teoria dei colori di Goethe. Inizialmente i colori vengono vissuti nelle loro qualità particolari, messi in rapporto, confrontati; vengono sperimentati accordi e contrasti di colore a prescindere dalla forma.

Successivamente vengono sviluppate la capacità tecnica di mescolare i colori primari e secondari e la sensibilità per le sfumature, creando atmosfere di colore che si avvicinano a forme e paesaggi. Il colore diventa mezzo espressivo per rappresentare atmosfere stagionali, paesaggi geografici, animali, piante o personaggi; ogni forma nasce però dall'incontro tra i colori e non viene disegnata o predeterminata.

Nelle ultime classi l'acquerello viene sperimentato anche su carta asciutta e nella tecnica della velatura. Si sviluppano le capacità artistiche attraverso esercizi che hanno come tema gli ambienti naturali, le atmosfere delle diverse fasi del giorno, la creazione di carte geografiche, esercizi legati alla mineralogia, astronomia o botanica, trasposizioni di immagini dal mondo della poesia o della prosa in quello pittorico.

Disegno

L'esperienza del disegnare per i bambini più piccoli é stimolata dalle grandi immagini che colgono durante la narrazione; l'utilizzo di materiali naturali quali i blocchetti e i pastelli di cera colorata offre al bambino la possibilità di lavorare per superfici, salvaguardandolo da un rapporto troppo precoce con la linea quale elemento astratto.

L'attività di disegno è molto diversa da quella della pittura. Una forma disegnata è sempre un risultato, qualcosa che giunge a compimento. Tuttavia, le lezioni di disegno non sono finalizzate al risultato ma al processo. Inizialmente non si richiede ai bambini di disegnare oggetti, essi devono piuttosto sperimentare un movimento che giunge alla quiete. La forma viene fatta sorgere dall'incontro di superfici colorate.

Nei primi anni viene proposta la produzione di disegni che richiamano le immagini dei racconti fatti in classe, partendo dall'osservazione e imitazione di disegni realizzati dall'insegnante per poi arrivare a produzioni autonome. In seguito si affina la capacità di osservare, riprodurre e produrre immagini inerenti alle materie di insegnamento (Storia, Geografia, Scienze), anche come illustrazioni dei "quaderni di studio". Si utilizzano tecniche e strumenti diversi e ci si avvicina gradualmente allo studio delle opere d'arte antiche.

Negli ultimi anni si cerca di sviluppare le potenzialità del preadolescente attraverso esperienze di carattere espressivo e creativo. Si curano sempre più la comprensione e la cura per l'aspetto estetico, sviluppando negli esercizi l'elemento artistico. Si propongono studi delle proiezioni e delle ombre, a mano libera o con gli strumenti necessari, utilizzando matite e carboncino, anche attraverso la copia dal vero di oggetti. Si studia la prospettiva, si creano paesaggi con la tecnica del chiaroscuro, si osservano e si riproducono immagini artistiche collegate allo studio della storia e della storia dell'arte, attraverso l'uso di tecniche e materiali diversi (matite, gessetti, pastelli a olio o a cera, carboncino, chine…).

Modellaggio

Il modellaggio nasce dall'incontro e dall'interrelazione delle mani, che insieme formano uno spazio interno. Non si tratta di aggiungere o togliere pezzi di cera o di creta qui e lì, ma di dar forma a un elemento originario, partendo dalla sua totalità.

Dalla classe prima alla terza i bambini modellano la cera, per creare semplici forme collegate alla natura e alle stagioni. Dal nono anno invece si passa al modellaggio della creta. Si sviluppa la capacità di plasmare animali, personaggi, plastici legati allo studio del paesaggio geografico o elementi dell'architettura collegati al periodo storico studiato (capitelli, colonne, templi…).

Negli ultimi anni si fanno esperienze di concavo e convesso, quali primarie qualità dell'elemento plastico; si creano forme di animali, forme geometriche solide, tipi di case e villaggi; i lavori sono spesso collegati allo studio delle opere d'arte più significative degli ultimi due secoli, ai contenuti della storia e della letteratura. Si fa esperienza della riproduzione della figura umana quale possibilità espressiva della percezione della propria corporeità.

Storia dell'Arte

L'insegnamento della Storia dell'arte viene impartito dalla sesta classe, seguendo due direttrici. Da una parte accompagna trasversalmente la Storia e la Letteratura nel loro sviluppo temporale, caratterizzandone alcuni passaggi epocali, dalle antiche civiltà, al mondo greco-romano, alle epoche romanica, gotica, rinascimentale, barocca, neoclassica, romantica, fino al '900. Dall'altra, le conoscenze così acquisite vengono fecondate dall'esperienza della pratica artistica, in modo che l'alunno possa sperimentare direttamente il rapporto tra contenuto espressivo e forma nello sviluppo dell'arte nella civiltà occidentale.

Corpo Movimento Sport

Attività motorie e sportive

L'attività motoria assume un ruolo centrale nel processo di evoluzione che ogni essere umano dovrebbe realizzare, perché tiene collegate la parte cognitiva a quella fisica. Il principale obiettivo di tale attività è quello di integrare e accompagnare lo sviluppo animico-spirituale con quello fisico-motorio dell'allievo, in modo da far sì che egli conquisti una buona e strutturata organizzazione motoria tale da poter essere utilizzata al momento giusto e nel modo più appropriato. Attraverso movimenti globali e movimenti fini vengono sviluppati l'equilibrio (interno ed esterno), le percezioni della propria corporeità, le percezioni dello spazio e del tempo. Nello sviluppo motorio viene anche formata la capacità relazionale, collaborativa, sociale dei bambini.

Questo processo evolutivo favorito dall'attività motoria ha inizio nel ventre materno e continua intensamente nella fanciullezza. Dai primi movimenti degli occhi agli spostamenti del capo, passando ai tentativi di alzarsi, ai movimenti delle mani nel toccare e afferrare il mondo che lo circonda, oltre al lungo percorso che lo porta alla stazione eretta, il movimento rappresenta il mezzo tramite il quale lo spirito dell'individuo entra a contatto con il mondo. Questo fluire del movimento manifesta essenzialmente la parte animico-spirituale dell'uomo. È una forza che letteralmente mobilizza il bambino e lo mette in una significativa relazione con il mondo. Dal momento che questo processo è sempre in evoluzione e unico per ogni individuo, il programma di educazione motoria lo rispetta senza farlo rientrare in tappe prefissate. In questo senso è un sistema aperto che risponde alle continue esigenze dei bambini e ragazzi.

Vengono qui indicate attività e linee guida come punti di riferimento per le diverse fasce di età, senza essere per forza vincolanti alla classe. Alcuni fattori ne guidano la scelta senza essere rigidamente fissati: il momento evolutivo del bambino, la natura del movimento, le circostanze esterne, le risorse e le possibilità.

Il compito della fase prescolare è quello di stabilizzare, grazie alla innata disposizione infantile all'imitazione, una gamma di attività come abitudini: vestirsi, comportarsi all'interno di un gruppo, ascoltare gli altri, lavarsi, pulirsi, asciugarsi. Queste abitudini allenano la strutturazione del movimento in modo significativo. I bambini vanno a scuola quando sono pronti ad iniziare formalmente l'apprendimento. Nel movimento si notano cambiamenti caratteristici che sottolineano il momento adeguato per il passaggio alla scuola.

Quando il bambino inizia la frequenza scolastica l'imitazione rimane una parte importante dell'apprendimento anche in campo motorio, ma tale processo subirà una importante trasformazione.

Piuttosto che prendere parte a ciò che fa l'adulto, il bambino deve essere stimolato ad esprimere in un movimento o gesto l'immagine che vive nella sua interiorità. Ciò significa che l'insegnamento si realizza tramite immagini. Ad esempio l'insegnante stimola la fantasia dei bambini con un'immagine verbale ed i bambini imitano la mimica, i gesti o l'impulso che l'immagine ha trasmesso alla loro interiorità.

La motivazione al movimento può essere canalizzata con istruzioni semplici e dirette come ad esempio: "correre, salire su alberi, saltare, arrampicarsi sulle rocce". Un altro elemento nei primi anni scolastici è quello di dare ai bambini delle opportunità in cui il singolo lascia gradualmente la sicurezza del gruppo.

Progressivamente nelle ultime classi del ciclo, al ragazzo viene data la possibilità di affrontare impegni più intensi. Le varie discipline mettono alla prova il ragazzo, gli consentono di sviluppare l'attenzione e la concentrazione. Le regole di gioco forniscono l'opportunità in cui gli allievi possono assumersi le responsabilità a cui sono in grado di far fronte.

Un altro elemento nell'educazione motoria è il ritmo. Il ritmo ha molte dimensioni all'interno della vita di classe. Sono importanti i giochi di corsa, i saltelli, il battere le mani, i giochi di passaggio, la ricezione, il lancio. L'approccio dell'insegnante trae spunti dall'osservazione dei bambini sia in classe che in palestra. In tal modo egli può rispondere direttamente alle esigenze che ogni situazione crea.

I principali aspetti dell'insegnamento dell'educazione motoria negli ultimi anni del curriculum sono la presa di coscienza della corporeità e l'ordinato sviluppo psicomotorio, nel quadro più ampio dello sviluppo della personalità.

Un cenno a parte merita la Ginnastica Bothmer, approccio specifico delle scuole Steiner-Waldorf. È una disciplina che nasce in Germania, verso il 1920, dall'esigenza di poter esercitare, attraverso il movimento del proprio corpo, l'essere umano nella sua pienezza, secondo l'immagine che ne dà Rudolf Steiner, cioè l'uomo tripartito. Sono circa trenta gli esercizi a corpo libero, attraverso i quali l'alunno, a partire dal nono anno, viene aiutato a prendere coscienza del proprio corpo e dello spazio in cui vive. Con questa impostazione è quindi possibile affrontare molteplici discipline di movimento, come la giocoleria, l'acrobatica, i giochi liberi, sino ad arrivare alle più comuni attività sportive che diventano strumento di conoscenza e quindi di coscienza.

Euritmia (attività integrativa alle materie curricolari)

L'Euritmia è una materia fondamentale in tutte le scuole Steiner-Waldorf, in quanto rappresenta un importante aiuto allo sviluppo umano, per la forte compenetrazione di componenti artistiche, fisico-motorie e morali. È una nuova arte fondata nel 1912, grazie alle indicazioni di Rudolf Steiner. Vuole rendere visibili linguaggio e suono musicale attraverso il movimento del corpo. È quindi un'arte del movimento che coinvolge l'intero essere umano e si propone di armonizzare la natura animico-spirituale dell'allievo con la sua organizzazione corporea, rendendo quest'ultima più sensibile e flessibile rispetto alle intenzioni interiori.

La pratica dell'Euritmia rende i bambini più gioiosi nel movimento, più coordinati, più svegli e più a loro agio con se stessi. Inoltre attraverso l'Euritmia si possono rivelare blocchi e ostacoli all'interno dell'organizzazione corporea dell'allievo e quindi rendere possibili diagnosi e interventi individuali finalizzati. L'apprendimento delle gestualità relative al linguaggio o alla musica crea una interiore connessione con le qualità inerenti ai loro elementi, dando un valido supporto allo sviluppo della conoscenza musicale e poetica.

Il lavoro artistico fatto attraverso le coreografie sviluppa un senso estetico nell'esperienza poetica e musicale, che funge da complemento ad altri approcci presenti nel piano di studi.

Il lavoro sulle forme geometriche e le loro proiezioni nello spazio tridimensionale aiuta gli allievi a comprendere i principi geometrici e favorisce un interiore senso dell'orientamento.

Lavorare in gruppo sviluppa da un lato la capacità di fare attenzione al proprio movimento e dall'altro di percepire e rispettare i movimenti degli altri nella loro interezza, curandone l'interazione. La reciprocità dei processi sociali è una qualità coltivata in Euritmia a molti livelli.

L'esperienza di rappresentazioni euritmiche, sia che queste vengano portate da allievi nelle feste del mese o da adulti professionisti, può essere un mezzo di comunicazione non intellettualistico. Infatti, l'Euritmia non è "interpretata", ma sperimentata in modo diretto, e dà allo spettatore un'immagine vivida che l'anima può assimilare. Come tutte le buone arti, l'Euritmia procura quindi un sottile ma ricco nutrimento per la vita dell'anima. Le lezioni di Euritmia sono regolarmente accompagnate da un pianista, ma spesso vengono utilizzati anche altri strumenti.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

Nei primi anni di scuola i bambini vengono gradualmente condotti alla Storia. Inizialmente, il contenuto narrativo delle lezioni fornisce loro immagini archetipiche delle relazioni, dei percorsi di vita, delle sfide e delle ricerche dell'uomo e fa loro conoscere i rapporti sociali esistenti nelle culture più antiche. Attraverso miti e leggende costituiscono il primo veicolo in cui si presenta loro la Storia.

Gli allievi scoprono così che nel passato si sono verificati degli eventi che hanno conseguenze per il presente e che ciò che accade adesso avrà riflessi nel futuro. La celebrazione delle feste dell'anno è un elemento importante per la comprensione dello scorrere del tempo e il senso del futuro. Si presentano ai bambini il ciclo delle stagioni e i grandi cicli della vita e della morte nella natura. Nella terza classe si portano a conoscenza le forme tradizionali dei rapporti economici (l'agricoltura, la pesca, la costruzione di case e i mestieri tradizionali). Nelle leggende dell'Antico Testamento gli allievi sperimentano, tra altre cose, la lotta di un popolo per la propria identità nazionale in una società arcaica e incontrano le strutture politiche di civiltà antiche come quelle d'Egitto o di Babilonia. Tutto ciò viene presentato attraverso la narrazione di biografie e miti.

Nella quarta classe sono le immagini storiche che gli allievi traggono dallo studio dell'ambiente in cui vivono a dare per la prima volta il senso del tempo storico. Scoprire il proprio territorio significa anche ascoltare fiabe e leggende sui popoli antichi che lì vivevano e lavoravano; significa visitare le loro costruzioni, i templi o le chiese, scoprire tracce da loro lasciate, sentire la loro lingua nei nomi locali, magari andare a vedere i loro manufatti al museo. La Geografia locale rivela anche le origini economiche dell'ambiente, che siano antiche o recenti. Per i bambini tutto questo è passato, tutto è storia antica. Prima che siano in grado di afferrare il concetto astratto del tempo lineare, i bambini difficilmente riescono a leggere la progressione storica.

Nel fanciullo il sentimento della propria identità trova rispondenza nelle immagini della mitologia nordica, soprattutto nella saga di Sigfrido. Nella seconda parte dell'anno vengono proposte la mitologia dei popoli indiano, di quello persiano e delle civiltà mesopotamiche.

In quinta classe iniziano le lezioni di Storia vera e propria. Si cominciano gradualmente a presentare ambienti spaziali e temporali diversi da quelli che i bambini conoscono. Da qui fino alla fine del ciclo di base si fa un completo excursus degli avvenimenti storici. Si presentano le antiche civiltà, tra esse la sumero-babilonese, l'egizia, la cretese-minoica, la fenicia e, soprattutto, la greca. In sesta classe, nella prima parte dell'anno scolastico, si approfondisce la storia di Roma repubblicana ed imperiale; in seguito ci si immerge nell'epoca medioevale, giungendo alle crociate. La settima classe ha come epicentri l'epoca dell'Umanesimo e del Rinascimento, la nascita delle nazioni, le guerre di religione, la rivoluzione scientifica; prosegue con le rivoluzioni americana e francese e l'ascesa di Napoleone e termina con il Congresso di Vienna. L'ottava classe approfondisce i secoli XIX e XX, quindi l'epoca risorgimentale, la rivoluzione industriale ed il sorgere del capitalismo, del colonialismo e dell'imperialismo, la Prima Guerra Mondiale, la Rivoluzione Sovietica, il sorgere e l'affermarsi del Fascismo e del Nazismo, la Seconda Guerra Mondiale, la formazione dei blocchi orientale ed occidentale, i nuovi e più recenti scenari internazionali.

Questo percorso conferisce agli alunni la sensazione che essere uomini significa evolversi, che l'idea di Umanità comprende l'intera varietà dei popoli, che hanno avuto tutti un ruolo nel processo storico. Nel corso di questi quattro anni (quinta-ottava) è molto importante che l'accento cada anche sulla storia economica e culturale. Nelle classi quinta e sesta gli avvenimenti storici vengono presentati usando anche il racconto biografico per dare vivezza d'immagine e di contenuto. Nelle ultime classi del ciclo l'interesse degli alunni viene indirizzato verso quegli aspetti della storia moderna e contemporanea che si possono esporre tramite la descrizione delle condizioni di vita, le motivazioni, le cause, gli effetti e le conseguenze. Avviene una transizione dalla descrizione della Storia in immagini e racconti verso un modo di descrivere più causale e razionale, che è conforme allo sviluppo dei ragazzi.

Geografia

Prima di iniziare la scuola, e ancora nel corso delle prime due classi, il bambino ha una coscienza piuttosto sognante del mondo nel suo insieme, vivendo ancora in simbiosi con esso. Solo gradualmente egli acquisisce consapevolezza dei rapporti spazio-temporali. Nei primi anni di scuola si tenderà quindi a risvegliare nel bambino l'interesse per l'ambiente in cui vive, presentando piante, animali, pietre, monti, fiumi, prati, tutte cose che gli sono già note, non con descrizioni astratte, ma attraverso racconti ricchi di immagini, in cui vengono ad espressione le qualità e le caratteristiche salienti degli esseri di natura. Questi racconti costituiscono la base per le lezioni di Geografia degli anni futuri e contribuiscono a sviluppare nel bambino un intimo legame con il suo ambiente. Ciò viene rafforzato anche attraverso la pratica regolare di passeggiate in natura nelle immediate vicinanze della scuola, durante le quali gli allievi possano sia cogliere direttamente il paesaggio nella sua peculiare morfologia che vivere l'avvicendarsi delle stagioni.

Dopo il nono anno il rapporto con il mondo viene coltivato presentando i mestieri che fanno parte della storia dell'uomo. Le descrizioni sono completate da attività pratiche, quali la coltivazione della terra, la lavorazione dei cereali, la costruzione di una casetta, il giardinaggio. In questo modo si aiutano i bambini ad entrare in un rapporto di collaborazione con la natura, andando oltre una conoscenza di tipo puramente intellettuale. Si dà loro così la possibilità di coltivare i sentimenti reali per il mondo naturale, sentimenti che porteranno sempre all'attività e ad un rapporto responsabile degli esseri umani con la natura.

Dopo una prima introduzione sistematica in terza classe degli elementi di base dell'orientamento geografico (fenomeni atmosferici, stagionali e ambientali), in quarta classe iniziano le lezioni di Geografia vera e propria. Alla base dell'insegnamento della Geografia sta il concetto della Terra come insieme morfologico e fisico, ovvero della Terra come un organismo vivente. Questo significa che occorre avere coscienza sia della relazione tra le singole parti dell'insieme, sia dell'insieme come un ente che si sviluppa. Ciò evidenzia l'importanza della geografia climatica in cui è facile osservare le parti come aspetti di un intero sistema climatico del pianeta. Gli allievi imparano a comprendere il mondo come uno spazio naturale con particolari ritmi di vita, che possono anche cambiare attraverso l'attività economica e culturale. Si gettano così i primi semi di una coscienza ecologica. Inoltre la Geografia deve contenere un elemento estetico, nel senso che le descrizioni della natura devono essere chiare, ben definite e scientificamente esatte, senza però perdere la vivacità della forza d'immaginazione.

In quarta classe si studia la geografia locale. Partendo dai diretti dintorni della scuola, lo studio si amplia fino al centro della località in cui si vive, tenendo conto dell'economia e delle infrastrutture. Si costruisce così nell'allievo un senso di appartenenza sociale e locale. Successivamente si prosegue, volgendo lo sguardo ad aree più ampie, passando dalla geografia della propria regione, a quella dell'Italia per giungere, in sesta classe all'Europa, vista sia nel suo elemento unitario che nella varietà delle nazioni e dei popoli che la compongono.

Dall'età di dodici anni in avanti la Geografia diventa globale; il modo in cui le differenti culture nascono come risultato di un particolare contesto geografico offre agli allievi un esempio di individualizzazione a livello culturale, in un momento in cui essi diventano sempre più consapevoli di

possedere una propria identità culturale. Si fanno rifluire nelle lezioni di Geografia nozioni di Storia: in settima classe, in particolare, si tratta il periodo delle grandi scoperte geografiche, che comprende pure il passaggio dall'immagine del mondo tolemaica a quella copernicana. Ciò mostra ai ragazzi che la visione del mondo e del cosmo attuale è frutto di vari sviluppi e non rappresenta un sistema assoluto e definitivo. Perché le diverse caratteristiche dei popoli e le diverse competenze culturali non restino per gli allievi qualcosa di astratto, si cerca di far lavorare i ragazzi in maniera artistica nello stile delle culture delle aree geografiche studiate.

Cittadinanza e Costituzione

Nel corso degli otto anni del primo ciclo, il piano di studi della scuola Steiner-Waldorf offre molte occasioni per sviluppare le competenze peculiari a questa disciplina. Inoltre, il contesto associativo che caratterizza l'organizzazione della comunità scolastica facilita esperienze di vita sociale basata sul volontariato e improntata a valori quali la collaborazione, il reciproco rispetto, e la solidarietà.

Nei primi anni di scuola riveste grande importanza il processo di formazione della comunità di classe. A tal fine vengono proposte esperienze tramite le quali i bambini imparano ad agire in modo corretto con i compagni, con i genitori, con gli insegnanti e con gli altri adulti.

Durante gli anni centrali del ciclo, i fanciulli hanno l'opportunità di avvicinarsi in modo consapevole agli ambienti naturali e all'azione esercitata su di essi dall'uomo mediante il suo lavoro. Occasioni come eventi sportivi tra diverse scuole, uscite didattiche e gite permettono agli alunni di sperimentarsi in dinamiche sociali più ampie. La preparazione di una recita fornisce al gruppo classe l'occasione per un intenso lavoro di progettazione, elaborazione e realizzazione.

La cura del tessuto sociale si concretizza nell'organizzazione di feste e altri eventi aperti alla partecipazione di tutta la comunità locale; tali eventi vedono coinvolti attivamente accanto agli adulti anche gli alunni.

Per schiudere lo sguardo degli alunni ad un orizzonte più ampio di solidarietà, la nostra scuola partecipa annualmente all'iniziativa WOW-Day delle scuole Steiner Waldorf in Europa. Attraverso l'entusiasmo di un'attività concreta volta al sostegno a distanza, gli alunni vengono stimolati a coltivare un interesse per bambini e giovani di altre culture, i quali frequentano realtà pedagogiche attive in aree disagiate del mondo. (Vedi pag. 65)

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

La Matematica è presente in ogni branca della conoscenza: ritroviamo questa disciplina nei ritmi del cosmo e della Terra, nel movimento del Sole e dei pianeti, nelle forme delle piante e dei cristalli; l'uomo stesso è permeato di leggi matematiche.

L'insegnamento dei concetti aritmetici e geometrici è strettamente collegato al grado di coscienza degli alunni e alle attività di movimento (anche i risultati delle ricerche di Piaget sullo sviluppo dell'intelligenza danno indicazioni in questa direzione) e quindi il movimento e l'osservazione di fenomeni concreti sono il percorso ideale per questo apprendimento.

Pertanto si presta molta attenzione affinché, in questo percorso di conoscenza, gli allievi possano essere partecipi con tutto il loro essere e, attuando la regola "dalle mani, attraverso il cuore, alla testa", si cerca di rendere attive e sviluppare le forze fondamentali dell'anima: volere, sentire e pensare.

Accanto all'approccio concreto, quantitativo, nella Matematica è da tener presente anche la qualità, o si dovrebbe dire l'identità, del numero. Cominciando dalle qualità del numero e lavorando con le proprietà del movimento nel conto e nel calcolo, gli allievi sviluppano un tipo di intelligenza che cerca e trova la strada che conduce alla realtà. Attraverso l'esperienza delle qualità numeriche i bambini

sperimentano inoltre fiducia e sicurezza: numero, mondo ed essere umano condividono la stessa natura.

Nel corso della civiltà siamo arrivati gradualmente al punto in cui possiamo lavorare con i numeri in modo sintetico. Abbiamo una unità, una seconda unità, una terza unità e ci diamo un gran da fare a contare in modo sommativo per unire l'uno all'altro, così che uno stia accanto all'altro quando contiamo. Invece i bambini non hanno un'intima comprensione del contare in modo sommativo. Nella storia dell'uomo il contare non si è sviluppato in questo modo. Contare è cominciato con l'unità intesa quale totalità. Due non era una ripetizione esterna dell'unità, ma stava all'interno dell'unità. L'uno ci ha dato il due, e il due è contenuto nell'uno. L'uno diviso ci ha dato il tre, e il tre è contenuto nell'uno.

Nelle prime tre classi l'apprendimento è stimolato attraverso la descrizione immaginativa delle qualità dei numeri. L'approccio immaginativo raggiunge due scopi: da un lato educa i sensi attraverso l'esperienza del movimento. D'altro canto, permette di interiorizzare profondamente quanto sperimentato, trasformandolo in attività dell'anima (ad es. nel calcolare). Attraverso le immagini i bambini possono afferrare interiormente ciò che si intende. Non si può mai raggiungere questo scopo ricorrendo unicamente alla presentazione logica e puramente simbolica. Per permettere ai bambini di padroneggiare liberamente l'aspetto quantitativo del numero, occorre esercitare le numerazioni, e le tabelline attraverso movimenti ritmici (battito delle mani, dei piedi, saltelli…). Si presentano le quattro operazioni, procedendo dall'intero alle parti (nell'addizione si parte dalla somma, nella moltiplicazione dal prodotto, ecc.).

Nelle classi quarta e quinta, dopo il nono anno, ovvero quando la precedente armonia tra il mondo esterno e quello interiore si è frantumata, il curriculum Steiner-Waldorf prevede che i fanciulli lavorino con i numeri frazionari. In questo modo gli allievi incontrano nell'apprendimento qualcosa che hanno già sperimentato in se stessi. In seguito imparano a calcolare con i numeri decimali.

Quando si avvicinano alla pubertà, in un periodo in cui la loro vita di sentimento si espande in ogni direzione, i ragazzi possono trovare grande giovamento dalla Matematica. Infatti essa non richiede opinioni o rappresentazioni soggettive; richiede invece attenzione, soprattutto in relazione alle proprio capacità di formare pensieri. Se l'allievo, attraverso l'esercizio, riesce a muoversi con sicurezza nel mondo delle leggi della Matematica, conquista anche autostima e fiducia nel proprio pensare. Perché il pensare non diventi egoistico, è importante però dirigere il pensiero a necessità pratiche di vita, sviluppando nel ragazzo interesse per il mondo. Per questo si introducono nelle lezioni elementi di contabilità (calcolo di percentuale e sconto), in modo tale da suscitare l'elemento morale nel campo economico.

Negli ultimi anni del ciclo di base, dopo il dodicesimo anno, l'allievo è pronto a sperimentare il pensiero logico astratto. Questo passaggio evolutivo trova rispondenza nell'Algebra: essa conduce dalla mera attività del calcolo all'osservazione del processo e alla scoperta delle leggi generali.

Sin dal primo anno di scuola, la Geometria viene praticata attraverso il "Disegno di forme". In esso la linea viene liberata dalla sua funzione di rappresentare degli oggetti e diviene essa stessa oggetto, acquistando così un nuova forza. Lo scopo del Disegno di forme è risvegliare nell'allievo il senso della forma e del movimento. Se l'allievo ha imparato ad orientarsi per mezzo del movimento sia in classe, sia sul foglio di carta, può affrontare fattivamente i problemi legati allo spazio. Semplici linee in rapporto di simmetria destra-sinistra prima, sopra-sotto poi, metamorfosi di figure con equilibrio proprio interno, linee che creano incroci, nodi celtici fino ad arrivare ai motivi decorativi delle civiltà antiche, costituiscono uno strumento importante per il passaggio alla linea astratta del disegno geometrico e tecnico, a cui si arriva in quinta e sesta classe e che viene approfondito in settima e ottava classe.

In questi anni, uno dei principali obiettivi della geometria è di sviluppare e coltivare l'abilità di visualizzare lo spazio. Il complesso di regole, conoscenze e tecniche inerenti gli argomenti viene insegnato con complessità crescente in relazione all'età. La qualità estetica è sempre presente, ma scaturisce ora non più dalla dinamica, ma dall'ordine; per questo motivo l'allievo deve imparare a usare propriamente gli strumenti geometrici. Perché questa materia non diventi improvvisamente qualche cosa di astratto, si fa in modo che l'allievo sperimenti la meraviglia, attraverso la precisione e la bellezza

delle figure geometriche ottenute. Quello che viene inizialmente sperimentato con meraviglia nel disegno geometrico, deve essere poi, in settima e in ottava, compreso con il pensiero, ricercando e formulando le leggi della Geometria. Per fare ciò, bisogna però conoscere adeguatamente il linguaggio delle dimostrazioni geometriche. Per i ragazzi che sono alla ricerca di forme di espressione individualizzate, è importante sapersi confrontare con il linguaggio di questa disciplina, oggettivo e libero da emozioni. In classe ottava si aggiungono i poliedri ed i solidi di rotazione.

Scienze Naturali e Sperimentali

L'intera struttura dell'iter scolastico Steiner-Waldorf è profondamente legata al concetto di Terra come organismo vivente. Lo stesso metodo d'insegnamento, muovendosi dall'intero alle parti, conferma questo e incoraggia gli allievi a mantenere un tale punto di vista nei loro studi nelle diverse età. Così un'attiva percezione delle stagioni negli anni del giardino d'infanzia, un senso di unità rivelato dalle relazioni tra piante e animali nei primi anni del ciclo di base e un approccio al pensiero analitico e olistico più avanti, danno il loro diverso contributo per la comprensione dei processi viventi.

Le discipline scientifiche come materie specifiche vengono introdotte solo dopo il nono anno, quando il bambino sviluppa un naturale interesse verso il mondo, in quanto egli inizia il lungo percorso di individualizzazione. Prima tutte le discipline scientifiche sono molto compenetrate e strettamente legate a quell'esperienza di totalità che il bambino vive.

Nelle prime tre classi vengono anticipati tutti i temi propedeutici per il successivo sviluppo dell'approccio scientifico. Le storie che vengono scelte in questi anni riflettono i cambiamenti interiori che il fanciullo sperimenta rispetto al suo rapporto col mondo esterno. Nelle classi prima e seconda le storie narrate trattano il principio fondamentale della trasformazione; attraverso un linguaggio immaginativo i bambini imparano anche a percepire come le forze naturali siano legate tra loro e ai diversi regni della natura. In seguito tutte queste relazioni saranno affrontate con un approccio scientifico che richiederà una chiarezza intellettuale ora non a disposizione del bambino.

Nella terza classe le narrazioni sulla Genesi danno un'immagine olistica della creazione della Terra, delle piante, degli animali e dell'uomo. Gli aspetti scientifici si trovano nuovamente inseriti nel percorso didattico in molte occasioni, ad esempio quando si affrontano i diversi mestieri dell'uomo, mediante uscite didattiche ed esperienze pratiche.

Zoologia

La Zoologia come disciplina a sé viene trattata in quarta classe, partendo dall'Antropologia. Vengono messe a fuoco le qualità uniche dell'essere umano, quali la posizione eretta e la conseguente libertà delle mani. Si mette in evidenza il fatto che la armonica tripartizione insita nella fisiologia del corpo umano, che vede un polo superiore (testa e sistema nervoso centrale), uno mediano (tronco e sistema ritmico), ed uno inferiore (arti e metabolismo) sia osservabile solo in forma unilaterale nel mondo animale. Mentre ogni specie animale possiede caratteristiche specifiche, che si sono sviluppate a discapito di altre, l'essere umano è meno specializzato e deve sopperire alle proprie carenze con la tecnica. Così ciascun animale è un pretesto per evidenziare alcune strutture e qualità che ha particolarmente sviluppato, portandole fino alla perfezione.

Per seguire questo modo di osservazione qualitativa è fondamentale procedere per animali con caratteristiche polari. Si studiano inoltre gli animali raggruppati secondo le loro principali caratteristiche: erbivori, che possiedono un particolare metabolismo; carnivori, che cacciano e si servono dei loro artigli e della forza dei denti; uccelli, dotati di caratteristico piumaggio e capaci di volare. Si mettono in risalto anche le loro facoltà interiori: la vista dell'aquila dalle altezze, l'equilibrio di forza, agilità e coraggio nel leone, la forza di volontà del toro. L'essere umano ha potenzialmente tutte queste qualità, ma ognuna di esse è in armonia con le altre, cosicché può essere considerato come la sintesi e l'archetipo di tutto il regno animale.

Tutto questo lavoro viene sostenuto ed approfondito con attività artistiche quali la pittura, il disegno, il modellaggio della creta.

Botanica

Quando si arriva in quinta classe, un periodo di grande armonia dei ragazzi, è il momento giusto per lo studio delle piante e dei loro processi di crescita e metamorfosi. Sentimenti di rispetto, gratitudine e interesse devono permeare queste lezioni, affinché i bambini percepiscano la Terra come un essere vivente. Ogni pianta viene osservata nel contesto in cui cresce così che risultino evidenti i suoi legami con il terreno e il clima.

Uno studio più analitico, che arriva fino alla fotosintesi clorofilliana, verrà condotto più avanti in settima classe. Nel ciclo primario è invece fondamentale che i bambini apprezzino la varietà delle specie vegetali che ricoprono la Terra, ne notino i gesti particolari e diversi da specie a specie, le relazioni tra radici, foglie, fiori e frutti.

Lo studio delle piante richiede calma, un'osservazione accurata, sensibilità per le forze di crescita, la capacità di seguire le forme nel loro processo di trasformazione e metamorfosi. Gli studi di Goethe sui vegetali e gli studi più recenti, costituiscono una ricca e preziosa fonte di materiale per guidare gli allievi con questo approccio olistico. Vengono presentate alcune piante tipo, secondo un criterio che le avvicina alla crescita dell'essere umano (funghi, licheni, alghe, equiseti, felci, gimnosperme, angiosperme, ecc.).

In settima classe, è importante che i ragazzi sappiano individuare gli alberi che crescono nel territorio in cui vivono, conoscano la varietà degli ambienti - deserti, foreste, tundre, ecc., la progressione della vegetazione dai Poli all'Equatore e dalla cima della montagna al mare. Vengono trattati l'osservazione della germinazione e della crescita di semi, gli aspetti di radice, fusto, foglia, fiore, frutto, evidenziati attraverso le loro polarità nelle diverse piante; ecosistemi di piante e animali nelle loro relazioni con il suolo e gli agenti atmosferici. Anche attività pratiche di coltivazione o cura di una pianta rappresentano un mezzo efficace per avvicinare in modo attivo l'interiorità dell'allievo al mondo vegetale.

Geologia e Mineralogia

A partire dalla sesta classe i ragazzi, visti da un punto di vista fisiologico, vivono sempre di più nell'ambito del sistema osseo. Negli anni precedenti potevamo vederli muovere con una certa grazia, partendo dal loro sistema muscolare. Ora "cadono" nell'ambito della "pesantezza", i loro movimenti divengono goffi e poco articolati. Nella considerazione del mondo dei minerali portiamo loro incontro proprio il regno in cui sono finalmente entrati. Nel presentare tale materia è importante partire dal generale, per arrivare al particolare. La via è quella che passa dalla Geografia alla forma delle montagne, alle rocce, ai minerali. Nello studio della Geologia la Terra viene presentata come un organismo vivente. Si illustrano le ere geologiche, la struttura interna della Terra, l'idrosfera, l'atmosfera, ponendo particolare attenzione alla classificazione delle rocce.

Astronomia

Per ampliare la coscienza e la conoscenza dell'ambito spaziale è importante che i ragazzi si colleghino anche al cielo, mediante lo studio dell'Astronomia. L'esperienza vissuta durante l'osservazione del cielo stellato agisce anche sulla vita di sentimento dei ragazzi, perché desta in loro il senso della maestosità e della grandezza dell'Universo che li circonda e li collega a quello che poeticamente si può chiamare l'infinito. Alla fine della sesta classe vengono effettuate osservazioni del percorso del Sole nel cielo. Gli alunni approfondiscono lo studio dell'Orientamento iniziato negli anni precedenti, in particolare la rilevazione dei punti cardinali ed argomenti come quelli della latitudine e della longitudine.

In settima classe viene effettuata l'osservazione della Luna nell'arco di un intero suo ciclo. Viene poi effettuata l'uscita di Astronomia (vedi C 1, Uscite didattiche), che vedrà i ragazzi impegnati per una intera giornata (dì e notte) nella preparazione e nell'osservazione del movimento di alcune costellazioni e dei pianeti visibili in quel periodo. Tali esperienze pratiche vengono accompagnate dallo studio della

storia e dell'evoluzione della scienza astronomica. Vengono presentate la visione tolemaica e quella copernicana, il sistema solare, i movimenti dei pianeti, della Terra e della Luna.

Biologia

Nelle ultime classi del ciclo si ritorna a studiare l'uomo, adesso sotto l'aspetto delle condizioni igieniche e dell'alimentazione, fino ad arrivare ad avere una chiara conoscenza della differenziazione degli organi, delle loro funzioni e dell'armonica interazione dei vari sistemi. Viene proposta un'immagine dell'organismo umano unitaria, e non l'insieme di un certo numero di pezzi sostituibili a piacere. Vengono proposti i processi della digestione, della respirazione, della circolazione e gli organi ad esse preposti, i sistemi muscolare, scheletrico e nervoso, alcuni organi di senso, la laringe come organo della fonazione, la riproduzione.

Fisica

Lo studio della Fisica si introduce a partire dalla sesta classe. Anche in questo campo, si parte dall'elemento pratico-sperimentale, per poi procedere attraverso l'elemento artistico ed arrivare infine a quello intellettuale-astratto. Si comincia dall'acustica in rapporto alla musica, si passa poi all'ottica e allo studio dei fenomeni cromatici e luminosi, per arrivare allo studio dei fenomeni del calore, dell'elettricità, del magnetismo, dell'idrostatica e dell'aerostatica. Caratteristico della settima classe è lo studio della meccanica, corrispondente allo sviluppo del sistema osseo e muscolare che i ragazzi sperimentano in questo periodo.

Ciò che viene percepito nel corso degli esperimenti viene portato a coscienza grazie alla stesura di puntuali relazioni ed acquisisce infine la veste concettuale della legge fisica alla base dell'esperienza; tali passaggi introducono i ragazzi nel processo di ricerca e li aiutano ad incontrare il mondo fenomenologico in modo più desto ed approfondito. La realtà non è contenuta in un concetto astratto, ma in un'osservazione sistematica ed esaustiva, che unisce la percezione fenomenologia al concetto.

Chimica

La Chimica viene introdotta in settima classe come chimica inorganica; mediante essa gli allievi hanno l'opportunità di conoscere il mondo delle sostanze e ne scoprono le loro caratteristiche. Infatti, la Chimica inorganica offre interessanti possibilità di esperimenti. Si parte dal fuoco e dai processi di combustione e si prosegue con la bruciatura del calcare, fino ad arrivare agli acidi, agli alcali e ai metalli. Nelle lezioni sono sempre inclusi gli aspetti storici e culturali delle varie tecnologie.

La Chimica in ottava classe affronta i processi organici. L'essere umano nel quale questi hanno luogo è il punto di partenza e il centro di interesse di queste lezioni. Capire i processi della vita organica, la creazione e la metamorfosi delle sostanze, richiede una capacità di pensiero attiva e immaginifica. Bisogna tendere a sviluppare dei concetti e nello stesso tempo si desta il senso di responsabilità per il processo della conoscenza.

Ribadiamo che il punto di partenza per l'insegnamento della Fisica e della Chimica è il fenomeno vissuto; si arriva all'astrazione delle leggi solo dopo l'effettuazione e l'osservazione dell'esperimento e la riflessione su di esso.

Tecnologia

Le attività manuali–tecnologiche nel quadro della pedagogia Steiner-Waldorf non sono considerate soltanto come un rendere abili le mani esercitando un fare sensato; data la posizione delle mani, tra testa e piedi, il loro movimento ripetuto ritmicamente contribuisce in modo significativo non solo al rafforzamento della volontà, ma anche alla formazione di un pensiero in grado di decidere autonomamente. L'esercizio della motricità sottile è considerato elemento di grande importanza per lo sviluppo delle facoltà intellettuali. Rudolf Steiner lo sottolinea chiaramente: *"Più saremo coscienti del fatto che l'intelletto si sviluppa a partire dai movimenti degli arti, meglio sarà".* Questo motivo si situa non

solo alla base del curriculum del lavoro manuale, bensì del curricolo generale. Il pensare ed il comprendere derivano dall'attività e dal movimento, anzi, il pensiero vivente è un movimento interiorizzato.

Il curriculum della Tecnologia deve pertanto svolgere un ruolo centrale nell'ambito dell'esperienza dell'apprendere attraverso il fare. Inoltre, le attività pratiche devono essere integrate nel curriculum, e non destinate unicamente a lezioni specialistiche. Naturalmente le varie abilità manuali devono essere insegnate nel corso di lezioni e di gruppi di lezioni regolari, trovando il momento giusto per integrarle con il piano di studi generale e per effettuare la transizione verso le tecnologie moderne.

Per formare la disponibilità a voler comprendere le leggi di natura ed il rapporto di causa ed effetto, è importante che il ragazzo acquisisca le facoltà di conoscere attraverso l'educazione all'osservazione, alla classificazione e alla descrizione di alcune realtà tecniche, sappia comunicare con la graduale acquisizione di linguaggi specifici della tecnica, usando sia i linguaggi verbali sia quelli non verbali (iconico, grafico, fotografico, informatico), sappia applicare regole, principi, procedimenti tecnici, sappia operare sia intellettualmente sia manualmente ai fini di un risultato motivato, intenzionale e verificabile, come sintesi di un processo conoscitivo scientifico, si sappia orientare, maturando capacità di operare scelte consapevoli in una società tecnologicamente avanzata, nella quale occorre una preparazione politecnica e non un addestramento ristretto e specialistico.

Lavoro manuale

Nel Lavoro manuale, le qualità formative di sopra/sotto, pesante/leggero, chiaro/scuro, dentro/fuori, sono alla base dell'attività degli allievi di tutte le età. Esse non sono fine a se stesse, ma devono sempre avere uno scopo pratico e risvegliare una consapevolezza sociale nei confronti del lavoro di altre persone. Il rispetto per il materiale e per le sue origini, l'utilizzo di oggetti segnati dall'uso costituiscono inoltre le basi della responsabilità individuale nei confronti dell'ambiente e delle risorse naturali.

Il curriculum viene sviluppato in corrispondenza alle tematiche principali dell'anno. Quando gli allievi sono più piccoli, hanno spesso l'opportunità di lavorare con le proprie mani nell'ambito delle diverse lezioni, utilizzando materiali scelti (lana, cotone, carta ecc.). Essi sperimentano le diverse qualità dei materiali, imparando a conoscerne le proprietà tattili ed olfattive e ad utilizzarli. In seguito gli allievi hanno occasione di conoscerne l'origine e i processi di produzione, la merceologia. Per esempio, durante le lezioni di Storia e Geografia apprendono gli aspetti economici dell'industria della lana, di cui posseggono già un'ampia conoscenza e pratica. Tale esempio può essere esteso anche al legno, al cotone, all'argilla, ai metalli ed altri materiali naturali. Tenendo conto dello stadio evolutivo a cui l'allievo è giunto, si confezionano, con tecniche sempre più complesse ed articolate, dei manufatti di utilità quotidiana.

Con la pubertà gli allievi raggiungono un'intima consapevolezza del rapporto di causa ed effetto, ed una necessità di comprendere il funzionamento meccanico degli oggetti. Si può quindi iniziare ad utilizzare la macchina da cucire a pedale. Per usarla appropriatamente, i ragazzi ne devono comprendere la struttura e la funzionalità. L'utilizzo di questa macchina dà l'opportunità di esercitare la coordinazione fra ritmo del piede (volere), abilità manuale (sentire), ed attenzione (pensare). Le attività vengono progettate e documentate mediante stesura di relazioni e disegni illustrativi di quanto eseguito in precedenza.

Lavorazione del legno

Nelle prime classi gli alunni prendono dimestichezza con il legno ed alcuni semplici strumenti attraverso la realizzazione di semplici oggetti. Solo però dalla quinta/sesta classe la lavorazione del legno assume una valenza artistico-artigianale ed entra quindi a far parte del curriculum. Gli allievi si specializzano nell'uso di attrezzi professionali: sega, scalpello, martello, raspa, sgorbia. Si realizzano oggetti utili di uso quotidiano, giocattoli e oggetti artistici.

Giardinaggio e Orticoltura

Il giardinaggio conferisce agli allievi una reale comprensione dei cicli della natura e fa in modo che essi acquisiscano esperienze attraverso un'attività pratica. Lavorando e svolgendo osservazioni nel corso di diversi anni e stendendo regolarmente relazione scritta di ciò che vedono ed imparano, essi gettano le fondamenta della loro futura capacità di giudizio e di responsabilità nei confronti dell'ambiente.

In terza classe si ha il primo contatto con l'orto della scuola, che verrà coltivato nel corso degli anni successivi. Le vere e proprie lezioni di giardinaggio iniziano in sesta classe, nel periodo della prima pubertà, e possono costituire una reale forma di sostegno pedagogico. Il giardinaggio conferisce in certa misura stabilità in questo periodo di cambiamenti fisici e psicologici. L'occasione di prendersi cura di un pezzetto di terra per alcuni anni, migliorandone la qualità ed imparando a fare ed utilizzare il composto, oppure la coltivazione di giovani piante e la cura delle aiuole dell'orto, la raccolta dei frutti del proprio e dell'altrui lavoro, richiedono costanza e pongono le basi per un pratico senso di responsabilità.

Disegno tecnico

In sesta classe i ragazzi portano a fioritura il lavoro svolto a mano libera negli anni precedenti mediante il Disegno di forme. I ragazzi sono introdotti all'uso degli strumenti per il Disegno geometrico; negli anni seguenti apprendono le leggi della prospettiva, dell'assonometria, delle proiezioni ortogonali, dello studio delle ombre. In tal modo sviluppano le loro facoltà di immaginazione, di rappresentazione e di astrazione. Viene anche loro portata l'idea che l'elemento tecnico è in relazione a quello estetico, che un qualsiasi oggetto può essere al tempo stesso tecnicamente adatto allo scopo per cui è stato costruito ed avere una bella forma.

Forme di energia

Negli ultimi anni del ciclo è importante che gli alunni inizino a comprendere gli ambiti legati alla produzione di energia e sviluppino sensibilità per i problemi economici, ecologici e della salute legati alle varie forme e modalità di produzione. In seguito allo studio degli argomenti dell'elettricità e del magnetismo, in ottava classe vengono proposti dei laboratori per la realizzazione di semplici impianti elettrici e di motori elettrici.

Tecnologia applicata

Nella settima classe, con lo studio della Fisica, vengono introdotti i primi elementi di meccanica. Gli allievi desiderano ora applicare ciò che hanno appreso: ad esempio il pendolo, la manovella, la leva, l'altalena, ecc., vengono applicati a gru, mulini, propulsori, ecc. Si possono intraprendere progetti più ampi, come la costruzione di altalene, semplici mobili, usufruendo eventualmente della modalità del lavoro di gruppo,

Tecnologia Informatica

Lo sviluppo e l'uso delle varie tecnologie presenti nella società vengono applicati nelle Scienze naturali e sperimentali. L'uso diffuso della Tecnologia informatica nella società è riconosciuto, e l'approccio pedagogico verso di essa e il suo utilizzo nella vita dei giovani vengono contestualizzati entro i cambiamenti storici, culturali, sociali e tecnologici. L'alfabetizzazione informatica è considerata una competenza importante per la vita e viene introdotta e sviluppata formalmente a partire dalla pubertà. La motivazione pedagogica alla base di questa scelta risiede nel valore attribuito ai processi di consapevolezza dell'alunno nell'utilizzo del mezzo informatico; lo strumento del lavoro informatico può infatti essere efficace quando lo studente ne può "contenere e comprendere" i principi di funzionamento. Il percorso formativo giunge pertanto all'insegnamento di Informatica dopo aver dato ampio spazio alla produzione degli artefatti culturali tipici dell'uomo nel divenire della storia.

Mediante il percorso di alfabetizzazione informatica i ragazzi vengono messi progressivamente in grado di conoscere e usare le nuove tecnologie della informazione e della comunicazione ed i linguaggi

multimediali per supportare il proprio lavoro, per ricercare informazioni, selezionarle e sintetizzarle, per sviluppare le proprie idee e condividerle con gli altri, per autovalutarsi e per presentare i risultati del lavoro svolto.

2. *Riassunto per tappa evolutiva con una introduzione antropologica*

CLASSI 1ª e 2ª

Il bambino intorno al settimo anno si dimostra pronto per l'apprendimento scolare.

Si avvia verso una maggiore consapevolezza del mondo esterno, sostenuto da nuove abilità mnemoniche e percettive e dalla capacità di formare rappresentazioni proprie. L'immaginazione e la creatività sono qualità chiave del pensiero del bambino e l'imitazione è ancora una forza che muove il suo fare.

La formazione di un gruppo classe socialmente coeso è la base per far sì che ciascun bambino sia sostenuto dalla totalità degli altri. Nelle relazioni che si sviluppano grazie alla condivisione quotidiana di esperienze ed abitudini, si impara da e con gli altri.

Alla fine del biennio gli alunni dimostrano un'attenzione maggiore per ciò che accade intorno a loro e la visione unitaria del mondo si arricchisce di molteplici dettagli. Nell'animo del bambino vive ora una tensione fra ciò che è bene e ciò che è male, fra ciò che è sacro e venerabile e ciò che è legato al mondo e alle sue manifestazioni più terrene. Emerge inoltre una tendenza al contrasto e alla polarizzazione che si manifesta nel modo in cui i bambini si rapportano fra loro. Tema fondamentale della seconda classe è l'"io e tu, tu e io". Dal punto di vista cognitivo si sentono ancora a loro agio nel pensare per immagini. Per orientarli a superare questo stadio, vengono loro proposte storie di santi, leggende e favole di animali a sfondo morale.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

L'insegnamento della lingua madre ha all'inizio lo scopo di far cogliere il lato qualitativo del suono, delle rime e del ritmo da una parte, la forma e il significato delle lettere dall'altra. L'esplorazione della lingua attraverso questi due piani favorisce un accoglimento più profondo e individuale sia delle lettere sia, poi, della scrittura e della lettura, perché corrisponde meglio alla qualità immaginativa del pensiero del bambino di questa fascia di età. Un mezzo importante per educare i bambini all'uso di un bel linguaggio, dei tempi verbali, nonché nella capacità di ascolto è la narrazione di fiabe europee o di altri tradizioni culturali, delle favole sul mondo degli animali e delle leggende dei santi. In questi racconti il bambino tende a rispecchiarsi e a identificarsi, nutrendo e rafforzando la propria sfera emozionale e il proprio atteggiamento morale verso la vita.

La scrittura, nel primo anno in stampatello maiuscolo, nel secondo in stampatello minuscolo, si sviluppa partendo dalle immagini presenti nei racconti e dai disegni artistici che ne scaturiscono. La lettura viene esercitata prima coralmente in classe, poi in modo via via più individuale.

Abilità e competenze

Recitare poesie e filastrocche legate alle tematiche dell'anno e ad un contesto relativo alla quotidianità e alle esperienze dei bambini, adatti al consolidamento dei fonemi della lingua e nei quali vengono curati il ritmo, la melodia, la bella espressione.

Esercitare gli scioglilingua e filastrocche per saper riconoscere e applicare le convenzioni ortografiche e segni di punteggiatura.

Esercitare la scrittura a partire da testi già conosciuti attraverso la recitazione, così da collegare questa attività alla sfera emotiva e all'interesse del bambino.

Imparare a leggere con gradualità riconoscendo il suono e il rispettivo segno grafico delle parole, prima per intero poi attraverso la sillabazione.

Ripetere oralmente argomenti o racconti ascoltati in classe ed esperienze individuali vissute dai bambini.

Saper lavorare nel gruppo classe ascoltando le indicazioni dell'educatore per eseguire le consegne in

modo corretto e adeguato.

Saper lavorare nel gruppo classe acquisendo una crescente autonomia personale e imparando a collaborare con i compagni

Incrementare la fiducia nelle proprie capacità, imparando che ad ogni errore si può rimediare e che è possibile superare ogni difficoltà.

Lingue comunitarie (Inglese e Tedesco)- Classi 1ª, 2ª e 3ª

Fin dalla prima classe vengono esercitate due lingue comunitarie: Inglese e Tedesco, quest'ultima come arricchimento dell'offerta formativa. La tendenza all'imitazione, ancora assai marcata a questa età, e la grande plasmabilità degli organi vocali che hanno permesso al bambino l'apprendimento della lingua materna, possono venire utilizzate per un primo approccio alle lingue straniere. Nei primi tre anni di scuola ci si attiene solo alla lingua parlata, servendosi di canti, giochi, filastrocche, poesie, così da formare l'orecchio per il ritmo, la melodia e il suono peculiari della lingua straniera. Non viene data la traduzione, piuttosto viene aiutata l'intuizione dei significati con altri mezzi espressivi, come mimica o disegno, o viene fatta scaturire dalla gestualità e dalla situazione. L'apprendimento corale, di tipo ritmico-musicale, avviene attraverso l'ascolto, la memorizzazione e riproduzione di poesie, canti e scioglilingua e attraverso scenette, storie o giochi musicali dai quali vengono poi estratti gli elementi dialogici che verranno esercitati attivamente anche negli anni successivi.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine dei primi tre anni della Scuola Primaria:

saper ascoltare e comprendere semplici istruzioni

saper riconoscere e comprendere semplici parole riguardanti i colori, le parti del corpo, la geografia dell'aula

saper rispondere a poche semplici domande personali

riconoscere semplici parole chiavi all'interno di brevi poesie e brani orali.

Musica

Fino ai nove anni il bambino non vive ancora nella tensione tonale né in un ritmo collegato alla battuta ma è orientato verso la qualità dell'inspirazione e dell'espirazione.

- Attraverso l'impiego di pochi elementi essenziali, quali i suoni della scala pentatonica e degli strumenti musicali molto semplici, i bambini saranno aiutati a vivere nelle lezioni di musica un'atmosfera di quiete,

- Fondamentale sarà l'imitazione: il maestro mostra e i bambini imitano. In questo modo i bambini potranno sviluppare un vero ascolto attivo e una gioiosa partecipazione alle esperienze musicali.

- Essenziale è il lavoro corale, in quanto crea un sentire sociale. Si lavora su canti con semplici melodie pentatoniche legati alle stagioni dell'anno o ad altri aspetti del mondo infantile. Si educa all'ascolto attraverso l'uso della voce, del corpo e di semplici strumenti melodici e percussivi ricavati prevalentemente da elementi della natura.

- Pratica del flauto pentatonico attraverso l'imitazione del maestro, in seguito si può aggiungere l'esperienza di uno strumento ad arco, quale il salterio.

- Danze e giochi cantati legati alle tradizioni popolari infantili.

Arte e immagine

Sviluppare la sensibilità per il colore attraverso l'utilizzo della tecnica dell'acquerello su carta bagnata.

Sperimentare gli accordi ed i contrasti di colore a prescindere dalla forma accostando tra loro i colori primari e colori secondari, per poi mettere in rapporto tra loro i complementari.

Osservare e imitare i disegni realizzati alla lavagna dall'insegnante per arrivare a produzioni autonome di elaborati, che richiamino le immagini dei racconti fatti in classe.

Sviluppare la capacità di far scaturire le forme dal colore stesso e dall'incontro di superfici di colore attraverso l'utilizzo di colori a cera a mattoncino.

Modellare cera naturale o colorata per creare forme semplici collegate alla natura e alle stagioni, al mondo vegetale e animale.

Corpo Movimento Sport

Attività motorie e sportive

Le attività motorie vengono esercitate ogni giorno sia in classe nella prima parte della mattina (parte ritmica), che all'aria aperta, anche attraverso giochi tradizionali. I movimenti proposti rappresentano un momento di transizione ad esercizi ginnici più formali che saranno esercitati negli anni successivi. Il lavoro è volto a riconoscere e denominare le varie parti del corpo; riconoscere, differenziare, ricordare, verbalizzare differenti percezioni sensoriali; coordinare e collegare in modo armonico il maggior numero possibile di movimenti naturali (camminare, saltare, correre, lanciare, afferrare, strisciare, rotolare, arrampicarsi ecc.); collocarsi in posizioni diverse, in rapporto ad altri e/o ad oggetti; muoversi controllando e sviluppando la lateralità; utilizzare il corpo e il movimento per rappresentare situazioni comunicative reali e fantastiche; comprendere il linguaggio dei gesti.

In seguito i bambini partecipano al gioco collettivo, rispettando indicazioni e regole. Vengono proposti semplici esercizi nello spazio attraverso l'uso di palline, palla, bacchette e funicelle, la corsa semplice e ritmata con l'uso del tamburello.

Traguardi e obiettivi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola di I grado per le classi 1-2

- muoversi con scioltezza e disinvoltura
- muoversi con ritmo
- utilizzare efficacemente la gestualità fine con piccoli attrezzi
- utilizzare abilità motorie in forma singola e in gruppo
- rispettare le regole dei giochi
- cooperare all'interno di un gruppo

Euritmia (attività di potenziamento dell'offerta formativa)

L'Euritmia viene esercitata coralmente, coadiuvata dall'elemento musicale. Il bambino percorre delle forme nel cerchio o libere, seguendo i motivi musicali; mediante il movimento dell'intero corpo e la relativa sensazione, egli impara a conoscere la differenza tra la linea curva e la retta. Viene esercitata la forma della spirale, in entrata e in uscita. Gli elementi musicali richiamano in modo particolare l'atmosfera dell'intervallo di quinta. Si iniziano i movimenti euritmici relativi alle vocali e alle consonanti, ma solo attraverso l'imitazione. Ci si serve di poesie, filastrocche o brevi fiabe in cui è presente l'elemento ritmico, evidenziato alternando passi lunghi e brevi accompagnati dal corrispondente movimento delle braccia. Sviluppo della capacità di ascolto e armonizzazione del movimento.

In seguito si esercitano ulteriormente gli elementi musicali e fonetici in rapporto alla forma del cerchio. Vengono eseguite in gruppo coreografie in cui ogni bambino è tenuto a conoscere il cammino che deve percorrere e al tempo stesso a muoversi in gruppo con gli altri.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

La storia ha il compito importante di condurre il bambino a conoscere il cammino dell'umanità, tra passato, presente e futuro, e dunque a provare gratitudine verso l'impegno di chi lo ha preceduto, a riconoscere sia le azioni volte al progredire civile sia quelle volte a snaturare i valori umani fondamentali,

a sentirsi parte attiva e responsabile del percorso dell'umanità e del raggiungimento delle sue mete. Per avvicinare il bambino di I e II allo studio della storia in senso stretto, possiamo iniziare con le immagini simboliche delle fiabe, collegate alle più antiche tradizioni orali delle varie culture, o alle biografie di personaggi della storia, anche religiosa, che più di altri sono diventati un riferimento per gli alti valori umani rappresentati.

Il percorso narrativo, proposto nelle prime due classi, rappresenta dunque una sorta di passaggio dalle storie alla Storia, intesa appunto come vicenda di cui è protagonista l'uomo nel suo sforzo di agire nel mondo e, in relazione con esso, raggiungere le proprie mete.

Attraverso i racconti e le fiabe vengono messi in risalto i rapporti di successione tra i vari eventi; anche se il tempo della fiaba non è da intendersi in senso cronologico, il bambino può afferrarne l'andamento logico. Per rafforzare la capacità di orientarsi nella dimensione temporale degli eventi e percepire le caratteristiche principali del naturale flusso del tempo (ieri, oggi, domani, mesi, stagioni, anni), vengono proposte esperienze collegate ai ritmi del mondo naturale e in particolare alle stagioni: possono essere attività artistiche pensate per le principali festività dell'anno, allestimenti creati con elementi di natura che ricordino i cambiamenti stagionali, attività di osservazione della natura e delle sue trasformazioni, del ciclo del giorno, della settimana, del mese, delle stagioni dell'anno. Sia nei momenti di dialogo in cui i bambini raccontano spontaneamente, sia quando si riepilogano temi trattati in classe, essi sono aiutati a collocare nel tempo fatti ed esperienze vissute e a riconoscere i rapporti di successione esistenti fra loro, così come il rapporto di contemporaneità fra azioni e situazioni.

Geografia

Fin dalla prima classe gli alunni sono condotti a percepire l'ambiente naturale circostante nei suoi elementi caratterizzanti e a scoprire le relazioni tra l'uomo e l'ambiente attraverso semplici passeggiate, uscite didattiche e gite. Ciò che osservano fuori nella natura viene rivissuto ad esempio attraverso la raccolta e l'allestimento di vari elementi di natura indicativi di ogni singola stagione, in cui gli alunni stessi possono contribuire, e viene rielaborato in classe nelle varie attività artistiche o descrittive: cose note quali piante, animali, pietre, monti, fiumi, campi vengono presentati in forma artistico-immaginativa, come preparazione ad un approccio scientifico della geografia.

L'apprendimento di questa disciplina si consolida attraverso l'esercizio immaginativo del disegno: il bambino si orienta nello spazio del foglio per riprodurre la natura in modo ancora molto vivente.

Attraverso queste attività, gli alunni acquisiscono dimestichezza nel riconoscere la posizione degli oggetti nello spazio vissuto rispetto a diversi punti di riferimento (concetti di prima, poi, mentre, sopra, sotto, davanti, dietro, vicino, lontano, ecc.).

Anche i racconti e le poesie da recitare insieme possono essere adeguatamente scelte in modo da far cogliere ai bambini il ritmico susseguirsi delle stagioni e da arricchire il loro linguaggio in senso geografico.

Cittadinanza e Costituzione

Nel corso dei primi due anni viene svolto un lavoro per la formazione della comunità di classe che favorisce l'acquisizione di valori quali il rispetto degli altri e la capacità di convivenza. Vengono proposti processi ed esperienze atti a favorire la collaborazione, la non competizione, il riconoscimento e il rispetto delle qualità dell'altro come arricchimento del gruppo. Molta importanza viene data al far percepire al bambino la bellezza della natura, l'importanza di curare e rispettare l'ambiente in generale.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

Il modo in cui il bambino apprende il calcolo è formativo per il cervello; i primi elementi del calcolo influiscono sul futuro modo di pensare dell'adulto. Vi è inoltre un aspetto morale ed educativo nella

matematica, ad esempio nel fatto che il bambino cominci con la distribuzione, per esempio di mele, oppure che, nell'addizione, accumuli per sé quelle stesse mele.

Semplici racconti opportunamente preparati dall'insegnante, disegni, movimento ritmico, corsa, salto, battito delle mani, faciliteranno la presa di contatto con i numeri e con il calcolo. Vengono presentati i numeri e svolte le prime numerazioni ritmiche. Si prosegue con la presentazione di tutte e quattro le principali operazioni, basandosi sul fatto che il bambino, prima di cogliere i particolari, coglie l'intero. Nel calcolo si tende quindi a passare dall'intero alle parti (nell'addizione si parte dalla somma, nella moltiplicazione dal prodotto, ecc.).

Viene praticato intensamente il calcolo orale. La capacità di utilizzarlo per risolvere problemi viene stimolata attraverso piccoli giochi e indovinelli. Nell'esercizio ritmico giornaliero vengono introdotte le numerazioni e le tabelline a base 2, 3, 4, ecc., sia in senso crescente, sia a ritroso in senso decrescente. In seconda viene consolidata la pratica delle quattro operazioni, con innalzamento della coscienza del numero dalle decine alle centinaia. Viene introdotto il calcolo in colonna, e conseguentemente il prestito ed il riporto. In seguito, la scrittura delle tabelline in sequenza permetterà di intuire molte relazioni fra i numeri (prodotti, quoti, fattori comuni, numeri primi, rapporti fra i numeri pari e quelli dispari ecc.).

Il "Disegno di forme" è la disciplina introduttiva alla geometria, capace di risvegliare il senso della forma e del movimento nell'allievo. L'allievo impara dapprima, nel movimento, a percorrere con i piedi o a tracciare con le mani le forme che poi disegnerà su di un apposito quaderno di grandi dimensioni. In tal modo affina il proprio senso dello spazio e dell'orientamento. Vengono proposte forme semplici, alla cui base ci sono la linea retta e quella curva. Nel secondo anno vengono proposte simmetrie assiali verticali e orizzontali sempre più complesse. Infine viene esercitato il disegno "dinamico", nel quale i bambini vengono guidati a far fluire una forma in modo ritmico e con scioltezza; viene in tal modo preparata artisticamente la scrittura del corsivo.

Scienze naturali e sperimentali

Attraverso la percezione diretta, il racconto e la rappresentazione artistica si risveglia nel bambino ancora sognante l'interesse per l'ambiente che lo circonda, col quale deve collegarsi in maniera progressivamente più consapevole e responsabile.

Il bambino può comprendere in modo più approfondito elementi di natura già noti, come cielo, nuvole, stelle, fiori e via dicendo. Questi stessi elementi vengono presi in considerazione attraverso racconti, poesie, passeggiate, esperienze pratiche laboratoriali e osservazioni dirette, che possano suscitare nel bambino ammirazione per la grandezza, la maestosità, la sublimità di ciò che lo circonda. Il rispetto e l'interesse per la natura e i suoi fenomeni può così sorgere spontaneamente dal fatto di avere stabilito con essa un contatto intimo. In tal modo si prepara il terreno per quanto, negli anni futuri, diverrà oggetto di studio e di ricerca nel campo scientifico.

Tecnologia

L'esercizio della motricità fine è considerato un elemento di grande importanza perché rende abili le mani, sviluppa la concentrazione, il senso dell'ordine e dell'armonia ed è uno dei presupposti per lo sviluppo delle facoltà intellettuali. Il Lavoro manuale, oltre a svolgere questi compiti, non propone attività fine a se stesse: esse devono sempre avere uno scopo pratico e risvegliare una consapevolezza sociale nei confronti del lavoro di altre persone.

Lavoro manuale

Attraverso la realizzazione di piccoli lavoretti con la lana dapprima solo con le dita (catenelle, maglia a dito cordoncini, …) poi con i ferri di legno realizzati dagli stessi bambini (palline imbottite di lana, animaletti, bamboline, …), nonché mediante il ricamo ed il cucito:

- Sviluppare una sensibilità tattile per i diversi materiali, apprezzandone le diverse caratteristiche qualitative e imparando un po' alla volta a comprenderne le differenti potenzialità d'uso.
- Raggiungere una sempre maggiore destrezza nell'uso delle mani e degli strumenti di lavorazione.
- Acquisire una crescente autonomia realizzativa seguendo tutte le parti del processo che porta al manufatto finito.
- Imparare a rispettare le regole e a conoscere i limiti che la realtà del materiale utilizzato impone.
- Sviluppare una consapevolezza sociale imparando ad osservare e a gioire anche del lavoro dei compagni.
- Imparare a richiedere e ad attendere ordinatamente e pacatamente l'aiuto nei momenti di difficoltà, e ad offrire viceversa il proprio aiuto con generosità in quelli di sicurezza e disponibilità.
- Incrementare la fiducia nelle proprie capacità facendo l'esperienza del superamento delle difficoltà e della non irrimediabilità dell'errore.

Giardinaggio e orticoltura

- Acquisire consapevolezza dei ritmi della natura attraverso un primo avvicinamento alla terra, suscitando negli alunni sentimento di meraviglia e di stupore.

CLASSI 3ª, 4ª e 5ª

Durante il terzo anno avviene una trasformazione radicale del rapporto del bambino con il mondo. Non si percepisce più come un tutt'uno rispetto al mondo circostante e nasce in lui il sentimento dell'esperienza interiore e soggettiva, contrapposta alla realtà esteriore oggettiva. Domande, dubbi, solitudine e una nascente tendenza alla critica sono caratteristiche emergenti nella sua vita emozionale e relazionale; accanto ad esse vive però in lui un senso di meraviglia perché vede il mondo con occhi diversi. Tenendo conto del fondamentale bisogno di sperimentare, in questa età i bambini vengono aiutati a inserirsi nel mondo: attraverso l'esplorazione dell'ambiente che li circonda e lo svolgimento di attività artistiche e pratiche, acquisiscono una vasta gamma di abilità di base. È importante che sviluppino un forte senso di rispetto e devozione per ciò che apprendono, come pure per le persone di cui ammirano le abilità. Oltre ad imparare a sentirsi a casa propria nel mondo, affiora una prima consapevolezza dell'aver compiuto bene un'attività, esperienze importanti queste per accrescere in futuro sempre più l'autonomia personale.

Quando il passaggio del nono anno si è concluso, ciò che il bambino ha vissuto in germe l'anno precedente, si manifesta con forza: una maggiore consapevolezza, la ricerca di se stesso e della propria autoaffermazione sono elementi dominanti. Comincia qui un processo che porterà negli anni seguenti il fanciullo a sperimentare con forza sempre più incisiva un senso di obiettività e, nello stesso tempo, una crescente personalità individuale. In questo periodo i bambini vivono con forza sentimenti di simpatia/antipatia nelle relazioni con gli altri e verso le attività; portano una notevole carica di energia ed hanno bisogno di confrontarsi e di incrementare ogni aspetto del loro lavoro. La quarta classe è un momento importante nello sviluppo del futuro uomo; agli insegnanti ed agli educatori è richiesta la massima attenzione. È l'età in cui per il fanciullo si è ormai del tutto compiuto il distacco dall'ambiente in cui fino ad ora aveva vissuto con naturalezza. La coscienza del proprio essere aumenta, la vita interiore inizia ad acquisire maggiore profondità e indipendenza, le forze della coscienza si muovono. Nei bambini emerge un nuovo interesse per gli aspetti materiali e pratici ed è quindi di straordinaria importanza che la loro connessione col mondo sia rinforzata e rinnovata per mezzo di esperienze dirette sostenute dalla comprensione.

Il movimento armonioso, equilibrato ed ordinato rappresenta l'elemento distintivo della quinta classe. Armonia ed equilibrio vivono anche nell'interiorità, ed il fanciullo tende a raggiungere con naturalezza un giusto contrappeso tra la consapevolezza di sé e il mondo esterno, tra la propria interiorità e il rapporto con gli altri. L'atmosfera dominante della cultura greca costituisce un valido supporto a questa tappa di sviluppo. Nella facoltà del pensiero si accresce la capacità di formare immagini e rappresentazioni sempre più chiare, complesse e aderenti alla realtà; si sviluppa, grazie al consolidarsi della memoria, la capacità di orientarsi sia nel tempo che nello spazio. Questa è l'età in cui le capacità individuali fioriscono rapidamente e nella quale l'alunno può esprimere molto di ciò che ha imparato negli anni precedenti, con qualità creative e personali.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

Si dedica una cura particolare alla struttura e all'articolazione del linguaggio. Nella scelta delle poesie e dei brani da recitare si cerca ora di fare sentire, oltre al ritmo e alla melodia, anche la bellezza dell'espressione, poiché la vita interiore del bambino di questa età è divenuta più intensa e più sensibile al bello. I racconti in questa fase vengono attinti dalle tradizioni ebraica, nordica e germanica prima, dalle mitologie dei popoli indiano, persiano, sumero-babilonese, egizio e greco poi. Viene esercitata la comprensione del significato di semplici testi scritti e capacità di individuazione degli elementi essenziali (personaggi, luoghi, tempi ecc.).

Scrittura: in terza classe c'è l'avviamento al corsivo. L'ortografia deve essere perfezionata soprattutto attraverso l'ascolto attento. Si avviano i bambini a dettati e riassunti orali tratti da racconti tematici;

producono i primi, brevi componimenti scritti su esperienze personali, che nel tempo si ampliano, mantenendosi nell'ambito descrittivo. Si cerca di ampliare la capacità dell'esposizione orale. Grammatica: presentazione delle nove parti del discorso (Morfologia).

Lingue comunitarie (Inglese e Tedesco) – Classi 4ª e 5ª

Vengono ripresi e approfonditi gli ambiti linguistici già affrontati, anche attraverso la scrittura, prima di poesie e canzoni già conosciute oralmente, e poi di testi nuovi. Nello stesso modo si inizia la lettura di brani conosciuti e scritti a mano per passare a brani nuovi in forma stampata. Durante l'incontro con la lingua scritta viene stimolata negli alunni una sensibilità per le particolarità ortografiche e si creano apposite rubriche per l'ampliamento del lessico. Si portano gli alunni a riconoscere nei testi proposti verbi, sostantivi, aggettivi, articoli e con questo si arriva al primo approccio alla grammatica sistematica.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola Primaria:
QCERF A1
saper ascoltare e comprendere semplici istruzioni orali e scritte
saper rispondere a semplici domande personali in forma orale e scritta
riconoscere semplici parole chiavi all'interno di brevi poesie e brani orali e scritti
saper rispondere a semplici domande orali su testi scritti
riconoscere le principali parti del discorso in un testo
saper leggere e comprendere semplici e corti brani

Musica

In sintonia con la tappa di sviluppo delle tre classi, si cercherà di portare gradualmente i bambini ad acquisire più consapevolezza degli elementi musicali della melodia e del ritmo.

- Il repertorio corale può essere tratto da semplici canti tradizionali, legati alle festività, alle stagioni e ai mestieri dell'uomo. Si prediligono per i canti le tonalità modali o maggiori più semplici. Inizialmente l'armonia viene percepita ancora in modo sognante, attraverso l'esercizio dei canoni.
- Viene introdotto il flauto diatonico, sul quale i bambini potranno suonare molti dei brani cantati. Possono arricchire la loro esperienza strumentale attraverso l'uso della lira e del salterio.
- Facendo appello alle capacità di intuizione musicale che i bambini hanno sviluppato nei due anni precedenti, viene creata insieme a loro una grafia musicale di transizione, immaginativa e flessibile, che non giunge fino alle regole della notazione e della teoria. Compilazione di un primo quaderno di musica.
- Si prosegue in quarta classe con la pratica del flauto e del canto polifonico a tre voci. Gli alunni esercitano in maniera sistematica la lettura degli spartiti musicali. I canoni diventano più complessi e si introducono i primi brani polifonici a 2 voci. Il repertorio è in parte legato alla Geografia studiata, per cui si affrontano musiche e canti tratti dalla tradizione popolare italiana. Sono inoltre molto graditi dai fanciulli brani tratti dai compositori classici, soprattutto Mozart.
- Ampliamento della conoscenza delle basi della teoria musicale, quali per esempio il metro e la misura, il punto e la legatura di valore, le scale maggiori e minori.
- progressivamente e sempre in forma immaginativa e vivente, si portano incontro ai bambini le prime nozioni della notazione tradizionale di base. La conduzione del quaderno occupa uno spazio maggiore nell'arco delle attività.
- Aumentano le capacità tecniche sul flauto, il registro si amplia. Per la prima volta, i bambini imparano brani puramente strumentali; Oltre all'uso delle tonalità maggiori, si esplorano le atmosfere della musica modale, in sostegno al racconto della mitologia nordica, tema dominante della quarta classe.
- Danze e giochi musicali della tradizione popolare italiana.

Arte e immagine

Continua l'approccio diretto con l'arte visiva sperimentata dai ragazzi in molteplici forme; la maturazione del gusto estetico viene incentivata anche mediante l'osservazione di opere d'arte.

D'ora in avanti i bambini possono sempre meglio manifestare la propria personalità nei lavori artistici servendosi della loro fantasia.

Dalla terza in poi i bambini sperimentano l'arte plastica lavorando la creta, con esercizi riguardanti la relazione con lo spazio, il rapporto tra forme concave e convesse, le metamorfosi del mondo animale e vegetale, elementi decorativi ed architettonici collegati al periodo storico studiato.

Le pitture ad acquerello ed i disegni prendono spunto dalle epoche di Storia, di Geografia, di Zoologia e di Botanica in svolgimento.

Nella pittura il colore diventa mezzo espressivo per rappresentare atmosfere stagionali, paesaggi geografici, animali, piante o personaggi; ogni forma nasce dall'incontro tra i colori e non viene disegnata o predeterminata. Si passa gradualmente alla tecnica dell'acquerello su carta asciutta.

Nel disegno figurativo si affina la capacità di osservare, riprodurre e produrre immagini inerenti alle materie di insegnamento, anche come illustrazioni dei "quaderni di studio". Si utilizzano tecniche e strumenti diversi e ci si avvicina gradualmente allo studio delle opere d'arte antiche. Si propone la riproduzione di motivi celtici e intrecci longobardi.

Corpo Movimento Sport

Attività motorie e sportive

Negli esercizi adatti per un bambino di terza classe si dovrà creare un rapporto emotivo e fantasioso tra il bambino e l'esercizio da eseguire, che avrà le caratteristiche di un gioco. La ginnastica a corpo libero porterà, grazie a movimenti accompagnati da immagini, ad una maggiore conoscenza del proprio corpo e dello spazio in cui si vive. Importanti saranno anche movimenti ritmici legati ai gesti del lavoro umano (seminare, martellare, limare ecc.) Sono indicate anche filastrocche scandite con forza. Vengono ancora proposti semplici esercizi nello spazio: arrampicarsi, salto della corda, esercizi di equilibrio, la corsa semplice e ritmata con l'uso del tamburello. La parte sociale sarà affidata a giochi con e senza palla.

In quarta e in quinta classe vengono presentati esercizi atti al miglioramento delle capacità psico-motorie degli alunni, in particolare esercizi a corpo libero e di acrobatica, capovolte, rotolamenti, percorsi a staffette, giochi vari. Per migliorare la socialità sono previsti giochi didattici con l'utilizzo della palla.

In quinta classe, nell'ambito del progetto "Olimpiadi greche" (vedi "Laboratori e progetti speciali") è avviata la pratica del lancio del disco, del giavellotto, del salto in lungo, della staffetta a squadre e della lotta antica.

Traguardi e obiettivi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola di I grado per le classi 3-4-5

- l'affinamento della capacità motorie generale e speciali
- lo sviluppo in forma ludica delle principali forme delle principali forme di movimento
- Viene posto l'accento sul valore dello sport e del movimento a prescindere dai risultati.
- l'accrescimento dell'aspetto sociale.

Euritmia (attività di potenziamento dell'offerta formativa)

Quando, a partire dalla terza classe, il bambino comincia a sperimentare una più forte differenziazione tra se stesso e ciò che lo circonda, impara anche a diventare più indipendente nel movimento nello spazio. Per prevenire un senso di isolamento che potrebbe verificarsi in quest'età,

viene esercitato in primo luogo il movimento di contrazione e di espansione all'interno del gruppo. Si lavora alla caratterizzazione euritmica degli elementi e degli esseri della natura. Vengono introdotte forme più complesse: i triangoli e i quadrati. I ritmi diventano più distinti sia nel linguaggio sia nella musica.

In quarta classe si accompagna l'insegnamento della lingua italiana con la rappresentazione degli elementi grammaticali (verbi e sostantivi) attraverso forme spaziali, consolidando l'esperienza globale della lingua. Esecuzione di esercitazioni di gruppo intese a coltivare la socialità, sia in cerchio che in posizione frontale. Si lavorano testi poetici e brani tratti dalla mitologia nordica. Nell'Euritmia musicale si presentano battuta, ritmo, melodia in una atmosfera musicale di intervalli di terza, maggiore e minore. Gli obiettivi sono: armonizzare la crescita individuale e del gruppo; favorire il rispetto, la collaborazione, la fiducia negli altri; promuovere il superamento di paure, insicurezze e vergogne; rafforzare la concentrazione, l'attenzione e la percezione del corpo.

In collegamento alle epoche di Storia si affrontano brani e testi relativi alle antiche culture e civiltà, soprattutto quella greca. Euritmia musicale: battuta, ritmo, melodia, note e alcune tonalità maggiori e minori. Esercizi con le verghe di rame. Ci si propone l'affinamento della forma del gesto e del passo, sia nell'Euritmia musicale che in quella della parola. Viene curata l'elaborazione della bellezza del gesto e del movimento, del ritmo, della forma e del linguaggio. Si esercitano nello spazio forme geometriche, quali il pentagramma.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

Il racconto principale in questi anni viene attinto dalle storie dell'Antico Testamento, dalla mitologia germanico-nordica, dalla cultura delle grandi civiltà antiche, fino a quella greca. La narrazione di alcune forme di vita sociale, la storia dei mestieri e il paragone con le forme attuali di vita aiutano il bambino a sviluppare un senso del tempo storico sempre più chiaro.

Si cerca di rendere evidente e comprensibile l'essenza peculiare delle singole civiltà, indicando i sintomi storici caratteristici. Lo studio della Storia è accompagnato da attività artistiche e da un primo approccio alla recitazione nelle lingue originarie. Vengono letti testi tratti dalle tradizioni culturali delle civiltà antiche. Vengono utilizzati testi di mitologia e di epica e qualche semplice fonte documentaria.

In quinta classe viene presentato l'alfabeto greco nelle forme e nei suoni, per esercitare in forma scritta e declamare alcuni passi dell'Iliade e dell'Odissea.

Geografia

Partendo dall'osservazione della natura nei suoi elementi costitutivi si giunge alla descrizione delle quattro stagioni e degli ambienti naturali. Il bambino impara a riconoscere gli elementi fisici ed antropici che caratterizzano i vari tipi di paesaggio e a considerare l'intessersi dell'attività dell'uomo nell'ambiente in cui vive. Si parte dall'ambiente più vicino per ampliare e approfondire gradatamente le conoscenze del territorio e delle attività umane come parte integrante dell'ambiente. Un valido supporto a ciò sono le uscite didattiche per far conoscere ai bambini i mestieri artigianali e la realizzazione di una casetta in legno o in mattoni come esempio di costruzione. I bambini approfondiscono gli elementi necessari all'orientamento geografico e, acquisendo un'immagine aderente alla realtà dei quattro punti cardinali e del corso del sole nelle varie fasi del giorno e dell'anno, si "centrano" nello spazio.

Mediante gite, racconti, descrizioni e stesura di cartine, i bambini imparano anche a conoscere la propria realtà territoriale e quella della propria regione. Dopo aver esplorato il territorio, scoprono e curano l'aspetto della vita economica.

Dallo studio della realtà più vicina al bambino si passa alla conoscenza del territorio dell'Italia. Si può partire dalle Alpi, viste come organismo unitario, come ponte verso l'Europa, come occasione per cogliere nessi e non elementi di divisione. Viene esplorata la loro natura geologica.

In seguito si possono caratterizzare l'Italia centrale, quella meridionale e quella insulare, per poi passare allo studio delle regioni. Lo studio viene arricchito da escursioni, gite, racconti e descrizioni, disegni, dipinti, riproduzioni, oggetti e prodotti locali caratteristici, canti regionali, danze folcloristiche, piatti tradizionali, ecc.

Cittadinanza e Costituzione

I bambini vengono aiutati a inserirsi nel mondo attraverso l'esplorazione dell'ambiente che li circonda e lo svolgimento di attività artistiche e pratiche. Durante le attività dell'epoca di Geografia vengono forniti alcuni elementi basilari di educazione stradale. L'epoca di zoologia contribuisce a destare il rispetto e la cura per il mondo animale. Lo studio della Storia greca, in particolare il sorgere delle polis e delle prime forme di democrazia, fornisce un particolare contributo al tema del significato delle formazioni sociali; ciò fornisce la base per l'approfondimento negli anni successivi della Costituzione italiana. Il percorso di preparazione e le giornate dedicate alle Olimpiadi greche sono una importante esperienza formativa volta a sviluppare la convivenza sociale e la corretta competizione sportiva. L'epoca di Geografia favorisce l'interesse e la stima per usi e costumi diversi da quelli della regione di appartenenza. Nell'epoca di Botanica il fanciullo è condotto ad acquisire una coscienza più ampia della interrelazione tra vita e ambiente e dell'importanza del paesaggio naturale e della sua tutela per la vita sociale.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

In terza classe vengono esercitate le quattro operazioni sulla base di numeri più complessi, il calcolo in colonna, il prestito ed il riporto, le divisioni a due cifre al divisore con resto. Vengono risolti oralmente e per iscritto problemi applicati a semplici casi tratti dalla vita quotidiana. Continua la deduzione di leggi matematiche dall'osservazione che i bambini fanno sia spontaneamente che attraverso giochi che risvegliano in loro, attraverso la gioia e la meraviglia della scoperta, l'interesse per la materia. Vengono introdotte le unità di misura di lunghezza, capacità e peso attualmente usate, partendo dalle misure di lunghezza basate sulle parti del corpo e facendo qualche riferimento storico alle unità di misura usate nel passato nelle diverse civiltà.

In quarta classe si presentano sia le frazioni, partendo da esempi pratici e semplici, sia i numeri decimali e la loro trasformazione in frazioni decimali. Al fine di sviluppare e coltivare una certa mobilità e destrezza di pensiero, vengono eseguiti calcoli mentali e scritti, facendo uso di alcune semplici tecniche di calcolo rapido. Si studiano ed esercitano i criteri di divisibilità, il crivello di Eratostene e i numeri primi. Si risolvono problemi, sia orali che scritti, nei quali è previsto l'uso dei numeri decimali.

In quinta classe vengono consolidate sia le quattro operazioni e le loro proprietà nell'insieme dei numeri naturali sia le frazioni ordinarie e decimali. Gli alunni possono eseguire scritture diverse dello stesso numero (frazione, frazione decimale, numero decimale); confrontare e ordinare numeri decimali e le frazioni più semplici e operare con essi. Vengono esercitate le operazioni con le frazioni, senza l'uso del massimo comune divisore e del minimo comune multiplo. Presentazione dei numeri quadrati. Vengono proposti gli argomenti della compravendita: spesa, ricavo, guadagno; peso netto, peso lordo, tara. Misura del tempo e sue unità. Gli alunni sperimentano tutte le possibilità di soluzione di uno stesso problema e sanno scegliere la via conforme alla soluzione più idonea nel contesto dato.

Geometria

In terza classe, attraverso l'esercizio del disegno di forme, vengono proposte simmetrie centrali sempre più complesse e metamorfosi di forme secondo il principio dell'alternanza di contrazione ed espansione. Viene poi consolidato il tratto geometrico: rette, spezzate, curve, miste.

In quarta classe viene sperimentato l'intreccio e le forme tipiche dell'arte celtica e longobarda, la metamorfosi di forme sempre più complicate.

In quinta dal disegno di forme si passa al disegno geometrico a mano libera di rette (verticali, orizzontali, parallele, incidenti, perpendicolari), curve, circonferenze, poligoni regolari. Gli alunni sviluppano la capacità, nell'osservazione di una forma geometrica, di individuare enti e luoghi geometrici: punto, linea curva, linea retta, semiretta, segmento, relazioni tra rette, angoli. Riconoscimento e proprietà delle principali figure piane: quadrato, triangolo, rettangolo, rombo, trapezio, cerchio. Calcolo del perimetro di alcune delle suddette figure.

Scienze naturali e sperimentali

In terza classe, nella presentazione degli ambienti si sottolinea l'importanza e la funzione degli elementi terra, acqua, aria, luce, calore. Viene proposto in forma immaginativa il ciclo dell'acqua. La frequentazione del giardino e dell'orto, le uscite didattiche, permettono nelle diverse stagioni di far partecipare i bambini ad attività agricole come l'aratura, la semina e la raccolta dei cereali, la vendemmia, l'orticoltura, così da far percepire loro sia come attraverso il lavoro l'uomo abbia modificato l'ambiente e "umanizzato" la natura, sia come questa vada rispettata e curata. Si suscita il senso della connessione esistente tra i vari regni della natura e dell'importanza dell'azione dell'uomo per l'ambiente. Da questo aspetto morale di sentimento si torna però sempre al campo pratico, mostrando come la tecnica umana sia progredita per ottenere dalla natura quanto spontaneamente essa non potrebbe darci. Viene introdotta la pratica dell'uso di strumenti abituali per determinare misure di lunghezza, capacità e peso.

Lo studio della Scienza naturale può avere inizio solo allorché il bambino ha acquisito un atteggiamento più distaccato e oggettivo nei confronti della realtà che lo circonda, dopo che è stata superata la tappa evolutiva del nono anno. I regni della natura, proposti finora in un modo immaginifico e vivente, non distaccato dall'elemento morale, vengono ora osservati e studiati più oggettivamente. L'essere umano viene presentato per primo, in maniera elementare, ma nello stesso tempo artistica e improntata ad un senso di riverenza nei confronti della sua figura. Le principali specie del regno animale (bovini, equidi, felini, roditori, uccelli, pesci, ecc.) vengono osservate dal punto di vista fenomenologico e messe in relazione all'essere umano sia dal punto di vista morfologico che da quello etologico. Il fanciullo può sentire sia che la molteplicità delle forme animali è riunita nell'essere umano con ordine e armonia, sia che l'animale specializza alcune qualità mentre l'uomo le comprende tutte. Gli allievi riconoscono le strutture fondamentali degli animali e le relazioni degli organismi viventi con il loro ambiente. Imparano ad osservare, a porre domande, a riconoscere e descrivere fenomeni fondamentali del mondo fisico. Il percorso di studio è accompagnato e riscaldato dai laboratori artistici (modellaggio, pittura, disegno, recitazione).Dato il territorio in cui si trova la nostra scuola, è possibile effettuare interessanti uscite didattiche, come per esempio l'escursione notturna in Cansiglio per assistere al bramito dei cervi.

In quinta classe dall'essere umano e dall'animale si passa alla pianta come essere vivente, in rapporto alla Terra considerata anch'essa come organismo. A questa età il fanciullo inizia a poter accogliere il tema dei rapporti di causalità. L'insegnante lo porta ad osservare le varie forme vegetali, le loro metamorfosi ed a studiare le loro trasformazioni a seconda delle condizioni del terreno, del clima, ecc.. Nell'introduzione allo studio della Botanica viene fatta una presentazione del fenomeno della crescita della vegetazione nella prospettiva della relazione Sole-Terra. Vengono portati esempi di relazioni degli organismi viventi con il loro ambiente. Vengono proposti l'osservazione e lo studio delle parti fondamentali della pianta (radice, foglia, stelo, fiore, frutto). Si passa poi allo studio di alcuni organismi e

delle loro principali caratteristiche in relazione all'ambiente: alghe, funghi, muschi, felci, equiseti, gimnosperme ed angiosperme (monocotiledoni e dicotiledoni). Gli alunni si esercitano ad osservare, a porre domande, a fare ipotesi e verificarle, a riconoscere e descrivere fenomeni fondamentali del mondo fisico. Lo studio della Botanica è accompagnato e riscaldato dai laboratori artistici (modellaggio, pittura, disegno, recitazione).

Tecnologia

Lavoro manuale

Si realizzano lavori a maglia di crescente difficoltà che il fanciullo possa indossare e /o donare quali cappelli di lana a ferri e calzini di lana, si fanno ricami a punto croce per realizzare astucci o tasche per borse o porta flauti ecc.. Si realizzano lavori di cucito a mano e ci si misura con altre lavorazioni e altri materiali quali carta, lana cardata, tessuti ecc. per:

- Mettere a frutto e incrementare la abilità manuale nella realizzazione di manufatti di complessità sempre maggiore.
- Affrontare, forti dell'abilità già consolidata, lavori che mettono in gioco la capacità espressiva del singolo nella scelta di colori e accostamenti di materiali.
- Accrescere la sensibilità artistica, ricercando il bello nelle forme e nell'accostamento dei colori.
- Sviluppare perseveranza e capacità di superare momenti di sfiducia e di stanchezza traendo forza dal gruppo classe in cui ciascuno in differenti momenti testimonia simili difficoltà e superamento delle stesse.
- Superare l'egoismo personale applicandosi a lavori di gruppo e sperimentando insieme ai compagni la soddisfazione per un traguardo raggiunto insieme.

I mestieri dell'uomo:

Lo studio dei mestieri e della terra porta il bambino ad inserirsi correttamente nel mondo terrestre e nella vita pratica quotidiana. Vengono organizzate delle visite, accompagnate possibilmente da esperienze pratiche, per conoscere alcuni dei mestieri tradizionali (fabbro, panettiere, casaro, falegname), testimonianti la presenza e il ruolo dell'uomo nell'ambiente naturale (vedi Uscite didattiche). Una meta particolarmente significativa per la comprensione dell'intero ciclo agricolo è rappresentata dall'Azienda di agricoltura biodinamica San Michele di Conegliano. Con questi argomenti si cerca di favorire un inserimento più cosciente nella realtà circostante. Le esperienze vengono poi elaborate in classe.

Costruzione della casetta:

È importante che venga realizzato anche un manufatto edile abbastanza complesso, tale da richiedere l'apporto di tutti i bambini e possibilmente anche dei genitori disponibili. L'ideale è una piccola costruzione di argilla e paglia, o di legno, o di mattoni, utilizzando il filo a piombo e i necessari utensili, dopo aver tracciato un piccolo progetto. Sperimentare come sia necessario che diverse persone lavorino insieme, contribuendo ciascuno con i propri talenti, nel rispetto di un progetto comune e di regole sociali date, prepara a riflessioni successive nell'ambito delle scienze sociali. Il lavoro sulla "casa" viene accompagnato da disegni delle abitazioni tradizionali tipiche dei diversi habitat, portando l'attenzione sulla funzionalità delle soluzioni architettoniche e sull'utilizzo dei materiali in relazione alle diverse condizioni climatiche e alla distribuzione di alcune risorse naturali, ma anche sulle modificazioni verificatesi nel corso del tempo nella tecnica e nello stile delle costruzioni.

Giardinaggio-orticoltura:

Il primo contatto concreto con la terra si ha in terza classe, dopo il racconto della creazione, quando i bambini apprendono come l'uomo divenne attivo sulla Terra. Si presentano i principali cereali e si lasciano compiere agli allievi i più importanti lavori del contadino: arare, seminare, zappare e mietere. Dopo la trebbiatura si macina il grano e con la farina ottenuta si impasta il pane. Questa esperienza è fondamentale per i bambini, poiché così possono sentire l'adattarsi dell'uomo ai ritmi della natura.

Lavorazione del legno

In quinta classe con il legno i fanciulli si abituano ad una manualità più fine. Possono creare scudi, lance e spade del periodo greco. Viene insegnato loro l'uso del coltello da intaglio. È auspicabile che gli alunni vedano, o quantomeno conoscano, il processo produttivo che serve a fornire il materiale del laboratorio, per creare in loro un rapporto vivente ed un profondo rispetto per il materiale che adoperano.

CLASSI 6ª, 7ª e 8ª

La sesta classe segna un importante passaggio nel ciclo scolare, in quanto gli alunni si affacciano alla pubertà e perdono l'equilibrio raggiunto l'anno precedente. Come i nove anni rappresentano un punto di svolta nella vita dei bambini, così particolarmente significativo è l'età dei dodici anni. È un importante momento evolutivo in cui i ragazzi abbandonano, talvolta dolorosamente, il mondo dell'infanzia. La perdita di armonia si nota innanzitutto nel cambiamento fisico, dove la crescita comincia a vedersi nello scheletro: le membra si allungano, i movimenti diventano goffi e spigolosi. Al contempo nascono nuove qualità nella sfera psicologica ed intellettiva: aumenta l'interesse per il mondo concreto e sensoriale; nasce la capacità di cogliere le relazioni di causa-effetto; i valori che riguardano il gruppo dei pari si fanno sempre più importanti.

Se il cambiamento dei denti segna la conclusione dell'attività di determinate forze plastiche nell'organismo infantile, così possiamo definire il periodo della pubertà come il compimento dell'attività di determinate forze musicali nell'uomo in formazione. Nel maschio questo termine si estrinseca anche con il cambiamento della voce. Infatti, la parola pronunciata dall'insegnante, cioè "come" egli parla, più ancora di quel che dice, ha un'importanza maggiore di quanto oggi comunemente si creda. Per questo è fondamentale che nella scuola l'educazione del bambino sia intessuta di un sano elemento linguistico, musicale-lirico. I maestri non dovrebbero trascurare di curare la parola pronunciata con arte.

Nel periodo della pubertà, nel giovane si risveglia un senso di amore esteso al mondo intero e all'umanità, di cui l'amore per l'altro sesso non è che una piccola parte. Il senso sociale, la tendenza a stringere amicizie singole o a formare gruppi di amici si accentua; sorge l'attitudine al pensiero logico, al giudizio indipendente, che trova il fondamento conoscitivo in tutto ciò che finora il ragazzo ha potuto accogliere. L'insegnamento in quest'ultimo anno del ciclo deve tendere a favorire il primo inserimento dei giovani nel mondo contemporaneo e ad aiutarli a vivere coscientemente il passaggio alla scuola superiore.

Inizia, con modalità diverse per ragazze e ragazzi, un percorso di emancipazione delle loro individualità ed una maggiore indipendenza nella vita di pensiero, di sentimento e di volontà. Al di là dei loro atteggiamenti esteriori, ai quali va portato incontro un sano umorismo, ragazzi e ragazze si muovono verso nuove prospettive. A questa età comincia ad avere significato il mondo delle idee ed i giovani volentieri abbracciano ideali e cercano nuovi modelli.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

Vengono esercitati l'ascolto, la lettura e la comprensione, il farsi capire, il raccontare e descrivere, il recitare. Si propongono momenti settimanali di dibattito, in cui i ragazzi vengono educati a prestare attenzione all'interlocutore, a comprendere le idee e la sensibilità altrui, a individuare il problema affrontato e le principali opinioni espresse. I ragazzi imparano a relazionare oralmente su un argomento di studio, un'esperienza o un'attività scolastica o extrascolastica; a consultare, estrapolare dati e parti specifiche da testi legati a temi di interesse scolastico e a progetti di studio e di ricerca.

Si coltivano la sintassi della proposizione e del periodo, l'uso dei modi Congiuntivo, Condizionale, Gerundio, con ripasso dei rimanenti.

Alla fine del ciclo si sollecita la lettura personale di opere narrative, di biografie e si scelgono racconti etnici riguardanti i vari popoli della Terra.

I componimenti vengono strutturati per accogliere via via contenuti più complessi e stili diversificati; ai temi personali, narrativi, descrittivi, informativi si aggiungono quelli argomentativi. Viene sviluppata la capacità di esprimere le proprie opinioni sia in forma scritta che orale, possibilmente in contesti diversi, al fine di sviluppare una certa sensibilità stilistica. Si esercita la comprensione, l'interpretazione e l'elaborazione autonoma di testi provenienti da fonti diverse, compreso quelli di origine digitale.

Per quanto riguarda le rappresentazioni teatrali, si opera in modo che non si leggano o recitano solamente i testi poetici, ma ci si impegna anche in rappresentazioni teatrali di una certa importanza,

che culminano nel progetto teatro dell'ottava classe. È il momento culminante dell'anno scolastico, non solo perché vi confluiscono vari aspetti dell'insegnamento (recitativo, musicale, plastico, pittorico, artigianale, tecnologico), ma anche perché i ragazzi devono impegnarsi negli aspetti della collaborazione, della tolleranza, dell'autonoma progettazione.

Lingue comunitarie (Inglese e Tedesco)

Riprendendo, ove ciò sia possibile, e adattato all'età degli allievi, il materiale sintattico e lessicale introdotto nelle prime cinque classi, si svilupperà la capacità di comprendere e produrre le espressioni più usuali della comunicazione orale corrente, a livello della vita quotidiana. Grazie anche allo studio sistematico della grammatica l'alunno potrà essere messo in condizione di assumere un ruolo attivo. Il dialogo prenderà avvio da situazioni in cui più facilmente l'alunno potrebbe avere necessità di fare uso della lingua straniera.

L'acquisizione della pronuncia, nei suoi aspetti percettivi e auricolari, va inserita nel processo globale di apprendimento linguistico, anche se sotto forma di giochi potranno essere introdotte specifiche attività di discriminazione dei suoni fonetici delle L2, soprattutto nelle aree di maggiore divergenza dai suoni della lingua italiana. Tale indicazione rimane valida per tutto il triennio. Saranno inoltre indispensabili esercizi di fissazione e applicazione, in situazioni comunicative, degli aspetti fonologici, morfologici, sintattici e semantici, introdotti globalmente nel dialogo.

In cooperazione con i vari insegnanti si potranno presentare, opportunamente graduate, storie e leggende, canti relativi alle civiltà anglosassone e germanica, così come approfondimenti sugli aspetti geografici e sulle caratteristiche dei Paesi studiati.

Utilizzando testi, o altro materiale di lettura con tematiche anche diverse da quanto sopra, l'allievo si eserciterà nel riassunto, sia scritto sia orale, in esercizi di dettato, traduzione e comprensione del senso generale e specifico in riflessioni di lingua.

Mediante la comparazione di aspetti morfologici e fonetici delle lingue studiate l'allievo verrà guidato a riconoscere analogie o differenze tra comportamenti ed usi legati alle diverse lingue

Traguardi ed obiettivi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola Secondaria di I grado per la Lingua Inglese

QCERF A2

- comprensione orale e scritta di punti essenziali su argomenti familiari e quotidiani inerenti alla scuola e al tempo libero
- descrizione orale di situazioni, avvenimenti ed esperienze personali, esposizione di argomenti di studio esprimendo e motivando preferenze e opinioni
- interazione su argomenti noti discriminando punti chiave portando idee chiare e comprensibili
- lettura di semplici testi ed ascolto di spiegazioni attinenti a contenuti di studio, istruzioni per l'uso di un oggetto o lo svolgimento di giochi in attività collaborative
- produzione di risposte e formulazione di domande su testi; racconto di esperienze, sensazioni e opinioni
- composizione di brevi lettere rivolte a coetanei e familiari o altri destinatari
- accoglienza di elementi culturali della L2
- rielaborazione degli elementi linguistici acquisiti in contesti nuovi
- autovalutazione delle competenze acquisite e consapevolezza del proprio modo di apprendere e degli eventuali ostacoli o di particolari abilità

Traguardi ed obiettivi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola Secondaria di I grado per la Lingua Tedesca

QCERF A1

- comprensione orale e scritta di punti essenziali su argomenti familiari e quotidiani inerenti alla scuola e al tempo libero
- descrizione orale di situazioni, avvenimenti ed esperienze personali, esposizione di argomenti di studio esprimendo e motivando preferenze e opinioni
- interazione su argomenti noti discriminando punti chiave portando idee chiare e comprensibili
- lettura di semplici testi ed ascolto di spiegazioni attinenti a contenuti di studio
- produzione di semplici risposte e formulazione di altrettanto semplici domande su testi; racconto elementare di esperienze e opinioni
- composizione di brevi lettere rivolte a coetanei e familiari
- accoglienza di elementi culturali della L2
- rielaborazione degli elementi linguistici acquisiti in contesti nuovi
- autovalutazione delle competenze acquisite e consapevolezza del proprio modo di apprendere e degli eventuali ostacoli o di particolari abilità

Musica

- Il repertorio affrontato comprende musiche, canti e danze della tradizione popolare europea. Si pone l'attenzione sullo sviluppo delle capacità tecniche ed interpretative degli alunni.
- Prendendo spunto dall'epoca di Fisica acustica si introduce l'argomento relativo alla classificazione degli strumenti musicali, dei quali vengono descritte le caratteristiche.
- Si possono avviare le prime esperienze dell'orchestra di classe, formata da tutti gli strumenti imparati dagli alunni oltre che dai flauti dolci di varia misura e dalle percussioni. Esercitazioni ritmiche a più voci con strumenti a percussione.
- Consolidamento del canto corale a tre voci e più voci e della musica d'insieme. Il repertorio si sviluppa principalmente in linea con il programma di Storia, di Letteratura e di Storia dell'Arte e di Storia della Musica.
- Si imparano canti e danze delle popolazioni delle aree studiate in Geografia.
- Approfondimento ed ampliamento della teoria attraverso lo studio delle tonalità, dei tempi semplici e composti, degli intervalli musicali, del circolo delle tonalità, delle figure ritmiche complesse ed irregolari, dei gradi della scala, delle triadi e della loro funzione nell'armonia tonale.
- Introduzione allo sviluppo storico della Musica in Europa dalle origini agli albori del XX secolo, anche attraverso le biografie dei compositori più significativi e l'ascolto delle loro opere.
- Possibilità di assistere ad un concerto o alla rappresentazione di un'opera lirica dal vivo.

Arte e immagine

Nella pittura si sperimenta l'acquerello nelle diversi tecniche. Si sviluppano le capacità artistiche attraverso esercizi legati alla Mineralogia, all'Astronomia, alla Botanica, ecc..

Nel disegno si elabora sempre di più la comprensione di ciò che viene osservato. Si propongono studi delle proiezioni e delle ombre a mano libera, lo studio della prospettiva, la creazione di paesaggi con la tecnica del chiaroscuro,

Con la creta e il legno si fanno esperienze di concavo e convesso, quali primarie qualità dell'elemento plastico.

L'insegnamento della Storia dell'arte accompagna trasversalmente la Storia nel suo sviluppo temporale, caratterizzandone alcuni passaggi epocali, dalle antiche civiltà alle Avanguardie del Novecento.

Corpo Movimento Sport

Attività motorie e sportive

Gli obiettivi principali sono lo sviluppo della coordinazione e della scioltezza, l'inizio dello sviluppo di forza e resistenza e della percezione di peso e leggerezza. Questo avviene sia nelle esercitazioni individuali, attraverso esercizi di ginnastica a corpo libero, l'arte della giocoleria e della acrobatica, sia nella pratica e nella specializzazione di alcuni sport di squadra. Ginnastica: esercizi a corpo libero, lotta. Atletica: esercizi vari per la resistenza e la forza. Pallavolo: alzate e schiacciate. Basket: regole principali, palleggio e tiro. Palla mano: regole principali, tecniche di lancio. Viene organizzato un incontro tra le settime classi di alcune scuole Steiner-Waldorf, chiamato il Torneo del Graal, collegato al periodo storico del Medioevo (vedi Laboratori e progetti speciali).

In ottava classe gli obiettivi principali sono lo sviluppo della coordinazione, della forza e della scioltezza, si cura la postura dell'allievo, portando in evidenza la verticalità. Questo avviene sia nelle esercitazioni individuali, sia nella pratica e nella specializzazione di alcuni sport di squadra. Basket: regole, palleggio e tiro. Calcetto: movimenti fondamentali. Ginnastica: esercizi a corpo libero (verticale con tre o due appoggi, ruota, piramidi). Atletica: esercizi per la forza (piegamenti, addominali, trazioni), varie tecniche di salto.

Traguardi e obiettivi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola di I grado per le classi 6ª-7ª - 8ª

- lo sviluppo della forza e della coordinazione
- Si cura l'aspetto della socialità attraverso la pratica di diversi sport di squadra
- Si cura lo sviluppo della forza e resistenza
- Si inizia a lavorare sulla percezione di peso e leggerezza e centro e periferia.
- Si richiede una conoscenza delle regole degli sport .

Euritmia (attività di potenziamento dell'offerta formativa)

Parallelamente all'insegnamento della Geometria vengono effettuati esercizi di forme geometriche nello spazio che favoriscono la crescente capacità di astrazione e orientamento, dando sicurezza al ragazzo. Vengono proposti esercizi di ritmo e simmetria, di espressione di altezze dei suoni ed eventualmente di intervalli musicali per aiutare la coordinazione che a questa età non è più così armonica. Si approfondisce l'interpretazione delle diverse parti nella musica a più voci. Vengono lavorati testi poetici. Si usano le verghe di rame, eseguendo esercizi con difficoltà progressiva; tali esercizi conferiscono da un lato la padronanza del proprio corpo e l'irrobustimento della muscolatura, dall'altro un contatto vivo con lo spazio e le sue diverse dimensioni.

Nell'accompagnare l'insegnamento della lingua italiana, sottili particolarità della lingua possono essere sperimentate attraverso i gesti e i movimenti euritmici (per esempio espressioni di tristezza, serietà, gioia). Vengono eseguiti esercizi che esigono concentrazione e autocontrollo; si praticano inoltre esercizi per la postura. È prevista la messa in scena di una fiaba (Laboratori e progetti speciali). Particolari esercizi con la verga di rame fanno orientare il ragazzo come individuo nello spazio, affiatandolo col dinamismo corporeo e dandogli padronanza, sicurezza e coscienza del proprio centro come punto di partenza per ogni movimento. In merito all'Euritmia musicale si lavora su battuta, ritmo, melodia. Particolare attenzione va diretta allo studio e all'esperienza degli intervalli musicali.

Vengono lavorate alcune leggi fondamentali dell'Euritmia affinché i ragazzi possano esprimersi con una maggiore qualità artistica. L'Euritmia della parola viene portata avanti attraverso la rappresentazione di testi di poesia e di prosa, romantici e moderni. L'Euritmia musicale ha come elementi centrali di studio gli intervalli e le triadi. Si interpretano musiche romantiche e moderne. Si lavorano con sempre maggiore intensità forme spaziali corali e forme dinamiche silenziose. Va inoltre verificata la possibilità di integrare il lavoro con la rappresentazione teatrale (Laboratori e progetti

speciali). I ragazzi sono ora in grado di creare delle coreografie euritmiche per i brani musicali e recitativi proposti.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

Si esercita la capacità di riconoscere gli elementi significativi del passato, si ricercano le motivazioni delle decisioni che hanno determinato i fatti storici. Attraverso la lettura di documenti e di testi e dal vivo racconto dell'insegnante i ragazzi possono dedurre contesti storici e culturali differenti; possono inoltre comprendere quali conseguenze si sarebbero verificate a seguito di ipotetiche decisioni, diverse da quelle realmente prese da parte dei personaggi storici. Vengono proposte le biografie di grandi personaggi di ogni. Si esercita la capacità di conoscere, ricostruire, comprendere eventi e trasformazioni storiche, di individuare elementi di contemporaneità, di sviluppo nel tempo e di durata nei quadri storici di civiltà studiati, di conoscere e comprendere regole e forme della convivenza civile. Si esercitano la capacità di comprensione logico-causale dei processi e quella di collegamento dei fatti storici.

Obiettivo ultimo di questo percorso è quello di stimolare e svegliare nel singolo individuo l'interesse per la comprensione sempre più profonda delle problematiche dell'uomo e la partecipazione ad una positiva trasformazione della realtà socio-culturale di appartenenza.

Geografia

In sesta classe lo sguardo del ragazzo si amplia fino a comprendere l'immagine dell'Europa nel suo aspetto fisico, geologico, antropico, politico, socio-economico. Vengono prese in considerazione le polarità nord/sud, est/ovest osservando come gli elementi terra/acqua/aria/fuoco ed i fattori caldo/freddo/secco/umido formino il territorio ed il paesaggio. Vengono presentati l'Unione Europea e gli organismi comunitari.

In seguito verrà proposta un'immagine complessiva della Terra, presentando i cinque continenti, i mari e le condizioni economiche delle varie regioni. Si approfondiscono gli aspetti delle fasce climatiche e degli ambienti naturali, fino a giungere all'osservazione e allo studio dei continenti, iniziando dall'Asia e dall'Africa. Con l'accresciuta acquisizione di conoscenze legate alle risorse del suolo e del sottosuolo, si tematizzano le differenti condizioni in cui l'uomo si insedia in particolari realtà geografiche. Il ragazzo riceve aiuto e nutrimento dall'apporto di tutte le arti (plastica, pittorica, musicale, recitativa) per poter meglio comprendere le atmosfere, le peculiarità, i costumi, i valori, che ogni singola cultura porta incontro alle altre.

Dopo la presentazione dei restanti continenti (America, Oceania, Antartide), si approfondiscono i vari contesti ambientali e socio-culturali, anche attraverso libri di lettura dai quali possono emergere i diversi costumi e tradizioni in rapporto alla rapidità con cui si evolve il fenomeno della globalizzazione. Vengono proposti incontri diretti con rappresentanti di altri popoli, per ricevere direttamente descrizione del loro territorio, e dei loro usi e dei costumi.

Grande peso viene dato alla capacità degli alunni di saper riflettere su temi attuali, quali la relazione tra possesso delle tecnologie e possibilità di sviluppo di un determinato tenore di vita sociale, culturale, politico ed economica.

Obiettivo ultimo è quello di sviluppare la capacità di sapersi orientare autonomamente alla ricerca geografica, attraverso la scelta di strumenti e metodi con cui affrontare lo studio personale. L'approfondimento della Geografia viene usato come strumento tanto sottile, quanto efficace per svegliare nella coscienza dell'allievo il sentimento di tolleranza e cooperazione tra i popoli.

Cittadinanza e Costituzione

I ragazzi vengono indirizzati verso il mondo esterno e viene data loro la possibilità di incrementare l'interesse per gli altri, facendo loro assumere una certa responsabilità all'interno della comunità di classe. Lo scopo è quello di forgiare un nuovo rapporto sociale fra pari e con gli insegnanti.

Prendendo spunto dalla Storia, si indirizza l'attenzione degli alunni verso la viva realtà sociale delle Istituzioni. Particolare rilievo viene dato al senso di appartenenza alla Comunità Europea nelle sue espressioni culturali ed economiche. Studio della Costituzione italiana, dei suoi principi fondamentali, dello stato democratico, dei suoi organi. Studio dell'Unione Europea, della sua storia e dei suoi organi, dei diritti e dei doveri del cittadino e del lavoratore.

L'epoca delle rivoluzioni americana e francese permette lo studio degli articoli delle rispettive Costituzioni, nelle quali sono menzionati i diritti fondamentali dell'uomo. Lo studio degli ambienti naturali e dei continenti extraeuropei fornisce l'occasione per sviluppare con i ragazzi temi quali la tutela dell'ambiente ed il rispetto degli altri popoli e delle altre culture.

L'insegnamento deve tendere a favorire il primo inserimento dei giovani nel mondo. Oltre ai contributi che possono essere dati dallo studio della Storia contemporanea e dei continenti extraeuropei, viene proposto un percorso di approfondimento sulle caratteristiche ed i costumi dei vari popoli della Terra, per creare le condizioni di una fattiva e propositiva partecipazione alla società del futuro. L'insegnante ha cura di sostenere l'interesse per i temi di attualità che sorgono naturalmente nei ragazzi di questa età.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

Aritmetica

- Saper operare mentalmente con le 4 operazioni nell'ambito dei numeri naturali, dei decimali e delle frazioni
- Operare con le operazioni di elevamento a potenza ed estrazione di radice
- Operare con tutte le operazioni nell'ambito dei numeri frazionari
- Acquisire la capacità di risoluzione e costruzione di espressioni con tutti I livelli di parentesi e tutte le operazioni
- Calcolare con il sistema sessagesimale
- Riflettere e calcolare su semplici elementi di economia, con problemi legati alla percentuale, allo sconto ed all'interesse semplice.
- Conoscere il mondo delle proporzioni e le loro proprietà. Saperle applicare a diverse situazioni della vita dell'uomo

Algebra

- Acquisire le competenze per astrarre da una serie di calcoli una legge esprimibile con l'uso delle lettere
- Operare con i numeri relativi e da ciò preparare il passaggio a tutti gli elementi del calcolo letterale (monomi, polinomi, prodotti notevoli, ….)
- saper risolvere, impostare ed operare in diverse situazioni con le equazioni di 1° grado.

Geometria

- Presentazione delle qualità e delle leggi dei poligoni e dei principali poliedri con particolare attenzione agli elementi di regolarità
- Calcolo dei Perimetri, delle aree e dei Volumi dei solidi regolari.

- Saper impostare e risolvere correttamente un problema in tutte le sue fasi
- Elementi di disegno tecnico-geometrico come competenza necessaria a supporto del lavoro di geometria
- Saper seguire i passi del processo che compongono un Teorema, passando attraverso diversi tipi di dimostrazione: geometrica, algebrica, grafica, …
- sperimentare le leggi di movimento sul piano dei poligoni attraverso l'esercitare di diversi tipi di trasformazioni geometriche.
- Poligoni e poliedri composti.

Geometria Analitica

- Orientarsi su un piano Cartesiano attraverso il metodo delle coordinate
- Saper organizzare un grafico partendo dai dati raccolti nel corso di attività inerenti le Scienze Sperimentali

Statistica & Probabilità

- Acquisire le abilità di lettura di diversi tipi di grafici statistici
- Acquisire semplici nozioni nell'impostare, condurre e finalizzare un'indagine statistica
- Calcolo della probabilità semplice

Scienze naturali e sperimentali

Geologia

La Terra viene presentata come un organismo vivente. Nella considerazione del mondo dei minerali è importante partire dal generale, per arrivare al particolare. La via è quella che passa dalla Geografia alla forma delle montagne, alle rocce, ai minerali. Si studia la crosta terrestre e i tre tipi di rocce: magmatiche, sedimentarie, metamorfiche. Viene presentata la polarità esistente tra rocce granitiche e calcaree. Vengono portati in classe, al fine di un'osservazione diretta, rocce e minerali significativi che vengono classificate in relazione alla loro formazione (graniti, gneiss, rocce calcaree, argille, cristalli). È fondamentale l'uscita di almeno tre giorni per percepire e verificare gli ambienti granitico e calcareo.

Il punto di partenza per l'insegnamento della Fisica e della Chimica è il fenomeno vissuto e sperimentato. Vengono esercitate la capacità di osservazione di un fenomeno, la stesura di puntuali e precise relazioni scritte, la riflessione su quanto percepito, la capacità di astrazione della legge fisica alla base del fenomeno.

Fisica

Nelle tre classi vengono sperimentati gli ambiti seguenti:

Acustica: timbro, altezza, risonanza, propagazione e velocità del suono.

Ottica: luce ed ombra, nascita del colore, propagazione della luce, camera oscura, rifrazione ed innalzamento ottico, le leggi dello specchio.

Termologia: dilatazione al calore di gas, liquidi e solidi.

Magnetismo: concetto di forza magnetica e suo orientamento rispetto alla terra; il polo positivo e il polo negativo.

Elettrologia: dai fenomeni elettrostatici si passa al campo dell'elettrochimica (cella voltaica, pila), per giungere a semplici fenomeni di elettromagnetismo, con applicazioni pratiche.

Meccanica statica: la bilancia, le leve di I, II e III genere, le carrucole e il paranco.

Idrostatica: il principio di Archimede, il peso specifico, fattori di galleggiamento, il torchio idraulico, il Principio di Pascal, i vasi comunicanti, i fenomeni di adesione, coesione, capillarità.

Aerostatica: la pressione atmosferica, il barometro di Torricelli, la pompa pneumatica. Elettricità: i circuiti elettrici, le grandezze elettriche.

Chimica

Le prime semplici nozioni di Chimica vengono apprese partendo da fenomeni quotidiani come la combustione. Vengono proposti i primi elementi di Chimica inorganica. Il fuoco, elementi della combustione (vari materiali), i carburanti ed i comburenti, l'ossidazione dei metalli, i gas illuminanti. Gli indicatori, il pH, gli acidi e le basi, la neutralizzazione, dal metallo all'ossido alla base, dal non metallo all'anidride all'acido, nascita di un sale, la produzione dell'idrogeno (H), il vaso di Kipp, il ciclo del calcare (dal calcare alla calce viva alla calce spenta).

In seguito si affrontano alcuni metodi di riconoscimento della qualità degli alimenti. Si distinguono amidi, zuccheri, proteine e grassi cercando la loro presenza nei cereali, nella frutta, nel miele, nelle patate ecc. Farina e suoi componenti: amido e glutine. Processi di trasformazione da amido in zucchero. Zuccheri: loro comportamento al calore. Proteine: vari esperimenti e test con acido nitrico. Oli: verifica di alcune qualità, distillazione.

Astronomia

Viene esercitata l'osservazione diretta del cielo stellato, il riconoscimento delle principali costellazioni e la loro posizione nel cielo. Viene svolta un'uscita di un'intera notte, durante la quale i ragazzi imparano ad osservare il movimento delle costellazioni nel succedersi delle ore. In tale occasione svolgono delle rilevazioni della posizione delle stelle; tali dati vengono trasferiti in quadri riassuntivi e su reticolati. Vengono presentate la visione del mondo tolemaica e quella copernicana.

Botanica

Vengono approfonditi gli argomenti relativi alle parti che compongono la pianta e alle loro funzioni; particolare rilievo viene dato alla fotosintesi clorofilliana. Conoscenza delle fanerogame, attraverso le angiosperme e le gimnosperme. La Botanica fornisce un'occasione pedagogicamente valida per tracciare un'analogia tra la riproduzione delle piante e quella umana. Vengono caratterizzate alcune tipologie di alberi: le conifere, il salice, la betulla, la quercia, il tiglio.

Biologia

Negli anni precedenti i ragazzi hanno percorso tutto il cammino che, partendo dall'uomo, li ha portati a conoscere il regno animale, il regno vegetale e la Terra fino ai singoli minerali. L'osservazione scientifica li riporta ora a considerare l'uomo sotto l'aspetto dell'alimentazione, delle condizioni igieniche, della salutogenesi. Vengono presentate tematiche riguardanti la salute e l'alimentazione, questo è un momento in cui gli allievi possono guardare all'uomo in modo generale e non egoistico, non essendo ancora preoccupati solo di se stessi, come lo saranno in piena pubertà. Viene sviluppata un'immagine dell'organismo umano unitaria e non meccanicistica.

Conoscenza dei processi della digestione, della respirazione, della circolazione e degli organi ad essi preposti. Conoscenza dei sistemi muscolare e scheletrico, di alcuni organi di senso, della riproduzione.

Tecnologia

In questo ambito i lavori si svolgono secondo le fasi di progettazione, esecuzione, rifinitura, revisione, relazione scritta. Molti spunti vengono offerti dall'interdisciplinarietà con altre materie. Nelle attività di giardinaggio e orticultura continuano e diventano maggiormente conoscitive, oltre che esperienziali, le attività di cura della terra.

Lavoro manuale

Attraverso la realizzazione di animali di stoffa, bambole, pantofole di feltro, copertine per quaderni in cuoio, semplici capi di abbigliamento ecc.:

- Manifestare la propria nascente individualità attraverso lavori via via più individualizzati presentati alla comunità nella loro disarmante trasparenza.
- Continuare a sperimentare il valore sociale dell'attività manuale mettendo insieme le abilità di ciascuno per giungere alla realizzazione di un manufatto di utilità comune (es. costumi per la recita di VIII classe).
- Acquisire il concetto di lavoro fatto "a regola d'arte" curando ogni aspetto della realizzazione del manufatto.
- Imparare a pensare ad un percorso che conduca dall'idea alla realizzazione del manufatto pensando in anticipo tutte le fasi di lavorazione.
- Sperimentare in maniera cosciente la varie fasi di lavorazione nella loro consequenzialità e dipendenza.
- Riuscire a documentare in modo sempre più autonomo le varie fasi di lavorazione raccogliendole e organizzandole in una relazione conclusiva

Falegnameria

Realizzando dapprima giocattoli in legno con il coltellino, poi strumenti di pratica utilità quali mazzuoli, taglieri, cucchiai, piatti e vassoi in legno ed infine giocattoli con movimenti meccanici:

- Acquisire conoscenze sulle tecniche di lavorazione del legno, individuando lo strumento idoneo da utilizzare;
- Sviluppare la sensibilità artistica rispetto ad un oggetto in relazione al concetto di utilità;
- Saper programmare le fasi di lavorazione per giungere alla realizzazione di un oggetto completo;
- Accompagnare il ragazzo nello sviluppo armonico della propria individualità, attraverso l'acquisizione di competenze manuali sempre più complesse;
- Curare l'ambito della crescita sociale del singolo ragazzo, anche nelle attività didattiche con marcati elementi di individualità, favorendo forme di collaborazione e condivisione nella classe.

Giardinaggio e orticoltura

- Acquisire i primi elementi di agricoltura tramite esperienze pratiche in orto.
- Imparare l'uso dei differenti attrezzi e il loro uso.
- Riconoscere quali attività sono le più appropriate nelle diverse stagioni e per le diverse coltivazioni.
- Attraverso la comprensione del ciclo delle stagioni e del processo di crescita e di sviluppo nella natura, porre le basi perché si possa sviluppare negli alunni un senso di responsabilità nei confronti dell'ambiente.
- Avvicinarli alle più semplici tecniche e tecnologie proprie di un'agricoltura rispettosa dell'ambiente.

Disegno tecnico

Presentazioni degli strumenti e loro uso. La prospettiva con uno o più punti di fuga. Introduzione al disegno delle figure solide. Vengono proposti studi delle proiezioni e delle ombre, anche attraverso la copia dal vero di oggetti.

Presentazione di vari tipi di assonometria e semplici proiezioni ortogonali.

Informatica

Uso della tastiera con un programma di elaborazione testi e utilizzo della correzione ortografica automatica. Impostazione e stesura di lettere commerciali e formali. Conoscenza degli elementi basilari che compongono un computer, hardware e software. Capacità di dare brevi sequenze di istruzioni ad un dispositivo per ottenere un risultato voluto. Gli alunni possono redigere insieme il "Giornalino della Scuola Novalis" o produrre brevi ricerche personali e di gruppo in relazione agli argomenti storici e geografici mettendo a frutto le competenze acquisite.

In ottava gli alunni vengono portati ad appropriarsi ulteriormente ad utilizzare strumenti informatici e di comunicazione per elaborare dati, testi ed immagini e per produrre ed archiviare documenti in diverse situazioni, cogliendo l'occasione della stesura di tesine o ricerche individuali o di gruppo. Collegano le modalità di funzionamento dei dispositivi elettronici con le conoscenze scientifiche e tecniche che hanno acquisito. Imparano a conoscere l'utilizzo della connessione ad Internet sia per la ricerca che per lo scambio delle informazioni. Imparano ad utilizzare la Posta elettronica per lo scambio rapido di informazioni a distanza. Imparano a gestire alcuni programmi, compresa la possibilità di creare archivi.

Forme di energia

Vengono proposti ed elaborati i temi dell'energia e delle sue metamorfosi, delle proprietà e dei principi dell'energia, dell'energia potenziale e cinetica, il concetto di "degrado" energetico, il concetto di lavoro e sue unità di misura; vengono sensibilizzati i ragazzi al tema delle fonti di energia rinnovabili e non rinnovabili, a quello del risparmio energetico; applicazione delle competenze acquisite per realizzare un semplice impianto elettrico ed un motorino elettrico.

LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI MIGLIORATIVI DELL'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO

3. Progettualità specifica dell'Istituto

Uscite Didattiche di particolare valore educativo e didattico

Mestieri

Durante la terza classe viene organizzata una serie di uscite, le quali hanno il compito di rispondere alla domanda evolutiva del bambino su quale sia la presenza e il ruolo dell'uomo nell'ambiente naturale. Queste uscite sono un complemento degli insegnamenti di Geografia e di Tecnologia (vedi "I mestieri dell'uomo", terza classe) e si svolgono presso laboratori di artigiani e in aziende agricole, ossia presso quelle attività dove ancora esiste un forte legame tra l'uomo e il suo lavoro.

Civiltà greca, etrusca e romana

A seguito della presentazione della storia Greca, della narrazione sulle antiche popolazioni italiche, tra cui gli Etruschi, e successivamente sulla Storia di Roma, risulta di particolare efficacia una gita didattica in sesta classe. Prendendo le mosse dalle tracce presenti nelle zone che furono la Magna Grecia, i ragazzi giungono a percepire l'Etruria e poi Roma. Questi paesaggi, uniti a ciò che resta delle radici della nostra cultura sotto forma di architettura e reperti archeologici, si prestano molto bene alla realizzazione artistica in loco di copie dal vero con tecniche varie.

Astronomia

L'uscita di Astronomia (vedi Scienze naturali, settima classe), porta i ragazzi nel corso della settima classe ad esplorare con semplici strumenti, attraverso un approccio scientifico, il cielo notturno e le regole che ne governano il moto. Nel corso di misurazioni periodiche svolte durante la notte, i ragazzi arrivano a cogliere i movimenti della Terra in relazione alla volta celeste, come il pianeta sul quale vivono sia inserito in questi grandiosi movimenti e l'importanza che questi hanno per la vita dell'uomo.

Arte rinascimentale

In settima classe è consuetudine proporre un'uscita didattica di 2-3 giorni in una città d'arte legata al Rinascimento e al Manierismo-Barocco, quale è, per esempio, Firenze. Dopo aver potuto, a scuola, osservare, apprezzare ed in parte anche riprodurre opere d'arte dei maestri dell'epoca, l'esperienza di camminare nelle strade dove sorgono gli edifici visti in fotografia e di trovarsi davanti ai dipinti e alle sculture originali, lascia nei ragazzi un'impressione profonda, tanto più se possono anche ricopiarli dal vivo.

Lingue e culture comunitarie

*Viaggio all'estero in settima o ottava classe***.** Durante il viaggio, preferibilmente per via terrestre, gli alunni possono osservare la progressiva trasformazione paesaggistica. Gli insegnanti creano per gli allievi occasioni in cui interagire con la popolazione del paese straniero; in particolare, gli alunni sono stimolati a gestire in modo autonomo la vita quotidiana personale e ad applicare a situazioni reali la lingua straniera imparata in classe. Gli allievi visitano mete di interesse storico, culturale, artistico e sportivo.

Teatro in lingua inglese. Si può approfittare dell'offerta annuale dei teatri del territorio per portare gli alunni dalla quinta classe in avanti ad assistere a spettacoli di autori inglesi, rappresentati in lingua originale.

Laboratori e Progetti speciali

Attività agricole

Per mantenere vivo il legame con le forti tradizioni agricole della zona di Conegliano, gli alunni, dalla scuola dell'infanzia a tutto il primo ciclo di istruzione, partecipano di tanto in tanto ad attività contadine stagionali tipiche della zona: la pulizia dei boschi e delle siepi, la piantagione ed il raccolto di ortaggi, la coltivazione e la lavorazione dei cereali, la vendemmia. Inoltre, gli alunni imparano a riconoscere e lavorare il terreno, attraverso attività di giardinaggio e orticoltura.

Olimpiadi greche

Questi giochi vengono allestiti annualmente presso una scuola Steiner-Waldorf e vi partecipano alunni delle quinte classi di diverse scuole, i quali hanno già preso dimestichezza durante le lezioni di Ginnastica con le discipline atletiche richieste (vedi Ginnastica, quinta classe). La manifestazione si svolge in due giornate e non ha nessuna connotazione competitiva; non si tratta assolutamente di una gara, bensì di un'opportunità per i fanciulli per vivere attraverso le cinque discipline dei giochi dell'Antica Grecia (vedi Storia, quinta classe), una sana e corretta relazione con le forze dello spazio in cui vivono e con gli altri esseri umani con cui trascorrono la loro vita. Gli alunni di classi diverse, vengono divisi tra le varie "polis", ciascuna delle quali è coordinata da un insegnante; qui incontrano coetanei non conosciuti, con i quali condividono le fatiche e le gioie della manifestazione.

Ad ogni fanciullo viene richiesta una buona dose di autonomia: deve organizzarsi per il pernottamento fuori casa, dividere i pasti e i luoghi comuni, rispettare turni ed orari; inoltre deve relazionarsi con i nuovi compagni e far riferimento non ai propri insegnanti, ma ad adulti estranei.

Orchestra

Dalla sesta classe in poi viene avviata la formazione dell'orchestra di classe. Questa dà l'opportunità ai ragazzi che imparano fuori dalla scuola uno strumento musicale di suonarlo nella musica d'insieme della classe e permette anche agli altri alunni di cimentarsi nell'eseguire parti più esposte (flauti di varie misure, percussioni). Di solito, le musiche preparate dall'orchestra vengono presentate ai genitori e agli alunni delle altre classi in occasione di qualche festività.

Il Circo Novalis

È in sesta classe che i ragazzi si preparano ad affrontare il progetto del circo: le attività di giocoliere, acrobata, clown e ginnasta permettono agli alunni di fare un'esperienza intensa, dove volontà, creatività e coraggio si fondono assieme per dare vita allo spettacolo. Duro è il lavoro del giocoliere, che, armato di grande pazienza, incomincia ad imparare le giuste dinamiche delle tre palline, le tre clave, il devil stick; pesanti sono quelli dell'acrobata e del ginnasta, che devono giocare con l'equilibrio tra peso e leggerezza, e audace è il compito del clown, il quale, col nascere di un sorriso, muove l'anima del pubblico che siede ai bordi del palcoscenico, portandolo nel vivo dello spettacolo. Sia ai clown sia ai presentatori è richiesta una buona capacità recitativa. A tutti gli alunni della classe spetta anche il compito di curare le musiche che accompagneranno lo spettacolo e di preparare i costumi per le varie discipline.

Torneo del Graal

All'inizio della settima classe si porta incontro ai ragazzi il periodo storico del Basso Medioevo (vedi Storia, settima classe).Durante l'anno , viene attuato un incontro tra alcune settime classi delle scuole Steiner-Waldorf, chiamato il Torneo del Graal.

Al torneo, i ragazzi si presentano dopo essersi allenati per tutto il corso dell'anno in quattro discipline: il tiro con l'arco, la lotta sulla trave, il combattimento con il bastone e un esercizio a corpo libero di Ginnastica Bothmer. Il torneo è competitivo, in palio c'è la coppa del Graal, ma ciò che più conta saranno le abilità che i partecipanti dovranno sviluppare nel corso del tempo per poter preparare le quattro discipline, abilità che probabilmente rappresentano il vero trofeo. L'atmosfera del Medioevo sarà portata non tanto con vesti o altre manifestazioni esterne, ma attraverso la ricerca dello spirito che animava i cavalieri di quel tempo.

Non secondario è il fatto di incontrare e percepire coetanei che stanno facendo lo stesso percorso in altre scuole.

Torneo di Filadelfia

In ottava classe viene organizzato il "Torneo Filadelfia" che coinvolge alcune scuole Steiner-Waldorf del Veneto: la manifestazione ha il duplice aspetto di socializzazione attraverso la formazione di squadre e l'esperienza di un agonismo vissuto come gioia di partecipazione. Le discipline coinvolte sono la pallavolo, il calcetto ed il gioco dei dieci passaggi.

Recita in lingua straniera

Quando la programmazione annuale lo rende possibile, in sesta o settima classe si possono allestire brevi recite teatrali in una delle lingue straniere studiate.

Recita in ottava classe

L'arte recitativa assume particolare rilievo nell'ultimo anno del primo ciclo, in occasione della preparazione e messa in scena di un'opera teatrale, tratta dalla Letteratura italiana o straniera. Per realizzare questo lavoro, che vuol essere un progetto di teatro completo in tutti i suoi aspetti, l'insegnante di lettere si avvale di molte collaborazioni: dell'insegnante di Musica, che cura la scelta delle musiche e la loro esecuzione e che spesso si occupa anche in parte della recitazione e della regia; dell'insegnante di Educazione artistica, che aiuta i ragazzi a progettare e realizzare le scenografie e le locandine; dell'insegnante di Lavoro manuale, che aiuta i ragazzi nella ricerca storica dei costumi e nella loro eventuale relativa realizzazione; dell'insegnante di Tecnologia, il quale costruisce insieme ai ragazzi le scene e predispone con loro l'impianto elettrico per l'illuminazione del palco.

Oltre alla rappresentazione data a scuola, si cerca di organizzare una replica dello spettacolo presso un'altra scuola o un teatro, in modo che i ragazzi possano vivere l'esperienza di recitare davanti ad un pubblico esterno.

Feste del mese

Molta importanza viene data, nella pedagogia Steiner-Waldorf, a tutte le occasioni di incontro dell'intera comunità scolastica, per esempio le feste stagionali. Inoltre, quasi ogni mese, le varie classi, dalla prima all'ottava, propongono a genitori e compagni rappresentazioni artistiche di vario genere (musicali, recitative, ginniche …), rendendoli partecipi del lavoro svolto nelle lezioni. Tali incontri vogliono avere la funzione di sviluppare un sano senso sociale, creando nei presenti un vero interesse per l'attività e la creatività degli altri. I più giovani, di fronte all'esibizione degli allievi più grandi, sono pieni di ammirazione e sentono che anche loro, un giorno, saranno in grado di fare altrettanto; i più grandi possono rivivere esperienze significative del passato.

4. *Progetti Europei*

Progetti del WOW-Day.

Il WOW-Day, promosso dal 1994 dallo European Council for Steiner Waldorf Education (ECSWE, vedi POF pag 19), consiste in una giornata in cui gli alunni delle scuole Waldorf europee si impegnano in attività di raccolta di denaro per aiutare le scuole Waldorf o altre iniziative legate all'educazione nei paesi in via di sviluppo.

Le attività possono essere molteplici, quello che importa è che ciò che viene raccolto sia frutto di un lavoro: prestare lavoro volontario per aiutare gli altri è molto più che fare una semplice colletta.

Dal 1994 sono stati raccolti in questo modo quasi 1 milione e mezzo di euro, di cui il 100% è andato a progetti educativi e al sostegno dell'educazione Waldorf in tutto il mondo. Nel 2010 hanno partecipato in totale circa 149 scuole di 13 paesi, raccogliendo più di 281.000 euro. L'Italia ha partecipato per la prima volta nell'anno scolastico 2009/2010.

Per ulteriori informazioni consultare il sito *www.freunde-waldorf.de/en/wow-day.html*

5. *Sostegno. Inclusione degli alunni in situazione di handicap o di svantaggio*

L'inclusione avviene all'interno di un progetto globale, educativo e didattico, che attraverso un attento lavoro di osservazione degli alunni, intende sostenere e valorizzare le differenze riducendo al minimo gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione in tutti gli ambiti della vita scolastica.

Nella pedagogia Steiner Waldorf la comunità scolastica rappresenta la cornice all'interno della quale ogni singolo alunno, indipendentemente dalla situazione in cui si trova, può sentirsi dentro un contesto di accoglienza e rispetto, fruitore di uguali opportunità.

Particolare attenzione viene rivolta agli allievi con bisogni di cure particolari, di qualsiasi natura esse siano, anche se non legate alla disabilità (Legge 104/92) o a specifiche difficoltà di apprendimento (Legge 170/2010), come previsto dal Ministero della Pubblica Istruzione (BES Nota Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012; C.M. del 6 marzo 2013 n.8)

Per loro viene realizzato un progetto che vede come momenti fondamentali:

- il **colloquio pedagogico,** che a partire dall'osservazione dell'aspetto fisico, del movimento, del linguaggio e del comportamento in tutte le sue manifestazioni e dall'individuazione delle caratteristiche, delle qualità e di tutto quanto possa essere considerato punto di forza su cui operare per sviluppare competenze ed abilità, definisce una proposta di attività e di interventi;
- il **patto con i genitori**
- l'**individuazione delle risorse**;
- le **osservazioni periodiche e le verifiche finali**

Nei **consigli di classe** vengono valutate per ogni singolo alunno le diverse necessità individuando le situazioni in cui si ravvisi l'opportunità di adottare un percorso personalizzato.

Per alcuni bambini può essere indicato un approccio didattico in cui alcuni argomenti o momenti della vita sociale scolastica siano vissuti in modo concreto, esperienziale e specificatamente "curativo". Per poter fare questo è necessario ovviamente che si adoperi nei confronti dell'allievo non solo il pedagogo, ma anche il medico ed il terapeuta. Ciò implica una conoscenza approfondita dei processi fisiologici, emozionali e cognitivi dell'alunno.

A garantire tale possibilità di approccio è il fatto che l'equipe incaricata di seguire l'alunno è formata, oltre che dagli insegnanti e dagli specialisti di pedagogia curativa, da terapeuti e da un medico, tutti direttamente coinvolti nella stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI) o del Piano Didattico Personalizzato (PDP) condiviso poi anche dai genitori.

Nei casi in cui venga ritenuto necessario, la scuola propone alle famiglie, come previsto dalle norme in vigore, l'invio ai servizi socio-sanitari e assistenziali del territorio con i quali poter avviare un rapporto e un confronto collaborativo.

Nel **Gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.I.),** formato da insegnanti referenti di tutti i gradi della scuola, insegnanti di sostegno, medico e terapisti, vengono presi in esame punti di forza e criticità dei diversi interventi e attraverso un lavoro condiviso si elaborano proposte per un impiego funzionale delle risorse.

I laboratori artistici plastico-pittorici, musicali, di cucina, di giardinaggio e orticoltura, di potenziamento o recupero didattico possono essere realizzati in classe , in piccoli gruppi o con un approccio individuale.

Sempre in collaborazione con la famiglia si ha particolare cura nell'individuare forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche.

Si propongono inoltre cicli di euritmia e di massaggio ritmico.

Il **collegio docenti** accoglie e decide in merito alle proposte elaborate dal G.L.I.

Gli insegnanti specialisti in pedagogia curativa sono settimanalmente impegnati in un lavoro di studio collegiale, partecipano agli aggiornamenti estivi e ai convegni organizzati dall'Associazione Italiana di Pedagogia Curativa e Socioterapia Antroposofica, prendono parte inoltre ai momenti di formazione e aggiornamento organizzati dai Centri Territoriali per l'Inclusione.

6. Orientamento

Per il grado di coscienza della propria biografia raggiunto a quattordici anni dalla maggioranza dei ragazzi, è decisamente anticipato chiedere loro di scegliere con consapevolezza un indirizzo specifico per il prosieguo degli studi. Sarebbe oltremodo importante poter offrire loro ancora per almeno il biennio della scuola superiore una formazione culturale ad ampio spettro, senza l'obbligo di una specializzazione precoce. Nelle scuole Steiner-Waldorf si cerca di lavorare insieme agli alunni e ai genitori, accompagnandoli a conoscere l'offerta sul territorio, a frequentare iniziative quali le "porte aperte" o la partecipazione a lezioni negli Istituti superiori, così da favorire la scelta più consona alle predisposizioni globali del singolo ragazzo. Al fine di evitare equivoci su questo tema delicato, in ottava classe, in sede di valutazione del primo quadrimestre, vengono proposti colloqui individuali con gli alunni prima e con i genitori poi, così da illustrare loro il consiglio orientativo a cui è giunto il Consiglio di Classe.

7. *REGOLAMENTO – CARTA DEI SERVIZI*

A. Regolamento

Tutti i genitori sono invitati a prendere visione del Regolamento della Scuola allegato e a motivare gli allievi ad osservarlo.

Oltre alle condizioni di base del funzionamento della scuola descritte qui di seguito nella Carta dei Servizi, gli alunni, gli insegnanti, i genitori e tutti gli adulti coinvolti nelle attività dell'Associazione "La Cruna" sono tenuti a rispettare le norme di comportamento contenute nel Regolamento.

B. Carta dei servizi

La Libera Scuola Steiner-Waldorf "Novalis" dispone di un edificio progettato e realizzato secondo i principi fondamentali dell'architettura organica. È stato costruito rispettando i più moderni criteri di risparmio energetico, che gli permettono di essere definito di classe A.

Il gesto fondamentale dell'edificio è quello di un grande abbraccio, aperto verso il paese di Zoppè di San Vendemiano. Tale gesto crea un ampio cortile nel quale gli alunni possono sostare sia all'inizio sia alla fine della mattinata. Per gli alunni sono inoltre predisposti ampi spazi esterni adibiti e attrezzati per attività ricreative e di movimento.

È ormai in fase di ultimazione il progetto per la realizzazione di una palestra/teatro, che dovrebbe essere costruita nei prossimi anni. Seguirà la costruzione di un ulteriore edificio, nel quale verrà collocata la Scuola dell'infanzia.

La scuola ha attualmente a disposizione una mensa in grado di accogliere oltre 100 alunni; la cucina è gestita con personale interno e utilizza per la preparazione dei pasti prodotti esclusivamente biologici.

Oltre alle aule preposte alle otto classi del primo ciclo, la scuola dispone di laboratori per la Fisica e le Scienze Naturali, per l'Arte, per la Musica, per il Lavoro manuale, per l'Informatica, nonché di grandi sale per l'Euritmia e le Attività motorie e sportive.

La struttura è già predisposta per ospitare la Scuola secondaria di secondo grado.

Il Collegio Docenti, ormai ben consolidato, è composto da circa 40 insegnanti, in possesso di titoli accademici e formati negli specifici seminari Steiner-Waldorf. Di questi 30 sono impegnati nel primo ciclo. La compagine è stabile e garantisce qualità e continuità nell'insegnamento dalla scuola dell'infanzia fino alla maturità.

È ormai decennale la collaborazione con la Cooperativa Aurora (composta di personale specializzato nella pedagogia curativa Steiner-Waldorf) per il sostegno di quegli alunni che presentano delle particolari necessità.

Il Collegio Docenti si avvale anche della collaborazione di un medico scolastico, che segue singolarmente gli alunni nel corso degli anni.

All'interno della struttura è presente una Segreteria didattica e amministrativa, in grado di offrire ai genitori ed in generale al pubblico tutti i servizi necessari.

Nell'edificio scolastico vengono organizzati corsi artistici, seminari di aggiornamento e convegni di carattere nazionale e internazionale, con docenti qualificati e provenienti da tutto il mondo. Tali iniziative possono avere carattere specifico ed essere rivolte ai docenti attivi nel mondo della scuola pubblica e privata, oppure possono essere aperti ad un pubblico più vasto ed eterogeneo.

L'avvicinamento delle famiglie alla scuola

L'avvicinamento delle famiglie alla scuola avviene attraverso una serie di colloqui informativi sull'organizzazione della vita scolastica, sui principi alla base della pedagogia Steiner-Waldorf e sul percorso didattico.

Criteri per l'accoglienza delle domande di iscrizione

La scuola segue i seguenti criteri di precedenze per l'accoglimento delle domande di iscrizione:

- per la 1a classe:
  - bambini provenienti dalla Scuola dell'Infanzia gestita dall'Associazione "La Cruna";

- per tutte le classi:
  - la presenza di fratelli già frequentanti la scuola;
  - il trasferimento da altra scuola Steiner-Waldorf;
  - l'ordine cronologico della manifestazione di interesse.

Resta ferma la responsabilità del Collegio degli Insegnanti di valutare di volta in volta la disponibilità delle classi di poter accogliere altri alunni, in base alla composizione e al numero di allievi già presenti.

8. Orario Scolastico

1° e 2° CLASSE
dal lunedì al sabato 8.15 – 12.45

3° CLASSE
dal lunedì al sabato 8.15 – 13.00

4° CLASSE

lunedì, martedì, giovedì, venerdì, sabato	8.15 – 13.00
mercoledì	8.15 – 15.30

5° CLASSE

martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato	8.15 – 13.00
lunedì	8.15 – 15.30

6° CLASSE

martedì, mercoledì, giovedì, sabato	8.15 – 13.00
lunedì e venerdì	8.15 – 15.30

7° CLASSE

martedì, giovedì, venerdì, sabato	8.15 – 13.00
lunedì e mercoledì	8.15 – 15.30

8° CLASSE

lunedì, martedì, giovedì, sabato	8.15 – 13.00
mercoledì e venerdì	8.15 – 15.30

9. *Servizio mensa*

Nei giorni con orario pomeridiano, gli alunni che hanno il rientro usufruiscono del servizio mensa.

10. *Tempo Scuola Settimanale*

Espresso in ore temporali da 60 minuti.
Riferimenti legislativi: DPR 08.03.1999, n. 275; DL 19.02.2004, n. 59; L 06.08.2008, n. 133; L 30.10.2008, n. 169; DPR 20.03.2009, n. 81; DPR 20.03 2009, n. 89

Scuola Primaria

1ª CLASSE
26 ore settimanali, dal lunedì al sabato + 60 minuti per le pause

2ª CLASSE
26 ore settimanali, dal lunedì al sabato + 60 minuti per le pause

3ª CLASSE
27 ore settimanali, dal lunedì al sabato + 90 minuti per le pause

4ª CLASSE
29 ore + 30 minuti settimanali incluso il tempo mensa, dal lunedì al sabato, con un rientro pomeridiano (mercoledì) + 90 minuti per le pause

5ª CLASSE
29 ore + 30 minuti settimanali incluso il tempo mensa, dal lunedì al sabato, con un rientro pomeridiano (lunedì) + 90 minuti per le pause

Scuola Secondaria di Primo Grado

1° ANNO (6ª CLASSE)
32 ore settimanali incluso il tempo mensa, dal lunedì al sabato, con due rientri pomeridiani (lunedì, venerdì) + 90 minuti per le pause

2° ANNO (7ª CLASSE)
32 ore settimanali incluso il tempo mensa, dal lunedì al sabato, con due rientri pomeridiani (lunedì, mercoledì) + 90 minuti per le pause

3° ANNO (8ª CLASSE)
32 ore settimanali incluso il tempo mensa, dal lunedì al sabato, con due rientri pomeridiani (mercoledì, venerdì) + 90 minuti per le pause

11. Orario delle Lezioni

Per motivi pedagogici riferiti alla capacità di concentrazione e ai ritmi di apprendimento degli alunni nell'età del primo ciclo, la scuola, dietro il parere del Collegio degli Insegnanti e sentito il Consiglio d'Istituto, ha adottato un orario scolastico in cui gli insegnamenti vengono impartiti con unità didattiche da 50 minuti. I minuti residui in eccesso nelle prime due unità didattiche giornaliere (epoca) e nell'ultima unità didattica della mattina (5 a ora) vengono sommati su base annuale. Nelle classi 1a e 2a viene concessa ai maestri delle classi una maggiore flessibilità nell'articolazione dell'insegnamento. Ciò premesso, viene garantito il monte-ore previsto dalla normativa vigente.

Riferimenti legislativi: C.M. 243/79; C.M. 192/80; C.T. n. 281/87; C.T.346/94; C.M. 620/97; D.P.R. 275/99; D.M. 234/00; C.M. 225/00; CCNL 2001-2005; D.P.R. 59/04; L. 169/08; D.P.R. 20.03.2009, n. 81; DPR 20.03 2009, n. 89

Scuola Primaria

1ª CLASSE

27 ore settimanali, dal lunedì al sabato.

Insegnamento ad Epoca	dalle 8.15 alle 10.00
Pausa (10 minuti) ed attività motoria	dalle 10.00 alle 10.25
Insegnamento materie settimanali	dalle 10.25 alle 12.45

2ª CLASSE

27 ore settimanali, dal lunedì al sabato.

Insegnamento ad Epoca	dalle 8.15 alle 10.00
Pausa (10 minuti) ed attività motoria	dalle 10.00 alle 10.25
Insegnamento materie settimanali	dalle 10.25 alle 12.45

3ª CLASSE

28 ore e 30 minuti settimanali dal lunedì al sabato.

Insegnamento ad Epoca (1ª e 2ª unità didattica)	Dalle 8.15 alle 10.10
Pausa	dalle 10.10 alle 10.25
3ª unità didattica	dalle 10.25 alle 11.15
4ª unità didattica	dalle 11.15 alle 12.05
5ª unità didattica	dalle 12.05 alle 13.00

4ª CLASSE

28 ore e 30 minuti settimanali dal lunedì al sabato

	Insegnamento ad Epoca (1ª e 2ª unità didattica)	dalle 8.15 alle 10.10
	Pausa	dalle 10.10 alle 10.25
	3ª unità didattica	dalle 10.25 alle 11.15
	4ª unità didattica	dalle 11.15 alle 12.05
	5ª unità didattica	dalle 12.05 alle 13.00
mercoledì:	Tempo mensa	dalle 13.00 alle 13.50
	6ª unità didattica	dalle 13.50 alle 14.40

	7ª unità didattica	dalle 14.40 alle 15.30

5ª CLASSE

31 ore settimanali dal lunedì al sabato con un rientro pomeridiano (lunedì)

	Insegnamento ad Epoca (1ª e 2ª unità didattica)	dalle 8.15 alle 10.10
	Pausa	dalle 10.10 alle 10.25
	3ª unità didattica	dalle 10.25 alle 11.15
	4ª unità didattica	dalle 11.15 alle 12.05
	5ª unità didattica	dalle 12.05 alle 13.00
lunedì:	Tempo mensa	dalle 13.00 alle 13.50
	6ª unità didattica	dalle 13.50 alle 14.40
	7ª unità didattica	dalle 14.40 alle 15.30

Scuola Secondaria di Primo Grado

1° ANNO (6ª CLASSE)

33 ore e 30 minuti settimanali, dal lunedì al sabato con due rientri pomeridiani (lunedì, venerdì)

	Insegnamento ad Epoca (1ª e 2ª unità didattica)	dalle 8.15 alle 10.10
	Pausa	dalle 10.10 alle 10.25
	3ª unità didattica	dalle 10.25 alle 11.15
	4ª unità didattica	dalle 11.15 alle 12.05
	5ª unità didattica	dalle 12.05 alle 13.00
lunedì, e venerdì:	Tempo mensa	dalle 13.00 alle 13.50
	6ª unità didattica	dalle 13.50 alle 14.40
	7ª unità didattica	dalle 14.40 alle 15.30

2° ANNO (7ª CLASSE)

33 ore e 30 minuti settimanali, dal lunedì al sabato, con due rientri pomeridiani (lunedì, mercoledì)

	Insegnamento ad Epoca (1ª e 2ª unità didattica)	dalle 8.15 alle 10.10
	Pausa	dalle 10.10 alle 10.25
	3ª unità didattica	dalle 10.25 alle 11.15
	4ª unità didattica	dalle 11.15 alle 12.05
	5ª unità didattica	dalle 12.05 alle 13.00
lunedì, e mercoledì:	Tempo mensa	dalle 13.00 alle 13.50
	6ª unità didattica	dalle 13.50 alle 14.40
	7ª unità didattica	dalle 14.40 alle 15.30

3° ANNO (8ª CLASSE)

33 ore e 30 minuti settimanali, dal lunedì al sabato, con due rientri pomeridiani (mercoledì, venerdì)

	Insegnamento ad Epoca (1ª e 2ª unità didattica)	dalle 8.15 alle 10.10
	Pausa	dalle 10.10 alle 10.25
	3ª unità didattica	dalle 10.25 alle 11.15
	4ª unità didattica	dalle 11.15 alle 12.05
	5ª unità didattica	dalle 12.05 alle 13.00
mercoledì	Tempo mensa	dalle 13.00 alle 13.50
e venerdì:		
	6ª unità didattica	dalle 13.50 alle 14.40
	7ª unità didattica	dalle 14.40 alle 15.30

12. *Monte Ore*

Per motivi pedagogici riferiti alla capacità di concentrazione e ai ritmi di apprendimento degli alunni nell'età del primo ciclo, la scuola, dietro il parere del Collegio degli Insegnanti e sentito il Consiglio d'Istituto, ha adottato un orario scolastico in cui gli insegnamenti vengono impartiti con unità didattiche da 50 minuti. I minuti residui in eccesso nelle prime due unità didattiche giornaliere (epoca) e nell'ultima unità didattica della mattina (5ª ora) vengono sommati su base annuale. Ciò premesso, viene garantito il monte-ore previsto dalla normativa vigente.

Riferimenti legislativi: C.M. 243/79; C.M. 192/80; C.T. n. 281/87; C.T.346/94; C.M. 620/97; D.P.R. 275/99; D.M. 234/00; C.M. 225/00; CCNL 2001-2005; D.P.R. 59/04; L. 169/08; D.P.R. 89/09

Calendario Scolastico

SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Anno scolastico 2017-2018

Lunedì 11 settembre 2017 inizio attività didattiche

Giorni di chiusura, vacanze e festività

Lunedì	30 ottobre	2017	chiusura per ponte
Martedì	31 ottobre	2017	chiusura per ponte
Mercoledì	1° novembre	2017	festività
Giovedì	8 dicembre	2017	festività
Sabato	9 dicembre	2017	chiusura per ponte
Domenica	24 dicembre	2017	inizio vacanze natalizie
Lunedì	8 gennaio	2018	riapertura attività
Venerdì	9 febbraio	2018	chiusura per convegno nazionale
Lunedì	12 febbraio	2018	ponte di carnevale
Martedì	13 febbraio	2018	ponte di carnevale
Lunedì	26 marzo	2018	inizio vacanze pasquali
Martedì	3 aprile	2018	riapertura attività
Mercoledì	25 aprile	2018	festa nazionale
Lunedì	30 aprile	2018	chiusura per ponte
Martedì	1° maggio	2018	festa nazionale
Sabato	2 giugno	2018	festa nazionale

Sabato 9 giugno 2018 fine attività didattiche Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado

Riferimenti legislativi: DL n.297/1994 art. 74 DL n.112/1998 art. 138

C. Il "Patto educativo di corresponsabilità"

Prima dell'iscrizione vengono forniti ai genitori il Piano dell'Offerta Formativa, il Progetto Educativo dell'Istituto e il Regolamento della scuola. Nell'intento di migliorare sempre più il rapporto di collaborazione tra scuola e famiglia, all'atto di iscrizione è richiesta ai genitori la firma di accettazione di questi documenti e del Patto educativo di corresponsabilità.

Riferimenti legislativi:
D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249
D.P.R. 21.11.2007 n. 235, art. 3
Prot. n.3602/Po del 31 luglio 2008 (circolare applicativa)

IV) BIBLIOGRAFIA

Rudolf Steiner — Educazione dei bambini e preparazione degli educatori (Ed. Antroposofica)

Rudolf Steiner — Arte dell'educazione: Antropologia, Didattica, Conversazioni di tirocinio - 3 volumi (Editrice Antroposofica)

Rudolf Steiner — Insegnamento e conoscenza dell'uomo (Editrice Antroposofica)

Rudolf Steiner — Il sano sviluppo dell'essere umano (Editrice Antroposofica)

Rudolf Steiner — Le forze animico-spirituali alla base della pedagogia (Ed. Antroposofica)

Rudolf Steiner — L'educazione come arte nel complesso dell'entità umana (Ed. Antroposofica)

S. Chistolini — Scuola Rudolf Steiner, teoria, prassi, sviluppo (Ed. Universitaria di Roma)

S. Chistolini — La pedagogia secondo Rudolf Steiner. L'humanitas e il movimento delle scuole Waldorf (Franco Angeli)

AA. VV. — L'autoeducazione del maestro (Aedel Edizioni)

AA. VV. — Sviluppo dei sensi ed attitudini sociali del bambino (Aedel Edizioni)

I. Horny — Euritmia

AA. VV. — Euritmia terapeutica

J. Bockemühl — Il bambino irrequieto (Aedel Edizioni)

K.M. Dietz — Genitori e insegnanti nella scuola Waldorf

H. Koepke — Il settimo anno (Edizioni Arcobaleno)

H. Koepke — Il nono anno (Edizioni Arcobaleno)

H. Koepke — Il dodicesimo anno (Edizioni Arcobaleno)

J. Sleigh — Dai tredici ai diciotto anni (Ed. Novalis)

G. Fugger — Introduzione al linguaggio immaginativo delle fiabe (Ed. Arcobaleno)

Gabert/Kniebe — La punizione nell'autoeducazione e nell'educazione del bambino (Edizioni Arcobaleno)

M. Gloeckler — Le doti e gli impedimenti dei nostri bambini (Edizioni Arcobaleno)

K. König — Fratelli e sorelle (Edizioni Arcobaleno)

J. Smit — Il seme del futuro (Edizioni Arcobaleno)

N. Glas	I quattro temperamenti sulla strada dell'autoconoscenza (Natura e Cultura Editrice)
H. Hauser	Problemi di coscienza dell'educatore (Editrice Filadelfia)
H. Hahn	Pedagogia e religione. La sorgente delle forze dell'anima (Ed. Filadelfia)
T. J. Wheis	Il bambino difficile (Edizioni Nardini)
H. von Wartburg	La professione del maestro (Editrice Filadelfia)
Schmidt-Brabant	Professione: madre di famiglia (Edizioni Arcobaleno)
H. Zimmermann	Parlare, ascoltare, capire (Ed. Il Capitello del Sole)
Carlgren/Klingborg	Educare alla libertà (Editrice Filadelfia)

Approvato dal Consiglio di Istituto il 12 settembre 2017